Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7470 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

UN COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SUL TENTATIVO DI COMPLOTTO

ORDINE DI CATTURA EMESSO CONTRO BORGHESE (IRREPERIBILE)

Il magistrato ha anche tramutato in arresto il fermo dei tre indiziati già rinchiusi a Regina Coeli
Azione di ultras contro il ministero degli interni bloccata in extremis nei primi giorni di dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Le indagini sull'asserito tentativo di complotto da parte di gruppi extraparlamentari di destra stanno assumendo una maggiore consistenza. Se certamente si è ancora ben lungi dall'allarme montato dai quotidiani di sinistra il giorno in cui esplose la notizia e si parlò di tentativo di sovversione o addirittura di «colpo di stato», è certo che la svolta registrata dal lavoro che stano conducendo le autorità inquirenti dimostra che, con ogni probabilità, sussistono elementi tali da far pensare a un velleitarismo esaltato di un gruppo estremisti. Ma ecco i fatti nuovi.

Contro il principe Junio Valerio Borghese, tuttora irreperibile (alcuni dicono che sia fuggito in Spagna), è stato spiccato in serata mandato di cattura per tre gravi reati previsti dagli articoli 305, 302 e 284 del Codice penale. Le fattispecie di reato configurate sono: «cospirazione politica mediante associazione» e «istigazione a commettere il reato di insurrezione armata».

Con la stessa imputazione il dott. Vitalone, che dirige l'inchiesta, ha spiccato ordine di cattura nei confronti dell'ex tenente dei paracadutisti Sandro Saccucci di 27 anni, segretario della sezione romana dell'Associazione nazionale paracadutisti, il maggiore a riposo Mario Rosa, segretario organizzativo del «Fronte nazionale» (il gruppo di estrema destra di cui è leader Valerio Borghese), e il costruttore edile Remo Orlandini di 62 anni.

I tre, come è noto, erano stati fermati ieri pomeriggio ed associati al carcere di Regina Coeli, insieme con Giovanni Pinci di 64 anni, guardiano della tenuta di Castel San Pietro, vicino Palestrina, dove erano stati rinvenuti dalla polizia undici chilogrammi di esplosivo. Oggi il Pinci, dopo un interrogatorio cui è stato sottoposto stamane dal dott. Vitalone, è stato rilasciato. I reati addebitati agli imputati sono gravissimi e prevedono, nel massimo, la pena dell'ergastolo.

Stasera lo stesso sostituito procuratore della repubblica dott. Vitalone, ha detto che le indagini sono tutt'altro che concluse ed ha confermato di aver ricevuto nel pomeriggio un nuovo rapporto sulla vicenda dal dott. Provenza, capo dell'ufficio politico della questura. Il dott. Vitalone ha aggiunto che provvedimenti di «carattere restrittivo» sono all'esame dei magistrati per altre 25 persone, che attualmente vengono ricercate. Il dott. Vitalone ha precisato che nel corso delle indagini sono state trovate liste di proscrizione contenenti nomi di persone aderenti a partiti democratici.

Il fermo e il successivo arresto delle tre persone indicate sopra è avvenuto sulla base di indizi emersi durante le perquisizioni compiute nelle loro abitazioni. Nel corso di queste operazioni, sono stati sequestrati documenti che farebbero presumere la loro partecipazione all'azione che aveva il suo vertice, secondo gli elementi finora raccolti, nel presidente del «fronte nazionale» Junio Valerio Borghese. In particolare, il dott. Vitalone sta ora cercando di accertare se il tenente Saccucci partecipò a due raduni del «fronte nazionale» avvenuti nella notte fra il 7 e l'8 dicembre.

Dalle indagini compiute finora risulta che un migliaio di elementi «fedeli» a Borghese, fra i quali alcuni paracadutisti ed ex appartenenti alla «X MAS», alla divisione «Monterosa» e alla «Brigata Etnea», si riunirono in tre diverse zone di Roma, con un programma che prevedeva la concentrazione simultanea dei diversi raggruppamenti nei pressi del ministero degli interni.

Secondo gli accertamenti, il piano fu revocato all'ultimo momento, e cioè circa due ore dopo l'inizio dei raduni. Fu lo stesso Borghese, secondo gli elementi al vaglio della magistratura, a pronunciare in un locale dell'Associazione nazionale dei paracadutisti d'Italia un breve discorso, nel quale disse ai suoi «fedeli» che, per sopraggiunte complicazioni, bisognava rinunciare all'azione programmata.

Le tre «concentrazioni» nella notte tra il 7 e l'8 dicembre avvennero nella palestra della Associazione nazionale paracadutisti d'Italia - Folgore, nei pressi di piazza di Santa Croce in Gerusalemme, in una palestra di Centocelle e in un circolo di Montesacro. Nel corso della riunione nella palestra «Folgore» sarebbe stato proiettato un film intitolato «Berlino: dramma di un popolo». Le persone convenute nella palestra avrebbero atteso fino a tardi che venissero date disposizioni per passare all'azione, ma alle 3.30 di notte sarebbe intervenuto, come si è detto, Borghese, il quale avrebbe comunicato ai presenti che tutto era rinviato.

Al vaglio della magistratura è anche un comunicato emesso dal movimento extraparlamentare «Lotta di popolo», nel quale si afferma che «l'azione tesa a far convergere i tre raggruppamenti sul Viminale e a impadronirsi dei centri d'informazione», fallì all'ultimo momento per un «provvidenziale» intervento «dello aiutante di campo di Borghese».

Al vaglio della magistratura è poi il numero di gennaio del bollettino della «Federazione nazionale ex combattenti della repubblica sociale». La federazione fu costituita nel 1963, dopo una scissione dell'Unione nazionale degli ex combattenti della repubblica sociale. Nel bollettino che è all'esame dei giudici, si racconta in chiave ironica il fallimento di un «colpo di stato» compiuto «all'inizio dell'inverno» in Italia.

Infine, sono in corso anche accertamenti per stabilire se in occasione dei raduni avvenuti nella notte fra il 7 e l'8 dicembre, prima del discorso fatto da Borghese, un ufficiale a divisa, pistola in pugno, invitò la folla a disperdersi, dicendo che era in arrivo una colonna motocorazzata dei carabinieri da Civitavecchia.

Gino Roberti

Junio si nasconde in una villa toscana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 19

Il principe Junio Valerio Borghese, capo del «Fronte nazionale», nei confronti del quale la magistratura romana ha spiccato stasera un ordine di cattura, quasi certamente si trova a Firenze, in una villa di un vecchio amico, alla periferia della città. La notizia è confermata da fonti molto attendibili. Che il principe Borghese si trovi a Firenze lo lasciano presumere anche i movimenti, discreti ma intensi, disposti dall'ufficio politico della questura fin da ieri notte, quando la notizia è cominciata a circolare. La villa si troverebbe sui colli verso Fiesole o ad Arcetri.

In passato, le visite del principe Borghese a Firenze sono state piuttosto frequenti. Nella nostra città egli conta molti amici e parenti. Alcuni mesi fa, l'ex comandante della «X Mas» presiedette a Fiesole un convegno del «Fronte nazionale» e altri incontri con amici fiorentini (ex ufficiali ed esponenti della vita cittadina che pubblicamente non figurano come militanti del «fronte») egli ha avuto recentemente a Firenze e anche a Prato, in alberghi e case private. Di questi incontri l'ufficio politico della questura non ne dà ufficialmente conferma, ma si sono appresi ora che il principe Borghese è al centro dell'attenzione della magistratura e della polizia.

Dopo l'ordine, venuto da Roma la notte scorsa, di rintracciare il principe Borghese perché la magistratura desiderava ascoltarlo, l'ufficio politico della questura ha cominciato le sue ricerche. Stando ad indiscrezioni si trattava di localizzare la villa di un industriale, politicamente non troppo esposto, ma molto amico del principe. Dall'alba e per tutta la giornata di oggi la vigilanza si è svolta proprio su questa base, ma oltreché alle ville la polizia ha provveduto a stabilire rigorosi servizi anche agli accessi alla città, alle autostrade del Sole e dei Mari.

Questa sera, in seguito alla notizia dell'ordine di cattura spiccato dal magistrato romano nei confronti di Borghese, la vigilanza della polizia è infittita e non è da escludere che la villa venga presto localizzata.

F. A.

LAOS: GLI ELICOTTERI DELLA SALVEZZA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Gli elicotteri americani sono sottoposti a un incessante lavoro per portare in salvo le truppe sudvietnamite martellate e circondate dalle artiglierie comuniste nel Laos, lungo la pista di O Ci-min. Nella foto, la base di Ham Nghi, presso Khe Sanh, dove i velivoli impegnati nell'«Operazione salvezza», scaricano centinaia di soldati, in massima parte feriti

UNA SERIE DI INTERROGATIVI POSTI DAL PSDI

Come è stato violato il segreto istruttorio?

Da ciò è scaturita la speculazione sulla vicenda
Ribadita dal PRI la condanna di tutti gli estremismi

Roma, 19

La cronaca politica continua anche a registrare reazioni e commenti al tentativo di complotto dell'estrema destra extraparlamentare. Il socialdemocratico Orlandi, in un discorso fatto ad Ancona, dopo aver espresso il suo apprezzamento per lo operato della polizia, ha osservato che il tentativo eversivo appare molto meno pericoloso nei confronti delle istituzioni democratiche di quello costituito dalle deviazioni del Sifar.

Orlandi si è posto però alcuni interrogativi: perché mai — si è chiesto — un'operazione di accertamento che si è protratta per più di tre mesi, è stata di competenza esclusiva della direzione generale di pubblica sicurezza ed è stata svolta alla insaputa e senza la collaborazione dei comandi dei carabinieri, dei prefetti e degli organi istituzionali dello Stato? Come mai la documentazione da sottoporre all'autorità giudiziaria è stata trasmessa prima che venisse compilato il preciso rapporto di polizia? Come mai è stato violato il segreto istruttorio rendendo, attraverso il clamore, la strumentalizzazione e l'ingigantimento delle rivelazioni, più difficile l'accertamento che si è in dovere di perseguire?

Da parte loro i repubblicani hanno ribadito la condanna al fascismo in tutte le sue espressioni, ma nello stesso tempo hanno indicato negli «opposti estremismi» un fenomeno pressoché unico, alimentandosi la azione di destra con quella di sinistra e viceversa. Così l'on. Biasini, parlando oggi a Faenza, ha affermato tra l'altro che «se il pericolo costituito dallo estremismo fascista non va nè ignorato nè sottovalutato, esso non deve neppure essere strumentalizzato».

Secondo «La Voce repubblicana», ciò che preoccupa in tutto quanto è accaduto «è che vi sia chi possa ritenere lo Stato talmente debole e indifeso da sognare una avventura reazionaria; o, peggio, che qualcuno possa ritenere valida una aberrante analisi politica che porta alla conclusione della possibilità di abbattere lo Stato e l'ordinamento democratico con una manifestazione di tipo teppistico, come le tante organizzate, in varie parti d'Italia, dei gruppuscoli fascisti».

«Ora che la macchina della giustizia è scattata — conclude il giornale — occorre andare fino in fondo, facendo piazza pulita dei gruppuscoli dell'estremismo di destra, ma recidendo anche le unghie a quelle frange del sistema che la sovversione di destra direttamente o indirettamente alimentano».

SPAVENTOSA SCIAGURA A NOVANTA CHILOMETRI DA LIMA PROPRIO SOTTO LE ANDE

In Perù 600 morti per una frana che distrugge un campo minerario

Enormi massi hanno investito il villaggio e un lago sovrastante - Pietre, alberi e fango hanno spazzato via tutto
Una leggera scossa sismica la causa della tragedia - Solo provvisorio il funesto bilancio - In ritardo [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 19

Almeno quattrocento persone, ma forse anche seicento, hanno perso la vita in una tragedia imprevedibile che ricorda da vicino il disastro del Vaiont, in Italia, anche se in proporzioni minori. Migliaia di tonnellate di fango e roccia staccatesi da una montagna e precipitate nel lago Yanaguarin hanno provocato lo straripamento del lago e un'altra valanga di gigantesche proporzioni: un mare di fango, acqua, rocce, alberi, ogni cosa travolta dalla furia degli elementi, ha letteralmente spazzato via un campo minerario dove c'erano un migliaio di operai, situato a circa novanta chilometri da Lima.

La tragedia è stata provocata da una lieve scossa sismica che a sua volta ha causato il distacco di enormi blocchi di roccia da una cima delle Ande che incombe proprio sul punto dove fino a ieri sorgeva il campo minerario di Chungar. Tutto è accaduto nel giro di pochi minuti, alle 8.30 del mattino di ieri.

Soltanto oggi, però, è stato possibile avere le prime notizie, a causa dell'estrema difficoltà di raggiungere il campo di Chungar. Benché relativamente vicino a Lima (come si è detto solo a novanta chilometri a settentrione della capitale), il campo è situato in una zona estremamente impervia, raggiungibile soltanto con un viaggio di otto ore a piedi e ad andatura sostenuta, dal più vicino centro abitato.

Le prime squadre di soccorso sono giunte soltanto oggi, anche perché l'allarme è scattato in ritardo. Essendo completamente isolato, il campo minerario, ci sono volute ore prima di far giungere al resto del paese la terribile notizia.

Purtroppo il bilancio delle vittime è soltanto provvisorio: si tratta dei primi calcoli approssimativi dei soccorritori. Ma si teme che la più pessimistica delle previsioni, seicento morti, appunto, possa avverarsi e forse essere superata dalla realtà. Contro un numero di morti tanto spaventoso, il numero dei feriti è relativamente irrisorio: cinquanta. Questo dice tutto sulle dimensioni della tragedia: sono pochi i fortunati riusciti a uscire vivi, anche se malconci, da quell'esperienza spaventosa. I feriti sono stati trasportati nel pronto soccorso dei villaggi più vicini al campo.

A quanto risulta alla polizia, la spiegazione di quanto è avvenuto è semplicissima: la lieve scossa sismica ha provocato il distacco di massi in vetta al monte. La valanga ha assunto proporzioni enormi, abbattendosi con un fragore spaventoso sulle baracche dei minatori.

A. P.

Diplomatici russi espulsi dal Messico

Città del Messico 19,

Il governo messicano ha espulso ieri cinque diplomatici appartenenti all'ambasciata dell'URSS a Città del Messico. Lo annuncio di tale decisione è stato comunicato personalmente alla stampa dal ministro degli esteri Emilio Rebasa, il quale si è limitato a leggere un breve comunicato e si è rifiutato di fornire spiegazioni.

Nel comunicato, il ministro degli esteri messicano annuncia di aver convocato ieri pomeriggio al suo ministero il ministro consigliere e in caricato d'affari ad interim sovietico Dmitri Diakonov. Rebasa, aggiunge il documento, ha fatto sapere al diplomatico sovietico che lo stesso Diakonov, il primo segretario d'ambasciata Boris Kolomiakov, il secondo segretario Boris Voskoboinikov, il secondo segretario Oleg Necciporenko e Aleksandr Bolciarov, anch'egli dell'ambasciata sovietica, sono considerati «persone non grate» nella Repubblica messicana e che di conseguenza il governo messicano desidera che essi abbandonino il territorio del Messico.

GIA' DESIGNATO DAL PRESIDENTE SUNAY IL SUCCESSORE DI DEMIREL

Alla guida del governo turco un moderato gradito ai militari

E' Nihat Erim, già esponente del partito repubblicano del popolo, dal quale si è dimesso quando ha accettato l'incarico - Elezioni anticipate - Non mutano i rapporti con l'America

Ankara, 19

Il Presidente della Turchia, Sunay, ha affidato a un deputato del partito repubblicano del popolo, Nihat Erim, l'incarico di formare un nuovo governo. Erim ha accettato in linea di principio e ha rassegnato le dimissioni dal suo partito per poter formare, da persona indipendente, un governo di coalizione.

Erim, che ha 58 anni, ha dichiarato che il Presidente turco Sunay gli ha chiesto di formare il governo in una lettera che gli è stata consegnata oggi. Nella lettera, che lo stesso Erim ha letto alla stampa nella sua residenza, il Presidente della Repubblica turca lo incarica di «formare nel più breve tempo possibile un governo forte e capace di porre fine alla situazione di anarchia nel paese, di realizzare nello spirito di Kemal Ataturk le riforme economiche e sociali previste dalla Costituzione turca e di applicare le leggi che proteggono le riforme di Ataturk».

Il primo ministro incaricato ha dichiarato che non vi saranno cambiamenti né nelle relazioni turco-americane, né per quanto riguarda la presenza di militari statunitensi in Turchia in base agli accordi della NATO. Nihat Erim ha poi risposto affermativamente quando gli è stato chiesto se il nuovo governo procederà a elezioni anticipate, e ha sottolineato che la consultazione elettorale si terrà dopo una riforma del regime elettorale, e il ristabilimento dell'ordine in Turchia. Egli ha del pari annunciato che il nuovo governo getterà le basi delle riforme chieste dal Presidente Sunay.

Favorevole all'attuale Costituzione cipriota, Nihat Erim è stato per lungo tempo il portavoce dell'opposizione per la politica estera.

Che la figura di Erim sia gradita ai militari è apparso chiaro oggi stesso, subito dopo l'affidamento dell'incarico, quando il premier designato è intervenuto ai funerali di un generale. Ha stretto calorosamente le mani degli alti ufficiali presenti, ed ha conversato cordialmente con il generale Memouh Tagmac, capo dello stato maggiore generale, e con il comandante dell'esercito Faruk Gurler. Costoro, insieme ai capi dell'aeronautica e della marina, avevano firmato l'ultimatum a Demirel

Il compito principale di Erim è ora di conciliare le richieste dei generali con le opinioni dei maggiori partiti politici. Fonti del partito repubblicano del popolo hanno dichiarato che il partito potrebbe pronunciarsi in appoggio a Erim, ma occorre tener presente che il premier incaricato capeggiava una fazione di minoranza all'interno del partito e le sue relazioni con i dirigenti, da lui accusati di essere spostati troppo a sinistra, non sono delle migliori. Le idee moderate lo rendono d'altra parte il più accettabile al partito centrista, detto della fiducia, e ai partiti della giustizia e democratico, ambedue di linea conservatrice.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

DA BELGRADO LA CONFERMA ALLE PREVISIONI

TITO VERRÀ IN ITALIA LA PROSSIMA SETTIMANA

E' stata l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» a ritornare sulla data già resa pubblica a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 19

«Uskoro» (prossimamente), aveva detto ieri il portavoce del governo jugoslavo Dragoljub Vuijca, rispondendo alla domanda rivoltagli circa la possibilità che il Presidente Tito si recasse presto in Italia per compiere quella visita che doveva essere fatta nel dicembre scorso. E alla scarsa comprensione che il giornalista ha della lingua serba, è senz'altro sfuggita un'altra comune interpretazione della parola «Uskoro», che può voler dire anche «molto presto». Un «molto» che dà una diversa sfumatura alla risposta.

Sta di fatto che oggi i circoli ufficiali Belgradesi si è cominciato a parlare della «prossima settimana», e cioè del periodo tra il 22 e il 27 marzo, mentre l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» ha confermato queste «voci» con una autorevole notizia che parla della prossima settimana e che cita, inoltre, quanto hanno pubblicato in proposito alcuni giornali italiani.

La stampa di Belgrado, invece, stamane aveva solamente un titolo quasi unanime («Tito prossimamente in Italia») sulla breve notizia derivata dalla conferenza stampa del portavoce del governo.

Vi sarà senza dubbio un comunicato ufficiale da parte dei dei due governi, per precisare il giorno esatto in cui il Presidente jugoslavo giungerà a Roma accompagnato dalla consorte signora Jovanka, dal ministro degli esteri Mirko Tepavac e da altri esponenti del governo. Il comunicato darà certamente anche il programma del viaggio che comprenderà, come era stato previsto a suo tempo, anche un incontro in Vaticano con Papa Paolo VI, e assai probabilmente la visita a un paio di grossi impianti industriali della penisola.

La visita del Presidente Tito a Roma viene considerata come l'apertura di una nuova fase positiva nei rapporti tra le due nazioni, e la definitiva cancellazione di un periodo in cui le relazioni hanno sostenuto una prova negativa.

E a questo proposito, si mette in rilievo con compiacimento come la consistenza raggiunta nell'ultimo decennio dai rapporti tra i due paesi abbia permesso di superare senza grossi drammi, e senza conseguenze un momento di crisi.

Livio Riccardi

MARCIA SU VIENNA CON SEIMILA TRATTORI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Vienna — La capitale austriaca è stata invasa da seimila trattori convenuti da ogni parte del paese per una massiccia protesta dei coltivatori contro la politica del governo socialista, per chiedere un aumento del prezzo del latte e un calo del prezzo della nafta. E' stata occupata la Ringstrasse (nella foto). Una delegazione di contadini è stata ricevuta dal governo

LA SITUAZIONE

Le indagini condotte dalla Magistratura nei confronti dei gruppi extraparlamentari di estrema destra responsabili del presunto tentativo di complotto, hanno assunto ieri una maggiore consistenza. Il magistrato al quale è affidata l'inchiesta, ha infatti emesso quattro ordini di cattura, nei confronti del principe Valerio Borghese e di tre appartenenti al «Fronte nazionale», il gruppo che fa capo allo stesso Borghese. La pesante imputazione è quella di cospirazione politica mediante associazione ed istigazione a commettere il reato di insurrezione armata, reati che nel massimo della pena prevedono l'ergastolo.

Il principe Borghese è attivamente ricercato, gli altri tre erano già rinchiusi al carcere romano di Regina Coeli; un quarto fermato è stato nel pomeriggio di ieri rilasciato, perché ritenuto estraneo alla vicenda. Secondo le dichiarazioni del magistrato, altri venticinque apparterebbero al movimento sarebbero ricercati.

In sede politica continuano le reazioni al «caso» che, se certamente non come vero e proprio complotto, viene valutato come una conferma del velleitarismo di gruppi estremisti. Ampie reazioni da parte socialista e comunista ha avuto anche il discorso con il quale Forlani ha pronunciato un chiaro «no» della D.C. alla spinta verso gli «equilibri politici più avanti», ossia verso una apertura al PCI, di cui si sono fatti sostenitori i socialisti.

Sul Canale di Suez si è sparato per la prima volta dopo otto mesi. E' stata la contraerea egiziana ad aprire il fuoco contro due «Phantom» israeliani, senza però colpirli. Tel Aviv non conferma e non smentisce l'incidente. A Washington Abba Eban si è incontrato con Rogers e al termine del colloquio ha messo in rilievo le divergenze di vedute fra Stati Uniti e Israele, divergenza che tende ad allargarsi sempre più.

Il Presidente della Repubblica turca ha incaricato un esponente del partito repubblicano del popolo, Erim, moderato e gradito ai militari, di tentar di formare il nuovo governo, che dovrà essere di coalizione nazionale. Erim, per meglio assolvere al suo compito, si è dimesso dal suo partito.

Nel Laos, il ripiegamento delle truppe sudvietnamite si sta facendo sempre più drammatico. Vi sarebbero i primi sintomi di una chiusura da parte di Saigon della campagna militare. Intanto le unità in ritirata vengono martoriate dall'incessante fuoco dell'artiglieria comunista. I «B 52» americani hanno intensificato i voli, per alleggerire la pressione sui reparti che si stanno dirigendo verso il confine del Vietnam.

MENTRE NELLA DC SI ACCENTUA L'OPPOSIZIONE AGLI «EQUILIBRI PIU' AVANZATI»

FORLANI ESCLUDE UNA INTESA TRA DEMOCRISTIANI E COMUNISTI

E' riuscito sgradito al PCI e ai socialisti il deciso atteggiamento del segretario d.c. Ciccardini, uno dei «novanta»: «Questa storia dei nuovi equilibri è un imbroglio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il chiaro discorso fatto da Forlani contro gli «equilibri più avanzati» e il suo accenno all'eventualità di elezioni anticipate non sono piaciuti ovviamente ai socialisti e ai comunisti. L'«Avanti-» di stamane ha immediatamente replicato, osservando che l'accenno alle elezioni anticipate «svaluta la coraggiosa battaglia democratica contro lo scioglimento delle Camere», riducendola a «un fatto puramente immobilistico e ad una visione statica della realtà politica». L'esponente della sinistra socialista Bonacini ha affermato che Forlani ha tentato di ricollocare la DC in una posizione neocentrista. A giudizio dell'«Unità», le parole di Forlani sono «una minaccia» che, nonostante tutto, «conserva una carica di turbamento e di pericolosità evidente in una situazione in cui sono presenti spinte di destra».

Questa gamma di reazioni dimostra che a sinistra e soprattutto da parte socialista non ci si attendeva che la DC dicesse così chiaramente e fermamente «no» agli «equilibri più avanzati» e quindi all'eventualità di un bicolore DC-PSI aperto a sinistra. Il discorso di Forlani, dopo quello di Colombo che domenica scorsa aveva respinto l'ipotesi delle fughe in avanti, si pone quindi come la replica più diretta alle sollecitazioni verso nuovi equilibri fatte dai socialisti nel loro ultimo comitato centrale, ed al contempo appare come un valido strumento per salvare l'unità interna del partito democristiano. E' da ricordare infatti che l'assemblea del gruppo democristiano nel corso della quale Forlani ha pronunciato il suo discorso, si era aperta con un documento, firmato da ben 90 deputati di tutte le correnti (fatta eccezione per i basisti e i forzanovisti) in cui si chiedeva un chiaro pronunciamento contro il frontismo del PSI. Oggi infatti Ciccardini, uno dei firmatari, ha espresso soddisfazione per la presa di posizione di Forlani, sottolineando che «questa storia dei nuovi equilibri è in sostanza un imbroglio». Ancora una volta quindi il segretario del partito con la sua mediazione è riuscito a [illegible] fratture, ponendo le basi per [illegible] dare alla DC una piattaforma sufficientemente omogenea di fronte alla scadenza elettorale del prossimo giugno.

Lo stesso Forlani, in una intervista rilasciata ad un settimanale, ha osservato che nove correnti nella DC sono veramente troppe, e ha rilevato la esigenza di trovare un nuovo metodo elettorale interno che eviti il formarsi di aree rigide e chiuse d'influenze solo personali. Il segretario democristiano ha anche replicato a Paletta, precisando di non vedere in qual modo possa realizzarsi un «prossimo» incontro tra cattolici e comunisti.

«Se il discorso si riferisce a un'alleanza di governo — ha aggiunto —, è evidente che si dovrebbe ipotizzare una concordanza di fondo tra democristiani e comunisti in ordine ad un programma di politica interna ed estera, sulla base di una reciproca fiducia e di una comune valutazione delle regole e dei modi di vita democratica. Mi pare — ha concluso — che siamo lontani da questo».

Anche il capogruppo della D.C. del Senato Spagnolli, parlando a Trento, si è nettamente schierato contro gli «equilibri più avanzati», rilevando la esigenza che la Democrazia cristiana renda visibile «la sua fedeltà e la sua coerenza allo impegno assunto con gli elettori di ricusare fermamente e irreversibilmente ogni associazione, diretta o indiretta, con gli estremismi di sinistra». «E' tempo — ha aggiunto Spagnolli — che la D. C. risponda all'ansiosa attesa della Nazione e che le sue rappresentanze parlamentari facciano valere le responsabilità costituzionali».

Per quanto concerne l'attività governativa, è da segnalare che la ripresa si avrà martedì prossimo, allorché il presidente del consiglio si incontrerà con i rappresentanti della Confindustria, per compiere un esame della situazione economica sia nel quadro generale, sia per quanto riguarda alcuni importanti elementi di carattere particolare. Ad esempio, esiste il problema delle incentivazioni industriali in alcuni settori particolarmente appesantiti, come quello dell'edilizia.

Vi è poi la questione di fondo rappresentata dal sostegno generale alla attività industriale per evitare crisi di disoccupazione. Recentemente il ministro del lavoro Donat Cattin ha affermato che per il mese di maggio i barometri statistici prevedono una aliquota di disoccupazione intorno alle 300 mila unità lavorative. Si tratta ora non soltanto di impedire che tale numero sia aumentato da fenomeni congiunturali, ma anche, se possibile, di circoscriverlo e di ridurlo.

Roberto Perugini

«DOGMA INDISCUTIBILE»

L'EPISCOPATO FRANCESE sull'infallibilità del Papa

Parigi, 19

L'episcopato francese ha ribadito la propria fedeltà al dogma dell'infallibilità pontificia in una nota pubblicata oggi a Parigi quale presa di posizione nei confronti del libro del teologo svizzero Hans Kung «L'infallibilità? Una domanda?», libro a proposito del quale avevano già formulato riserve gli episcopati italiano e tedesco.

Nel libro di Kung — afferma la nota — «La fede della Chiesa è rimessa in questione ed è nostro dovere di ricordarne le esigenze». I vescovi francesi affermano quindi che «se nella loro formulazione gli enunciati della fede sono relativi alla cultura dei tempi nei quali furono elaborati», «essi mantengono però la loro esigenza normativa».

L'episcopato francese precisa che «l'incarico di interpretare in maniera autentica la parola di Dio è stato affidato al solo magistero vivente della Chiesa la cui autorità si eserciti nel nome di Gesù Cristo» e afferma che «una Chiesa senza gerarchia e senza autorità dottrinale finirebbe inevitabilmente con l'andare alla rovina».

«L'infallibilità personale riconosciuta al sovrano Pontefice nell'atto supremo del suo magistero — conclude la nota — è un crisma pastorale destinato a mantenere l'unità della Chiesa nella fede e nell'amore. Tale è la nostra fede cattolica». *(Ansa)*

OGGI E DOMANI

DIRIGENTI DELL'INAM riuniti a Montecatini

Roma, 19

Gli aspetti salienti della riforma sanitaria, e l'utilizzazione del personale degli enti mutualistici nei futuri organismi, destinati a erogare l'assistenza, saranno i temi dominanti del settimo congresso nazionale dell'Associazione dirigenti dell'I.N.A.M. (Dirinam), che si svolgerà domani o dopodomani a Montecatini Terme.

Il congresso viene a coincidere con l'ultima fase di elaborazione, a livello politico, del provvedimento di riforma sanitaria destinato a sostituire nei possimi anni il sistema mutualistico che, per lungo tempo, ha assicurato l'assistenza sanitaria a oltre il 90 per cento della popolazione italiana. *(Ansa)*

UNA CARICA ESPLOSIVA

ATTENTATO ALLA POSTA di Lamezia Terme

Lamezia Terme, 19

Una rudimentale carica esplosiva è stata collocata e fatta scoppiare stasera davanti al portone della posta centrale di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro.

In seguito allo scoppio, il portone è stato scardinato e sono andati in fratumi i vetri delle abitazioni vicine. Sul posto si sono recati i carabinieri e la polizia. Sono stati istituiti posti di blocco e controllate numerose auto. *(Ansa)*

UN ATTACCO AL DISEGNO DI LEGGE SULLA CASA

Riforma «sconvolgente» per i costruttori edili

Il provvedimento «paralizza l'iniziativa privata e nega ai lavoratori la proprietà dell'alloggio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Continuano le polemiche sulla nuova politica per la casa. Dopo la presa di posizione delle tre organizzazioni sindacali, è oggi la volta dell'associazione dei costruttori a confermare le sue valutazioni negative sul provvedimento che «è essenzialmente rivolto a distruggere i meccanismi fondamentali dello investimento edilizio senza nemmeno proporsi la loro sostituzione». Secondo l'associazione dei costruttori i difetti del disegno di legge sono numerosi: toglie ogni sicurezza all'investimento edilizio; sconvolge il regime delle garanzie immobiliari; nega ai lavoratori la [illegible] dell'alloggio; [illegible] proprietà [illegible] è inidoneo a promuovere una sufficiente offerta di case a locazione a basso costo; scoraggia l'afflusso degli investimenti privati nel settore dell'edilizia economica.

«Il disegno di legge — precisa la nota dell'ANCE — prevede che anche gli edifici possano essere espropriati a un prezzo bassissimo, in molti casi, soprattutto per i fabbricati meno recenti, assai vicino al valore agricolo dell'area sottostante. Questo — a parere dell'ANCE — non ha niente a che fare con la realizzazione dei programmi di edilizia economica e popolare e serve solo a minare alla base il principio della proprietà della casa, togliendo ogni sicurezza all'investimento edilizio e sconvolgendo il regime delle garanzie immobiliari, sulle quali si fonda in gran parte il nostro sistema creditizio. Sempre con questo proposito di attacco alle attuali strutture della società, la riforma nega ai lavoratori la proprietà dell'alloggio e non solo per le abitazioni costruite ad iniziativa pubblica ma anche per quelle private che si realizzino nell'ambito dell'edilizia economica e popolare».

Dopo aver affermato che in questo modo, si delude l'aspirazione generale all'acquisto della casa e si contraddice perfino la Costituzione, secondo la quale lo Stato deve favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, la nota dell'ANCE conclude rilevando che «una riforma di questo tipo non offre alcun vantaggio e provoca soltanto pesanti guasti alla già precaria situazione economica e politica del paese perché paralizza l'edilizia privata e non migliora le cose per l'edilizia pubblica».

In campo agricolo è da registrare l'annuncio fatto alla conclusione del congresso della «Federmezzadri» della CGIL di una «primavera calda per la nostra agricoltura». La lotta dei mezzadri e coloni sarà intensificata a tutti i livelli per il superamento degli istituti della mezzadria e della colonia entro il 1971.

Il sindacato postelegrafonici della CISL ha deciso d'invitare i lavoratori della categoria ad una lotta a tempi ravvicinati, con modalità da concordare con le altre organizzazioni. Nel darne l'annuncio un comunicato della SILP-CISL informa che la decisione è stata presa dalla segreteria al termine di un esame della vertenza in corso nel settore, riguardante diversi problemi categoriali che formano oggetto di trattative con il ministro delle poste, Bosco.

Angelo Flamini

CRITICO D'ARTE

E' MORTO A ROMA Giuseppe Sciortino

Roma, 19

E' morto improvvisamente a Roma il critico d'arte e giornalista Giuseppe Sciortino. Aveva 70 anni. Sciortino, che era nato a Monreale (Palermo), collaborò con Gobetti al «Risorgimento Liberale» e fu perseguitato politico. Ha svolto attività di critico d'arte, di giornalista e di traduttore. *(Ansa)*

INCENDIO DOLOSO di una scuola a Palermo

Palermo, 19

Un incendio certamente di origine dolosa, è divampato all'interno dell'istituto tecnico per geometri «Filippo Parlatore» di Palermo. Da alcuni libri e registri, le fiamme si sono estese alle suppellettili. Alcuni passanti hanno notato il fumo che usciva da una finestra dell'istituto ed hanno informato i vigili del fuoco, che hanno domato in breve tempo le fiamme.

Al termine di un sopralluogo svolto dalla polizia, presente il preside dell'istituto prof. Sanfilippo, è stato scoperto anche un furto. Gli incendiari infatti hanno forzato un cassetto dal quale hanno preso assegni non trasferibili per mezzo milione di lire e le chiavi della cassaforte. Da quest'ultima sono state rubate circa 20 mila lire in contanti ed alcuni documenti scolastici. Alle indagini collabora anche la squadra politica della questura. *(Ansa)*

PROTESTA «ANTI-FISCO»

CHIUSI MERCOLEDI' gli esercizi pubblici

Roma, 19

Bar, ristoranti e qualsiasi altro tipo di pubblico esercizio resteranno chiusi mercoledì prossimo, in tutta Italia secondo le decisioni adottate dalla federazione, che si è fatta portavoce delle proteste degli esercenti, contro la «ingiustificata e discriminatoria disparità di trattamento fiscale, a danno della categoria». E fino a questo momento non ci sono segni della possibilità che la manifestazioni di protesta rientri.

In particolare, i pubblici esercizi lamentano che mentre per alcuni settori — come gli alberghi — l'aliquota di imposta sul valore aggiunto è stata determinata dalla nuova legge di riforma tributaria in misura del 6 per cento, per i pubblici esercizi (caffè, bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, tavole calde, osterie eccetera) l'IVA graverà per il 12 per cento sull'incasso giornaliero. E' evidente che ciò, per un lato, avrà ripercussioni sui prezzi che finiranno con l'aumentare (e porteranno a una contrazione delle vendite), e per l'altro influirà negativamente nel campo turistico. *(Ansa)*

LA VISITA DEL PRESIDENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat si è recato ieri mattina in visita alla Fondazione Giuseppina Saragat ad Anzio. Nella telefoto, il Capo dello Stato posa con le ragazze che ospita l'istituto e con alcuni religiosi durante la visita

«UN DIALOGO URGENTE»

INCONTRO A ROMA tra vescovi e operai

Roma, 19

Per la prima volta in Italia, vescovi e operai dell'industria, senza distinzione di colore politico, si sono trovati insieme in una giornata di dibattito. Si è svolto oggi a Roma, il primo «dialogo Chiesa - mondo operaio», nella sala Borromini alla Chiesa nuova. Al convegno, promosso dai 24 vescovi del Lazio, hanno parlato tra gli altri il cardinale vicario di Roma, Angelo Dell'Acqua, il vescovo di Frosinone mons. Luigi Liverzani, che è presidente della commissione dell'episcopato laziale per la pastorale nel mondo del lavoro, l'abate di San Paolo, mons. Franzoni, il segretario della Camera del lavoro di Roma, Canullo, il presidente delle ACLI laziali, Castellani e numerosi altri dei circa 300 operai delle 5 province del Lazio, giunti su invito personale, inviato a sindacalisti e lavoratori di aziende con oltre 100 dipendenti. Tra i presenti, il vescovo di Palestrina mons. Severi, l'assistente nazionale delle ACLI, mons. Pagani, con il viceassistente mons. Boschini, e numerosi sacerdoti romani, soprattutto della periferia, e di parrocchie operaie.

«Il dialogo fra Chiesa e mondo operaio è urgente e difficile — ha detto aprendo i lavori il vescovo di Frascati, mons. Liverzani — poiché, come disse già Paolo VI agli operai del centro siderurgico di Taranto, si nota una freddezza e una incomprensione». Il presule ha quindi proposto tre punti per sviluppare il «dialogo», rilevando che non deve fermarsi alle parole ma essere «costruttivo»; individuare insieme il male nel mondo del lavoro, poiché — ha osservato — anche la violenza e lo sfruttamento hanno origine nel peccato; puntare sui valori dell'uomo, per liberarlo dalla ignoranza e dal lavoro, inteso come sottomissione; e riconoscere la unità e la solidarietà della classe operaia come fatto positivo, anche sul piano culturale, economico e politico.

Nel dibattito che ne è seguito, vari operai di diversi settori di lavoro, e di differenti province del Lazio, hanno rilevato alcuni ostacoli che si frappongono ad un dialogo, tra la Chiesa, e il mondo operaio, alcuni dei quali consistenti nella confusione tra impegno religioso e impegno politico. Il segretario della Camera del lavoro, Leo Canullo, compiacitosi per questo primo incontro con esponenti della gerarchia cattolica, ha ricordato il ruolo della classe operaia nel paese per la trasformazione delle vecchie strutture e la realizzazione di una società nuova, soffermandosi sulla sua unità nell'affrontare i maggiori problemi che la riguardano. Il presidente delle ACLI laziali, Castellani, dal canto suo, ha detto tra l'altro che l'apertura di questo «dialogo» e i vari interventi dei lavoratori che hanno ribadito il concetto della solidarietà operaia confermano che la «scelta di campo» della sua organizzazione appare giusta e corrispondente al messaggio evangelico, fondato sulla fraternità.

Alla fraternità ha anche fatto appello, intervenendo nel dibattito, il Cardinale Vicario di Roma Dell'Acqua, il quale ha detto di avere particolarmente a cuore i problemi del mondo operaio e di essere stato lui stesso figlio di operai, muratore e tipografo prima di entrare in seminario, e di avere sofferto per la disoccupazione del padre. Secondo l'abate Franzoni — che sedeva al tavolo di presidenza con altri vescovi — deve scomparire una immagine della Chiesa che «fa la carità ai poveri» per lasciare il posto ad un impegno che faccia in modo che i poveri cessino di essere poveri.

A conclusione dell'ampio dibattito, cominciato al mattino, e conclusosi nel pomeriggio, il vesovo di Frascati — che l'ha presieduto — ha detto: «Il fatto stesso che vi abbiamo invitati mostra il grande interesse che la Chiesa ha per i vostri problemi. Riconosciamo le nostre insufficienze e riaffermiamo il nostro impegno di essere vicini al mondo del lavoro». Egli ha detto infine che la classe operaia è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nella trasformazione delle strutture sociali d'oggi. La redazione di un documento che fisserà le linee di «dialogo» tra Chiesa e mondo operaio, emerse dal dibattito, è stata annunciata dal segretario della commissione dei vescovi laziali per il mondo del lavoro. *(Ansa)*

GLI ATTENTATI DINAMITARDI NEL PERIODO DAL 30 APRILE '68 AL 25 APRILE '69

LUNEDÌ PRIMO ATTO A MILANO DEL PROCESSO AGLI ANARCHICI

Sei persone sono in stato di arresto - Debbono rispondere di strage, associazione per delinquere e detenzione di ordigni - Anche l'editore Feltrinelli e la moglie imputati per falsa testimonianza

Milano, 19

Sei persone, tra cui una donna, compariranno lunedì prossimo in stato d'arresto nell'aula della seconda Corte di Assise di Milano dove si aprirà il processo sugli attentati dinamitardi avvenuti in molte città italiane dal 30 aprile 1968 al 25 aprile 1969. Paolo Braschi di 26 anni di Livorno, Paolo Faccioli di 21 di Bolzano, Tito Pusinelli di 22 di Palena (Chieti), Giuseppe Norscia di 35, di Livorno e Clara Mazzanti di 23 di Altopascio (Lucca), debbono rispondere di strage, associazione a delinquere, detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi. Paolo Braschi deve rispondere anche di furto aggravato di esplosivi e Paolo Faccioli di aver fatto scoppiare ordigni esplosivi e di lesioni volontarie aggravate.

Contro un sesto imputato, Angelo Pietro Della Savia di 21 anni di San Vito al Tagliamento (Pordenone), già detenuto nelle carceri di Bois Mermet di Losanna (Svizzera), non si potrà procedere per il reato di associazione a delinquere «per mancata concessione di estradizione da parte del governo elvetico», per quanto riguarda specificatamente questo reato. La estradizione è stata invece concessa per quanto riguarda il reato di strage di cui egli è accusato oltre che di furto aggravato, detenzione e fabbricazione di esplosivi, lesioni volontarie aggravate e di aver fatto scoppiare ordigni esplosivi.

Altri due imputati, l'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega, entrambi a piede libero, sono accusati di falsa testimonianza «per avere, deponendo come testimoni dinanzi al Sostituto Procuratore della Repubblica, in Milano, il 10 maggio 1969, affermato falsamente» che il 25 aprile 1969, giorno in cui avvennero due degli atti dinamitardi che sono al centro del processo, gli imputati Pietro Angelo Della Savia e Paolo Faccioli erano stati in loro compagnia.

Il primo attentato risale al 30 aprile 1968 ai danni dell'alloggio di servizio del questore di Padova, in via Santa Chiara. Seguirono quindi tutti gli altri: a Milano il 26 maggio dello stesso anno contro la sede della «Citroën» italiana in via Gattamelata, il 16 giugno contro la sede della Banca d'Italia, il 22 luglio contro la biblioteca Ambrosiana in piazza San Sepolcro e il 26 agosto contro lo stabile di viale Piceno 3; il 3 dicembre, a Genova, contro l'ufficio annona del comune; nel 1969, il 3 gennaio ai danni della «Storage Aerea» dell'ottavo comando logistico statunitense di campo Derby di Stagno di Tombolo (Pisa).

Altri attentati si verificarono il 10 gennaio contro la porta esterna della caserma «Garibaldi» del raggruppamento delle guardie di Pubblica sicurezza, in piazza Sant'Ambrogio, e il 26 gennaio contro l'ufficio nazionale spagnolo del turismo, in via Del Don; il 27 gennaio a Torino, nella chiesa di Santa Cristina; il 1.o febbraio ancora a Milano contro il deposito di dischi della «RCA» in piazzale Biancamano; a Roma, il 28 febbraio, contro Palazzo Madama, sede del Senato, in via della Dogana Vecchia; il 27 marzo contro il ministero della pubblica istruzione, in via Dandolo, e il 31 marzo contro il palazzo di giustizia, in via Ulpiano; il 1.o aprile, a Milano, in corso Magenta, dove fu abbandonato un involucro contenente due chili e mezzo di esplosivo, e infine il 25 aprile, sempre a Milano, alla Fiera Campionaria e alla stazione centrale. (Ansa)

«CONTRO IL SISTEMA»

OGGI MANIFESTAZIONE di anarchici a Milano

Milano, 19

Gli anarchici che dal 9 marzo sostano in piazzale Aquileia, davanti alle carceri di San Vittore, nelle quali sono detenuti gli imputati che compariranno in giudizio lunedì prossimo perché accusati di aver partecipato ad attentati dinamitardi, hanno annunciato oggi, durante una conferenza stampa, una manifestazione di solidarietà.

La solidarietà degli anarchici — secondo le loro dichiarazioni — si estende «a tutti coloro che sono considerati delinquenti dal sistema» e quindi a tutti i detenuti nel carcere di San Vittore, con i quali nei giorni scorsi sono riusciti a stabilire un «colloquio a distanza»: i detenuti, infatti, hanno ripetutamente risposto con il lancio di carta in fiamme dalle finestre all'apparizione delle bandiere rosso-nere che gli anarchici hanno issato sugli alberi di piazzale Aquileia.

La manifestazione, per la quale è annunciato l'arrivo a Milano di gruppi di anarchici da altre regioni, si svolgerà domani alle 16 in piazza Aquileia, da dove un corteo sfilerà attorno alle mura del carcere. *(Ansa)*

NUOVO AMBASCIATORE A VARSAVIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Il nuovo ambasciatore italiano in Polonia, Alessandro Tassoni Estense di Castelnuovo, a sinistra, mentre presenta le credenziali al Presidente polacco Josef Cyrankiewicz

PASSO FORSE DECISIVO NELLA LOTTA AL MORBO

«Centrato» a Roma il virus dell'epatite

La scoperta opera di tre scienziati della capitale Ora si tratta di isolare la particella «incriminata»

Roma, 19

Tre scienziati romani sono giunti alla identificazione del virus dell'epatite virale: questa la novità scientifica che questa sera è stata ufficialmente annunciata anche se, dal punto di vista terapeutico, molta strada c'è ancora da fare. Si tratta di un importante punto di partenza, dovuto ad un gruppo di ricercatori formato dai professori Felice Caramia, aggregato all'istituto di patologia generale dell'università di Roma; Germano Ricci, direttore della seconda clinica per malattie infettive, e Carlo De Bach.

Essi sono giunti alla loro scoperta nel corso delle ricerche, cominciate cinque mesi or sono nell'università di Roma, ed al termine delle quali è stata «ricavata» la presenza di una particella «simil virale» di circa 20 «nm» nei nuclei delle cellule epatiche. Durante lo «screening» ossia lo studio sistematico dei malati affetti e no da epatite, i tre medici sono riusciti a stabilire che l'antigene trovato nel sangue dei malati di epatite è identico a quello che si trova nel sangue delle persone sane.

«La nota più interessante e senza dubbio più suggestiva, delle nostre ricerche — ha dichiarato il prof. Caramia — è che la particella non si trova nel fegato delle persone affette da epatite ma in quello delle persone sane.

La scoperta della particella virale, per quanto suggestiva, non induce, tuttavia — sempre secondo il prof. Caramia — ad affermare la «scoperta» del virus dell'epatite per la quale si impone una serie di ulteriori esami e accertamenti. Al momento attuale i tre ricercatori ritengono di potere stabilire soltanto di avere «centrato» il «virus» dopo averlo rintracciato nella parte centrale delle cellule epatiche, indicata come «cuore del fegato».

Il prof. Sposito, primario medico dell'ospedale San Giacomo e noto in campo internazionale come eminente epatologo ha così commentato la scoperta annunciata dai tre ricercatori romani. «Io mi auguro che le ricerche di De Bach, Caramia e Ricci arrechino un contributo fondamentale a quella che sarebbe una delle più grandi conquiste della medicina nel nostro secolo. Se le loro ricerche porteranno a isolare il virus dell'epatite virale ne deriverebbe gloria a tutta la scienza italiana. Debbo però francamente espremere la mia estrema cautela e il mio scetticismo su un piano scientifico. Ricordo che sette anni fa tre famosi ricercatori americani dopo tre anni di profonde indagini annunciarono di aver isolato il virus dell'epatite virale: purtroppo a quell'annuncio seguì una delusione. Noi sappiamo — ha detto il prof. Sposito — che l'"antigene Australia" dal quale si sono mosse queste ultime ricerche non è un virus, ma una particella. Le ombre che si vedono al microscopio elettronico sono di difficilissima interpretazione. Per individuare un virus occorre ottenere precisi risultati attraverso le colture. Finché le colture non avranno dato risultati positivi dobbiamo mantenere le nostre riserve e le nostre cautele sul progresso annunciato. *(Ansa)*

CONSEGNATA A MOSCA DALL'AMBASCIATORE SENSI

DECORAZIONE DI SARAGAT A UN PARTIGIANO SOVIETICO

Morì in Lombardia catturato dai tedeschi nel '44

Mosca, 19

Il Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat, ha concesso la medaglia d'oro alla memoria al georgiano Phore Nikolaievic Mosulishvili, caduto nella guerra partigiana in Italia, e l'ambasciatore Federico Sensi ha oggi consegnato la decorazione ai fratelli del combattente.

Phore, arruolato nell'esercito tedesco, nel 1944 aveva disertato alla testa di settanta connazionali e si era unito ad una formazione operante in Lombardia. Il 3 dicembre, il suo reparto era accerchiato, privo di munizioni e decimato. Allorquando il nemico promise salva la vita a tutti i superstiti purché il comandante si fosse consegnato vivo, Phore Mosulishvili si sostituì al superiore, si presentò all'avversario dichiarando di essere il comandante e con mossa fulminea, estratta la pistola si sparò alla tempia lo ultimo colpo gridando: «Viva l'Unione Sovietica, viva l'Italia Libera». Aveva 25 anni.

Letta la motivazione, durante una breve cerimonia all'ambasciata d'Italia, l'ambasciatore Sensi ha appuntato la medaglia d'oro al petto del maggiore dei fratelli. Questi fino all'anno scorso non avevano saputo nulla della sorte toccata a Phore: dalla comunicazione del governo italiano essi hanno appreso i particolari della fine del loro fratello. Presenti, oltre al personale dell'ambasciata d'Italia al completo, e agli addetti militari d'Italia, i maresciallli Bagramian e Kazakov, dell'«Armata Rossa», rappresentanti del governo georgiano e il partigiano Kravchenko, eroe dell'Unione Sovietica, l'ambasciatore Sensi ha brevemente illustrato le gesta del patriota decorato e il loro significato.

Il suo sacrificio, ha detto, ha rafforzato l'amicizia italo-sovietica, patrimonio morale comune al servizio dei due paesi e inoltre «ci spinge a dirigere tutti i nostri sforzi alla [illegible] un mondo migliore, giusto, libero e prospero». Mosulishvili ha ringraziato del riconoscimento il governo e il popolo italiano «sempre vibrante di vita e impegnato in un costante progresso». *(Ansa)*

TRAGICO EPILOGO DI UNA GITA IN PROVINCIA DI SIENA

Pullman contro un platano Un morto e ventotto feriti

L'asfalto bagnato causa del sinistro - Due vittime sull'«Emilia»

Poggibonsi, 19

Un morto e 28 feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto nel pomeriggio fra Poggibonsi e San Gimignano in località Palagietto. Un pullman di turisti fiorentini è uscito fuori strada. Dalla vettura sono state estratte 29 persone ferite più o meno gravemente che sono state trasportate all'ospedale di Poggibonsi, dove uno dei feriti, il giardiniere Fortunato Lippi, di 67 anni, nato a Pelago (Firenze) e residente a Firenze è deceduto poco dopo il suo ricovero.

L'incidente, è avvenuto ad un chilometro circa da Poggibonsi. Tre pullman, provenienti da Firenze, sui quali viaggiavano i soci del «Gruppo amici del turismo» diretti a San Gimignano, erano incolonnati uno dietro l'altro. Sul terzo che era leggermente distanziato dagli altri, erano circa cinquanta passeggeri; ad un certo momento l'automezzo è sbandato in curva ed è andato a cozzare violentemente contro un albero sul lato destro della strada prima e quindi contro un'altra pianta sul lato sinistro.

Numerosi i feriti, come si è detto, fra i quali il più grave è apparso il Lippi che è morto poco dopo il ricovero. Dei cinquanta passeggeri ventotto si sono fatti medicare nell'ospedale di Poggibonsi e di questi sei sono stati ricoverati. Si tratta di Guerranda Parigi di 60 anni (guaribile in undici giorni), Graziella Baragli di 61 anni (7 giorni), Armanda Barranchi di 54 anni (20 giorni), Pina La Rocca di 62 anni (10 (giorni), Raffaello Fanfani di 76 anni (30 giorni) e Liliana Menicucci di cinquant'anni (15 giorni) tutti di Firenze. L'autista Giulio Scopetani di 24 anni, di Pontassieve (Firenze) rimasto illeso, ha detto di aver perso il controllo del pullman a causa dell'asfalto bagnato.

Una ragazza e un giovane sono morti e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la notte scorsa sulla via Emilia, a Villa Cella, nel quale sono rimasti coinvolti due auto e due autotreni. Una «Fulvia Zagato» condotta da Mauro Mori di 23 anni, residente a Parma, sulla quale si trovavano Gianna Bria di 25 anni, una insegnante di lettere anch'essa abitante a Parma, e Paolo Gandolfi di 25 anni, figlio di un funzionario dell'INAIL, con abitazione attuale a Roma, mentre procedeva sulla via Emilia, diretta verso Parma, si è scontrata di striscio, per cause imprecisate, con un autotreno di Pesaro che sopraggiungeva dalla direzione opposta.

Dopo il primo urto la vettura si è schiantata contro un autoarticolato di Ancona che seguiva il primo e che si è rovesciato sulla scarpata adiacente. Nell'incidente il Mori è morto sul colpo mentre la Bria è spirata all'ospedale. Il Gandolfi ha riportato ferite guaribili in 35 giorni. Ferito è rimasto anche il secondo autista dell'autoarticolato di Ancona, Arduino Giannangeli di 25 anni, giudicato guaribile in 10 giorni. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'altra vettura. *(Ansa)*

NEL BERGAMASCO

CINQUE VALANGHE bloccano un paese

Bergamo, 19

Foppolo, centro di sport invernali dell'alta valle Brembana, è rimasto completamente isolato dalla caduta di cinque valanghe lungo la strada provinciale che arriva al paese. Sembra che un'automobile con due persone a bordo, sia stata travolta da una valanga.

Le squadre di soccorso hanno cercato per molte ore di rintracciare l'auto sepolta dalla neve, ma tutto è stato finora vano. Questa sera le ricerche sono state interrotte e sono stati rimandati a domani mattina i lavori di sgombero della strada poiché è ripreso a nevicare su tutta l'alta valle Brembana e particolarmente su Foppolo. *(Ansa)*

SULLA PAGANELLA

GIOVANE MUORE travolto da una slavina

Trento, 19

Sulla Paganella una slavina di notevoli proporzioni, staccatasi dalla montagna nei pressi della stazione a valle del secondo tronco della cabinovia che da Andalo porta sulla vetta, ha investito quattro persone del servizio di assistenza dei passeggeri: un giovane di diciotto anni, Gianni Perli, di Andalo, è morto mentre veniva portato a valle; gli altri tre hanno riportato contusioni e sintomi di assideramento. *(Ansa)*

Le rose di Cannes

PERCHE' si sappia con esattezza la ragione alla quale si deve il titolo dell'ultimo libro di Carlo Laurenzi «Le rose di Cannes» (Rusconi); perché si senta parlar di queste rose bisogna che si arrivi a pagina 191. Si è concluso, a Cannes, un festival cinematografico; e ormai di quella serie di spettacoli, che pure hanno destato tanto clamore, che hanno smosso la mondanità internazionale, resta poco o punto. Tutto passa e, come accade spesso, di sé orma non lascia. Di interessante, da vedere non ci sono ora che le rose. Chi se ne era accorto prima, quando infuriava la festa? Forse non si era percepito né il loro odore né il loro colore. Nel sielnizo, esse brillano. «Ma come brillano al sole le rose di Port Canto. Abbacinano, non dissimili dalle lame di luce sul mare; e se poi una nube sorge dai monti a velare il sole (non per molto tempo, non più di qualche minuto), lo specchio si fa sperso. Un azzurro continua a splendere, non il mare ma le tende dei panfili: il mare e il cielo assumono un colore di tortora. E il rosso delle rose, non esaltato dal riverbero, diviene intenso, chiuso in sé come sangue. La grossezza di queste rose non è mostruosa, fiori prossimi a morire. Avvezzo a dialogare con chi non risponde, ritrovo Anneo Floro, le rose che lo colmarono col loro prorompere, e sulle quali — su petali disfatti — è posata la cenere di millenni, «venerunt aliquando rosae». E il poeta latino commenta: «Oggi morranno se non saranno colte al mattino».

E' in queste rose la chiave, il simbolo di tutto il libro che è fra i più poetici, anche fra i più tristi o amari, pubblicati negli ultimi anni. Carlo Laurenzi passa per giornalista perché effettivamente scrive nei giornali, e questa sembra la sua attività di maggiore impegno; ma nella terza pagina di un giornale, finché un cattivo spirito non sarà riuscito a sfasciarla, si potrebbero pubblicare, a puntate, opere come la «Vita nuova» e le «Operette morali». Si vuol dire che egli è un artista squisito, di un'autentica vibrazione lirica, con delle esperienze che troverebbero miglior modo di esprimersi nella poesia invece che nella prosa. Quest'ultimo libro invece è scritto tutto in prosa; e, badiamo, non in una prosa lirica che equivale spesso a un sottoprodotto della poesia o a una forma di poesia deteriore, ma in una prosa tutta concreta, realistica, sperimentata, sofferta, che si attua affidandosi ai colori e ai suoni, a quel tanto di ineffabile che rimane magari per lungo tempo nell'animo, dove fa sedimento, ed emerge e si rivela chissà per quale forza misteriosa, quando l'ineffabile cessa di esser tale e trova un irresistibile conforto nella rivelazione. Confortatrice sarà questa, ben distinta dal suo contenuto: tanto luminosa l'una, quanto cupo l'altro, anche se alleviato da un tono di superiore saggezza.

Lì per lì, alle prime pagine, sembrerebbe che questo libro fosse da qualificare come un diario di cose perdute, di memoria svanita, cui ci si affida fra la disperazione e la speranza, fra la dolcezza e l'amarezza; un libro che annoti come tutto si perda, tutto si annulli, anche i legami più stretti, anche gli affetti più cari, sicché il nipote di oggi nulla o poco sa del suo bisnonno e del suo nonno, ripagato di ugual moneta dai nipoti di domani e di dopodomani che nulla sapranno di lui.

E allora, perché si scrive? Perché anche questo è destino: di essere indotti a fermare, sia pure sulla carta, quel che, forse per legge di natura, non si ferma.

Si parla proprio di «irreparabilità del destino»; e non solo su di essa si impernia tutto il libro, si estrae il succo di una storia che è fatta di tante storie, ma se ne trae il motivo lirico, se ne dà giustificazione poetica a pagine fra le più alte, e insieme fra le più semplici, che ci è toccato di leggere nelle ultime mandate — oh, quanto sterili! — della nuova letteratura. Non direi che questo libro appartiene alla «nouvelle vague», tanto è lontano da pretesti e da motivi inventati o accettati dalla moda e dai gusti d'oggi; semmai, affermerei che è un libro senza tempo, ossia di quelli validi in tutti i tempi, senza caratteristiche particolari di luogo e di epoca, perché scoperti o ritrovati in quell'eterna realtà, che è la natura, che è l'uomo, pur atteggiati ed espressi nella maniera più varia. La maniera, sì, è attuale, è moderna, per freschezza, per spontaneità, per vivacità, perché punta direttamente sull'interesse del lettore e ne tocca le corde più sensibili anche se, per mancanza di esercizio o per non so che altro, più intorpidite.

Non è vero, come sembrava alla prima impressione, che questo sia un libro di memoria spenta; è, invece, un repertorio di avvenimenti trascorsi, di personaggi scomparsi, di sensazioni appena avvertite, di idee appena accese. E' il libro di un passato essenziale, anche se umile, ché rinasce, sia che ravvivi la speranza, sia che induca alla rassegnazione, sia che faccia accettabile il vivere e il morire. Un libro serio, dunque, impregnato di senso filosofico ed esaltato da spirito poetico.

Vorrei scegliere, come campione, un aneddoto umile e significativo. Un'ebrea si è innamorata, durante l'ultima guerra, di un soldato tedesco, un bel giovane: «Si ebbero; e lui restò in una calma estasi: e, perduto, le sussurrava: — Ti amo. Ma lei divenne subito gelida. "Credo che mi piacerebbe amarti e riamarti; so che non è possibile. C'è una cosa che debbo dirti: sono ebrea": — Non m'importa — rispose il ragazzo dopo una pausa. "Sono ebrea, e sono fiera di esserlo. Odio i tedeschi, li disprezzo. Siete assassini. Ti disprezzo". — Non m'importa, io ti amo».

(Mi vengono in mente i versi di Annie Vivanti: «Egli mi disse: — Quanto sei mutata! / come hai gracile il corpo o il viso gramo! / Dimmi che fai, fatale sventurata! / Io gli risposi: T'amo! / Egli mi disse: o demone morente, / e maledetto, levati e va via! / vada in oblio sepolta eternamente / la tua viltade e mia! / O grigio, o sonnolento, o grave oblio, / a ottenebrar la mente oggi ti chiamo; / strappa costei dal desiderio mio! / ed io gli dissi: T'amo!).

L'episodio raccontato da Laurenzi non finisce al modo della Vivanti. L'ebrea incalza: «"E potresti gridare Abbasso Hitler, abbasso la Germania nazista, se mi ami?". — Lo farò: ti amo. "Gridalo!". Abbasso Hitler, abbasso la Germania nazista. "Più forte!". Il ragazzo gridò più forte con voce stridula. Lei si alzò, si vestì, negandogli un ultimo bacio».

Poi due ritratti schizzati con forza di due «infelici», di Jean-Paul Sartre e di Elsa Maxwell. Si sa come Elsa si sia, a buono o a cattivo conto, visto appioppare il nome di «pettegola d'America»; molti ricorderanno le feste fastose che organizzava a Venezia, distribuendo inviti al fior fiore dell'alta mondanità. Di lei si è scritto in tutto il mondo, più in male che in bene; ma la definizione che ne dà Laurenzi mi sembra precisa. «Elsa Maxwell seppe applicare allo snobismo una spietata intelligenza, cosicché fu inevitabile che trionfasse. Il suo „no" fu sempre rotondo ai poveri, ai delusi, agli sconfitti, agli umiliati, a coloro che erano caduti in disgrazia. La sua vocazione era di vincere e di ferire: Elsa Maxwell fu sempre con i ricchi e con i forti.

Patetico e, per gli amatori del teatro, gustoso è il ritratto dell'attrice Leontina Papà, moglie separata del romanziere Raffaelo Giovagnoli.

Viva, tutta colore, una veduta di Roma; ancora più accesa in via Veneto.

Appena un'inesattezza. Il letto che si trova nella casa Carducci di Valdicastello, in Versilia, non fu di Giosuè, ma di sua madre Ildegonda. Lo so perché nella donazione che ne fece la signora Libertà Carducci, la cara Titti, io ebbi una certa parte.

Qua e là, detti da ricordare. La vita è carica di lamenti che non immaginiamo e che non udiamo. L'onnipotenza del male. E' incredibile come siamo cambiati dentro. Non c'è che da ricreare Dio dopo averlo ucciso. Sade conosceva con chiarezza che la deificazione della lussuria, per le vittime e per i carnefici, è una condanna: la schiavitù. I pornografi di oggi in tutte le arti credono nel paradiso, e il loro paradiso ha un sapore che somiglia a quello della marmellata di cotogne, casareccia, spalmata sul gorgonzola.

Mi pare che basti perché si abbia un'idea di un libro che si distingue, oltre che per forza d'ingegno, per esperienza di vita, per saggezza e per vibrazione lirica.

Luigi M. Personè

OSSIGENO INDISPENSABILE PER LA TRASFORMAZIONE DI UN PAESE ARRETRATO

L'Egitto ha estremo bisogno di riaprire il Canale di Suez

Non può privarsi ulteriormente della sua principale fonte di sostentamento, poiché il passaggio di dodicimila navi all'anno garantiva entrate nell'ordine di centinaia di miliardi in valuta pregiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luxor, marzo

Gli antichi egiziani non vivevano su questa terra in modo imperituro pur di sopravvivere nell'aldilà. Di essi «sopravvivono» infatti soltanto templi dedicati agli dei e tombe maestose. Gli egiziani moderni sperano invece di poter sopravvivere in questa vita. Questo il succo che ho tratto osservando e ascoltando. Ne parlavo anche al Winter Palace, qui a Luxor, mentre attraverso il televisore giungeva al popolo egiziano il messaggio del Presidente Anwar El Sadat. Era la sera del 7 marzo.

Qui nell'alto Egitto, come in tutto il paese, nel mondo intero, quel discorso era quanto mai atteso. Mi ricordava quello di quindici anni prima pronunciato da Gamal Abdel Nasser in una immensa piazza di Alessandria davanti a una folla «oceanica». Era il 26 luglio del 1956 e la televisione in Egitto non c'era ancora. Quella sera Nasser dichiarò che il Canale di Suez veniva nazionalizzato per il bene del paese, in ossequio alla libertà e al diritto dei popoli di autoamministrare le proprie risorse. La sera del 7 marzo 1971, invece, il suo successore Sadat comunicava al popolo che il Canale restava ancora chiuso, come era ormai da quasi quattro anni. Sulla sua riva occidentale la tregua doveva considerarsi finita, poiché le condizioni rilanciate da Israele per proseguire le trattative erano inaccettabili. Non sarebbe stato lui, Anwar El Sadat, a dare l'ordine di attaccare, ma non avrebbe nemmeno ulteriormente legalizzato il cessate il fuoco.

Come hanno accolto le sue parole i 34 milioni di egiziani, quelli davanti ai televisori, come il personale del mio albergo dell'alto Egitto, e quelli intenti ad osservare e ascoltare un po' dovunque davanti a televisori e a milioni di radio e radioline di ogni epoca e foggia? Soddisfazione e smarrimento insieme potevo leggere nei volti. Avversione per gli israeliani e preoccupazione per l'avvenire. Per gli egiziani, ed anche per molti europei che vivono quaggiù, Israele sta tirando troppo la corda, sta «perdendo la faccia». Cominciano ad essere sempre più numerosi coloro che si preoccupano per le possibili conseguenze di una improvvisa ripresa delle ostilità.

Motivi banali

Una scintilla può scoccare in qualsiasi momento per motivi imprevedibili, magari banali. Gli egiziani non si nascondono oggi che la situazione si va per essi deteriorando, anche se militarmente l'aiuto sovietico ha consentito la ricostituzione dell'aviazione, della marina e di un esercito concordemente più efficienti di quelli del giugno del '67. E' stato approntato un sistema difensivo antiaereo di prim'ordine dotato di missili che hanno avuto il potere di riscaldare i cuori. Ciò che vien meno però non è la baldanza. Sono economia, credibilità, valuta e impegno per realizzare opere indispensabili e non frutto di megalomania, come è stato nel recente passato. Il nuovo Presidente si è reso perfettamente conto di tutto questo. Ha messo la sordina a certi trombettieri della guerra a oltranza, e ha offerto al nemico la riapertura del Canale a patto che ritiri le sue truppe dal Sinai occupato. La risposta è stata tanto deludente da non lasciare al leader egiziano altra risposta che quella del 7 marzo.

Eppure l'Egitto ha estremo bisogno di riaprire quella via d'acqua che era la principale fonte del suo sostentamento. Il passaggio annuo di 12 mila navi garantiva entrate dell'ordine di centinaia di miliardi in valuta pregiata. Era l'ossigeno indispensabile per la trasformazione di un paese che volutamente era stato tenuto arretrato sia dagli inglesi che dai maggiorenti locali, preoccupati entrambi di conservare dominio e privilegi. Bisogna riconoscerlo: Nasser aveva avuto ragione nel chiedere per la sua gente un ragionevole mutamento nelle condizioni di vita. Aveva però avuto due torti, gravi, che oggi, pian piano, gli stessi suoi estimatori cominciano a denunciare. Aveva agito troppo in fretta e aveva sottovalutato Israele. Sulle conseguenze del secondo errore di giudizio non occorre spendere parole. Sul primo errore sì. Nasser aveva creduto di poter sostituire agli europei i suoi connazionali senza un'adeguata preparazione preventiva dei quadri e senza una specifica, graduale istruzione delle masse. Nei villaggi di bonifica del deserto — come ad esempio il Tahrir, la provincia della Rivoluzione, che ho avuto l'opportunità di visitare — le casette unifamiliari, i campi irrigati, i bovini e gli animali da cortile non avevano trovato facilmente allevatori e contadini intenzionati a sacrificarsi per progredire. Perché «conditio sine qua non», il rais aveva preteso che gli assegnatari fossero ex militari e non praticassero la poligamia.

Le aziende (prima le grandi e poi gradatamente anche quelle meno importanti) sono state nazionalizzate passando sotto la direzione di funzionari statali o di subalterni egiziani dei vecchi padroni europei. Finché si trattava di sostituirsi, di prelevare dalla gestione privata per passare a quella governativa, qualche palliativo, qualche freno sulla via del declino era stato trovato. Ma quando dal ricco piatto dorato della frutta si è mangiato tutto e si sono esaurite anche le ultime nocciolìne, schiacciate e opportunamente ripulite, le cose si sono messe decisamente al peggio.

In questo particolare momento di trapasso, di esaurimento, ecco una drammatica coincidenza: la guerra dei sei giorni, con il taglio di quella arteria vitale che ha nome Suez e il calo precipitoso di un altro flusso di valuta: quella portata dai turisti, che si sono ridotti in modo sensibilissimo.

Dei due errori trovo la prova palmare qui a Luxor, dove sono tornato a distanza di quindici anni. Esteriormente non è cambiato molto. Il mio albergo è sempre lo stesso, di stile coloniale, color rosso mattone con imponenti scalinate in faccia al Nilo, scaloni maestosi all'interno, stanze ampie, altissime, con servizi igienici efficienti anche se antidiluviani. Nell'albergo la pulizia è molto curata e si fa un grande uso di DDT per dare l'ostracismo agli insetti. Sul letto la tradizionale zanzariera a baldacchino. Fuori, sul retro, un lussureggiante giardino ricco di piante tropicali, di fiori e di profumi, con da un lato una piscina olimpionica. Come allora un nugolo d'inservienti ma, a differenza di allora, turisti molto rarefatti. Sono scomparse anche le gazzelle e gli altri animali che costituivano il minizoo privato di quello che era considerato il «paradiso» per svernare da chi ne aveva i mezzi. Sono rimaste in vece le mosche, tante, che nemmeno gli scopini di crine di cavallo o di nylon, che si vendono ovunque a poche piastre, riescono a tener lontane dalla faccia e dal corpo. Accanto, collegato direttamente, è sorto un casermone di vetro e cemento alto una decina di piani. Gli hanno messo nome «New Winter Palace», per differenziarlo dal nostro che è diventato «Old», vecchio, ma che continua ad essere il preferito. Ho chiesto: «Come mai pulizia e cucina sono qui così efficienti, al contrario di quanto ho trovato nell'albergo del Cairo durante il viaggio di trasferimento verso Sud?». La risposta: «Perché qui hanno conservato il vecchio direttore, un greco». A fornirmi la spiegazione era un insospettabile egiziano.

Millenni di storia

Spiega Amin, la guida, che si autoproclama l'«onesto» per antonomasia, l'unico fra i 30 mila abitanti di Luxor, che la sabbia e la polvere, che ci affliggono non meno delle mosche e dei venditori di souvenirs, sono un compendio di almeno quattro millenni di storia. Polvere sono ritornate ad essere le dimore terrene dei faraoni e le case del popolo del Medio e Nuovo Regno, che qui avevano la loro capitale, quella «Tebe dalle cento porte», che è ricordata da Omero. Vivevono, gli antichi egizi, in case di fango che si sono dissolte al sole e al vento del deserto. Erano transitorie. Come la stragrande maggioranza delle abitazioni di oggi. Restano immortali invece i templi, gli obelischi, le colonne, le statue gigantesche, incomparabili per architettura, che nella «città dei vivi» erano stati eretti a lode degli dei e dei faraoni in veste di divinità. E oltre il Nilo, sulla riva sinistra, vigilate dai colossi di Memnon, le tombe della «città dei morti»: sepolcri, ma anche autentici templi che il faraone faceva edificare durante tutta la durata del suo regno per poter avere degna conservazione e albergo nella vita eterna. Più lungo era stato il governo terreno, più importante è il monumento. Dice Amin: «Questa nostra Tebe bisogna vederla per poter credere che, con i mezzi di allora, è stata possibile la costruzione di una realtà unica al mondo, dove in così poco spazio sono condensate tante bellezze, tante cose interessanti e attraenti».

Non posso non convenirne. Ripasso il Nilo in feluca, versione popolare e tradizionale della «barca del sole», corrispondo un bakschish, una mancia, al mio barcaiolo affetto da tracoma, dribblo venditori, mendicanti, conducenti di carrozzelle che offrono o implorano. Rientro in albergo pensando che la «città dei morti» è una realtà viva che i millenni non sono riusciti a cancellare. Ma la città dei vivi, al di qua del fiume? Lo sguardo cade inavvertitamente sulle vetrate dipinte di azzurro. Mi ricordano che siamo in guerra e da domenica 7 marzo l'Egitto è in continuo preallarme.

Italo Orto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una bancarella prepara i bigné di San Giuseppe

VIENNA COMBATTE ALL'UNIVERSITA' LA CONTAMINAZIONE ATMOSFERICA

Scienza contro rumore nella città della musica

Istituita una cattedra — la prima del genere — presso l'Istituto d'igiene

Vienna, marzo

Una cattedra universitaria — la prima del genere — è stata istituita presso l'Istituto d'igiene dell'università di Vienna, allo scopo di coordinare con metodologia scientifica tutti gli studi intesi a difendere l'umanità contro qualsiasi tipo di contaminazione atmosferica. La cattedra è stata assegnata al prof. Manfred Haider.

Gli studi saranno condotti secondo due direttrici: la prima dovrà accertare taluni effetti tossici determinati soprattutto dai gas di scarico delle automobili; la seconda, le dannose conseguenze di ordine psichico che il rumore determina sia sulla circolazione del sangue sia sul funzionamento del cervello.

L'istituzione della cattedra si deve a un preciso criterio nato da esigenze amministrative e scientifiche: quello di decentralizzare nell'università le diverse discipline che costituiscono il complesso delle attività didattiche e di ricerca facenti capo all'igiene, creando nello stesso tempo un efficiente istituto di studi superiori, in grado di gettare le basi per una moderna e adeguata politica di salute pubblica. E' noto, infatti, che gas e rumori — insieme all'inquinamento delle acque — sono il tragico pedaggio che la umanità contemporanea paga al progresso tecnico.

Per quanto riguarda le ricerche sugli effetti dannosi dello smog, e più in particolare dei gas di scappamento degli automezzi, esse saranno effettuate dal titolare della nuova cattedra e dai suoi assistenti in collaborazione con l'istituto di medicina fisica dell'università di Vienna.

Agli esperimenti sulle conseguenze deleterie dei rumori daranno il loro contributo scientifico anche le cliniche di laringoiatria e di otoiatria di Vienna, nonché l'associazione per la lotta contro i rumori. In particolare sarà sottoposto ad attenta indagine il problema dell'affaticamento dell'udito e verranno studiati i possibili mezzi di «ricreazione» e di «distensione» di questo importantissimo senso.

Un altro progetto di ricerca su un panorama particolarmente ampio interesserà le possibilità di «riposo auditivo» di cui dispongono oggi — ammesso che abbiano tale disponibilità — gli abitanti dei grandi agglomerati urbani. Nel quadro di tali studi saranno anche presi in attenta considerazione i riflessi negativi sulla salute dell'individuo che possono essere causati dalle scosse e dalle vibrazioni del corpo umano, qualunque sia la causa che le determini.

Vienna, città della musica per antonomasia, ha deciso di aggredire, con tutti i mezzi che la scienza le offre, il rumore, considerato quale pericolosissimo fattore di turbamento psichico e, ovviamente, morale.

Dino Satolli

Libri ricevuti

POEMI DELL'AURORA

Si era parlato su queste colonne di Ignazio Calandrino in occasione dell'uscita del suo libro «I salmi del tramonto»; qualche anno dopo ebbero consensi critici i suoi «Salmi della notte»; ultimamente egli ha dato alle stampe i «Poemi dell'aurora» («...e già già, l'ultim'ora / si approssima, e su me splende l'aurora / dell'aldilà, né so se in me prevale / dolore o gaudio di lasciar la vita / e sparir nella tenebra infinita») editi da Cosmopolis di Roma.

Il Calandrino si batte — lo si disse — e fieramente com'è insito nel caldo carattere d'un siculo (è nato ad Alcamo), per il mantenimento della poesia tradizionale dotata di ritmo e rima, e quindi di armonia, e deprecа il verseggiar moderno nonché la nostra «epoca abietta di pervertimenti». («...l'Eterno... mi condanna a viver nella rea / età che aborre i fasti dell'Idea; / nell'età vile / che irride e schiva ogni opera virile / e la grande arte e delle Muse il coro; / cui solo nume è l'Oro, / cui Libertà e Giustizia / son nomi vani e privi di soggetto»); si arrabbia per gli elogi forniti «da dotti e gazzettieri» a certa «novità fasulla / anche se un'arte genera che solo innova il nulla» e dichiara: «Da più di mezzo secolo battuto / mi sono per il Ver, per l'Ideale / scoccando ognor l'acuminato strale / contro l'iniquità, per il perduto / paradiso del Bene e dell'Amore, / lungo i tartarei gorghi del Dolore. / Ahi, fatica di Sisifo...».

Anche da questo «Poemi dell'Aurora», ventesimo suo libro lirico (ne ha scritti altri sette in prosa), che si chiude con versioni in italiano di composizioni poetiche francesi affini al suo sentire, affiora in permanenza la passione indomabile che lo istiga a proseguire, usando toni e precetti osservati dai grandi maestri, nel diffondere il suo credo votato alla bellezza, alla verità, all'inutile ricerca del mistero dell'uomo («...Capito ancor non hai... / che puoi salire a Dio sol per le vie del cuore, / non già dell'intelletto genitor dell'errore?...»).

E per formulare un'impressione sull'indole e sugli impulsi che ispirano di continuo il Calandrino, so spingendolo a poetare secondo i canoni eletti, val bene, infine, ripeter qui la prima strofe di «Contrasti manicheici»: «Un demone e un angelo porto / io dentro all'anima mia: / il Bene ed il Male in perenne / e turbinosa tenzone, / il senso e la ragione, / la miscredenza e la fede, / l'odio e l'amore le penne / tarpano al vate, che assorto / pallida e vigila e spia / in un perpetuo sconforto».

O

«I miti, le leggende» con due disegni di Domenico Balbi: è stampato sulla copertina sotto il nome della autrice, Lucetta Frisa, di un lindo libretto di poesie edito da Rebellato di Cittadella di Padova.

E' strano che la Frisa, alla sua prima esperienza poetica, dopo gli studi compiuti a Genova e dopo frequentata a Milano la scuola di recitazione al Piccolo Teatro e da cinque anni sulle scene, inizi il suo discorso con quei miti e quelle leggende dai quali, con tutte le sue attualissime intenzioni e le sue liriche, dimostra di volersi decisamente tener lontana; se imposta cioè molti suoi concetti su un mondo per niente cambiato e quindi ammalato e bisognoso di cure radicali, sull'idea che «la bilancia del padre era viziata, / ci insegnò la stanza buia, / la serratura, / il senso della morte nella radice». A momenti di fiduciosa attesa, nel suo volumetto, fanno riscontro agitate inquietudini: «E scorrono insieme / nei miei simboli, mia carne e maree, / flussi e riflussi del cervello e del cuore, / mio io che vorrei lanciare come un sasso / fuori di me».

Come è avvertibile da questi soli versi riportati, la Lucetta Frisa è affezionata all'espressione rigurgitante di raffigurazioni, e cavalli e ragni e scorpioni e gatti e cerchi e labirinti interpolano le sue composizioni talora imperniate su amori, dissolti o indistruttibili, sulla vanità dei vecchi principi, sulla «putredine delle illusioni», ma più spesso su sentimenti indugianti a disprezzare la storia che si ripete, biasimanti logica e consuetudini perché nemici della fantasia e del rinnovamento; il tutto con un ritmo e un susseguirsi di invenzioni oggi bene accètti.

S. P.

O

Ines Scaramucci: *Verga lettore del Manzoni e altri saggi* (Ed. IPL, lire 2000) — Il volume appartiene alla serie «letteratura italiana» e comprende profili, saggi e ricerche. Intento dunque, prettamente informativo. Notevole la scelta degli argomenti quanto ad attualità. Un parallelo Verga-Manzoni che sfata non poche facilistiche e abitudinarie conclusioni. Rapide ma diligenti puntate suilla Deledda e su Svevo, usufruibili come base di ricerca per gli appassionati. Un'interessante rilettura di Jahier appoggiata all'epistolario. La pubblicazione di un'opera giovanile di Pavese permetta l'ancoraggio per parlare in termini obiettivi senza cedimenti al suo «mito». Malaparte è messo alla graticola con simpatia e arguzia. Interessanti e sempre rigorose le postille su Palazzeschi, Cassola, Calvino. Merita d'essere segnalata la precisione di analisi e di giudizio, condotti con grafia sciolta e non pedante. Il tutto arricchito da opportuni e appropriati richiami bibliografici.

A. D.

O

Daniele Prinzi: *L'agricoltura italiana oggi* - Ed. ERI nuovi quaderni - Pagine 186 - Lire 1500.

GRANDE ATLANTE INTERNAZIONALE CURCIO
è
in edicola
il 3° fascicolo
*
disponibile
la ristampa del 2°
con il 1°
in omaggio
*
SI COMPLETA
IN SOLE 40
SETTIMANE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSSIBILE INTESA SULL'IMPOSTA DI CONSUMO

Il Ministero disposto a moderare i «dazi»

Ora Comune e commercianti si incontreranno per riesaminare l'aggiornamento delle tariffe

L'assessore comunale Mocchi e il direttore dell'Ufficio imposte comunali, dott. Rinaldi, hanno fatto ieri ritorno in sede dopo i loro contatti romani sul delicato problema dei valori di tassazione per le imposte di consumo. Al Ministro delle finanze, Preti, hanno consegnato un promemoria del Prosindaco e assessore alle imposte e tasse, prof. Lucio Lonza; con i direttori Terranova e Lombardo, invece, hanno avuto degli incontri di carattere tecnico, i cui risultati dovrebbero ora delinearsi in sede locale.

E' da rilevare in proposito come qualche tempo fa il Ministero delle finanze abbia emanato un comunicato col quale le Prefetture ed i Comuni sono stati invitati, nell'ambito delle rispettive competenze e compatibilmente con le norme giuridiche in vigore, a dare attuazione ai provvedimenti ministeriali in materia di imposte di consumo «con ogni possibile moderazione», al fine di evitare aumenti dei prezzi di vendita al minuto dei generi. Tale «elasticità» nell'applicazione delle nuove tariffe viene confermata ora: e — a quanto ci ha dichiarato ieri il Prosindaco Lonza — spetta adesso all'amministrazione comunale definire la propria posizione, tramite una serie di contatti con l'Unione commercianti, nel quadro dei colloqui da qualche tempo già in corso.

In merito agli incontri di questi giorni a Roma, il prof. Lonza ha voluto anche rilevare di aver contrapposto, alla posizione del Ministero, sue specifiche osservazioni, secondo le quali, anzitutto, per molte voci e sottovoci sulle quali la diversificazione della classificazione ha inciso in misura non determinante, si riscontra un eccessivo divario fra valori del recente passato e valori stabiliti in sede ministeriale Una differenza che porta l'imposta, in certi casi reali, a percentuali di aumento che superano addirittura il 100 per cento. A titolo di esempio si può ricordare la carta, oggi classificata in prima classe, che paga un'imposta di 6.300 lire il quintale contro le 2.300 precedenti. Inoltre, il campo delle pelletterie per i lavori in pelle di renna, antilope e daino (molto più a buon mercato nella vicina repubblica jugoslava, per cui l'aumento del dazio si tradurrà in una netta perdita per il commerciante locale): qui si paga un'imposta di 78.000 lire il quintale contro le 24.000 precedenti.

Forse — si rileva — il divario riscontrato è anche in parte dovuto al fatto che la cessata commissione provinciale non ha dovuto per diversi anni procedere a rettifiche in aumento dei valori medi: ma ciò è una conseguenza diretta della stabilità dei prezzi sul mercato al minuto in questa zona, che per parecchio tempo non hanno registrato variazioni. Da parte ministeriale si è voluto far notare che la nuova classificazione è stata diramata fin dal 19 maggio 1970 a tutte le prefetture.

Intervento regionale per le piccole imprese

Presieduta dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, si è tenuta nella nostra città una riunione cui hanno partecipato, assieme ai presidenti delle quattro Camere di commercio della regione, il presidente dell'ENAPI (accompagnato dal direttore generale dell'ente), il presidente della Finanziaria regionale «Friulia», avv. Gioffrè (anche in rappresentanza della «Friulia - Lis»), nonché il presidente dell'Unione regionale degli industriali e dell'Unione associazioni piccole industrie del Friuli - Venezia Giulia.

Scopo della riunione è stato quello di ricercare, attraverso una panoramica delle esigenze dei piccoli imprenditori, in relazione alla particolare situazione che attraversa il settore, le iniziative più appropriate per sostenere gli sforzi diretti a superare le contingenti difficoltà e a preservare il ruolo rilevante che la categoria dei piccoli industriali riveste nello sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia.

L'assessore Dulci ha confermato l'interessamento dell'Amministrazione regionale al riguardo, riservandosi di prospettare alla Giunta regionale una organica serie di proposte in relazione anche alle indicazioni specifiche che ciascuno degli organismi rappresentati farà pervenire all'Assessorato regionale dell'industria e commercio entro il corrente mese di marzo.

L'assemblea del gruppo industriali del legno

Si è svolta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria del gruppo degli industriali del legno ed affini alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei vari settori nei quali si articola l'industria stessa. Il gr. uff. Carlo Frandoli, che si è presentato dimissionario insieme ai membri del consiglio direttivo, ha svolto una dettagliata relazione sulla attività del gruppo, sia nel campo economico che sindacale, e sull'attività dell'associazione nell'interesse di tutti i gruppi affiliati.

La relazione ha passato in rassegna anche la situazione sindacale degli altri settori affiliati insistendo soprattutto su quella del settore metalmeccanico che per la sua importanza rappresenta pur sempre il settore pilota di tutta l'industria nazionale. Per quanto riguarda l'applicazione pratica dello «Statuto dei lavoratori» il capogruppo ha accennato anche alle difficoltà che l'applicazione di esso comporta.

Un caloroso plauso ha rivolto infine all'Associazione degli industriali che mercè la valida opera del suo presidente è riuscita a contenere gli aumenti contributivi per gli assegni familiari. La relazione è stata approvata all'unanimità con un lungo applauso. Gli interventi dei rappresentanti aziendali si sono incentrati soprattutto nelle difficoltà operative che le aziende incontrano soprattutto all'Arsenale Triestino. L'assemblea ha quindi proceduto alla elezione delle cariche sociali: a capogruppo è stato riconfermato il gr. uff. Carlo Frandoli ed a membri del consiglio direttivo i signori comm. dott. Giulio Fragiacomo, Aldo Florit ed Aldo Scasso.

RINVIATA LA SEDUTA PREVISTA PER OGGI

I CONSIGLI RIONALI MERCOLEDÌ IN FUNZIONE

Anche gli esponenti della Regione assisteranno all'investitura dei primi centoventi consultori

E' stato nuovamente differito, sia pure di pochi giorni, l'insediamento delle prime sei Consulte rionali, che secondo un recente annuncio del competente assessore avrebbe dovuto avere luogo oggi. Secondo una comunicazione del Sindaco la cerimonia è stata definitivamente fissata per mercoledì prossimo. L'insediamento dei 120 componenti dei sei mini-consigli avverrà nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio municipale, il cui inizio è stato fissato per le ore 18.30, alla presenza delle massime autorità, tra le quali il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e il Commissario di Governo nella Regione, Cappellini.

In apertura di seduta prenderà la parola l'assessore Vigini, competente per il decentramento dei servizi amministrativi del Comune, il quale illustrerà il significato politico e tecnico di questa innovazione, in base alla quale si costituiscono nel territorio comunale dodici Consulte (cui fanno capo altrettante zone cittadine e dell'altipiano) ed altrettanti Centri civici dotati delle indispensabili strutture. — quali i «terminal» dell'elaboratore elettronico installato in Municipio — per favorire i cittadini in particolare per il disbrigo delle loro pratiche: il rilascio delle varie certificazioni anagrafiche avverrà così nei singoli rioni, evitando agli utenti il disagio e la perdita di tempo di rivolgersi — per questo come per altri servizi — alla sede municipale centrale.

Seguiranno — questo l'ordine dei lavori dell'eccezionale seduta — le dichiarazioni dei capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio civico, ciascuno dei quali valuterà la portata dell'innovazione. E infine vi sarà una dichiarazione del Sindaco Spaccini, che fra l'altro annuncerà per la prima metà di aprile l'insediamento delle altre sei Consulte, i cui componenti vengono attualmente scelti dai singoli partiti.

Maree — OGGI: bassa alle 11.30 con cm 28 sotto il l.m. e alta alle 20.15 con cm 17 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.40 con cm 8 sopra il l.m.

L'ALTRA NOTTE MENTRE GLI UFFICI ERANO DESERTI

Misteriosa incursione nella sede della Cisnal

Rovistati armadi e cassetti - Il registro dei tesserati obiettivo dei «visitatori»? - La polizia propensa invece ai «soliti ignoti»



(«Giornalfoto»)

Una delle scrivanie forzate con l'evidente segno sulla serratura del cassetto fatta saltare

Ancora un clamoroso episodio che sembra affondare le radici nell'improvvisa e assurda recrudescenza dell'intimidazione politica di questi giorni. La notte scorsa ignoti hanno sottoposto ad accurata e violenta «perquisizione» la sede sindacale della Cisnal in via Battisti 4. Evidentissime le tracce del passaggio di questi «fantasmi» che non hanno dimenticato un cassetto o un armadio, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Tutti gli incartamenti sono stati esaminati, nessuna serratura ha resistito allo scasso. Sono sparite solo cinquecento lire. Forse un voluto indizio per far sospettare un furto o forse è stata veramente un'incursione dei soliti ignoti. Il segretario provinciale della Cisnal, Renzo de' Vidovich, ha sporto denuncia contro ignoti.

Il primo allarme è stato dato al vicesegretario Maccan da uno sconosciuto ieri, verso mezzogiorno. Con una telefonata il signor Maccan veniva avvertito che la porta della sede risultava aperta e che all'interno erano evidenti tracce del passaggio di sgraditi visitatori. Il vicesegretario provvedeva ad avvertire il signor de' Vidovich, mentre allo stesso tempo si sollecitava sul posto l'intervento della polizia. L'incursione non ha avuto carattere vandalistico; nessun danno fine a se stesso, nessuna scritta, nessun giornale, opuscolo o documento strappato. Solo le tracce inequivocabili di persone che si sono messe a rovistare ogni cassetto, ogni scrivania, ogni armadio, alla ricerca, quasi disperata, di qualcosa, di una traccia. Cumuli di incartamenti sono stati trovati quasi su ogni tavolo dei sei uffici in cui si divide la sede. Per poter aprire il cassetto della scrivania del segretario provinciale gli ignoti si sono serviti di un tagliacarte. Il lavoro più difficile è stato il forzamento della porta d'ingresso. Probabilmente con una sbarra sono riusciti a scostare i battenti della porta fino a liberarla da una chiusura a scorrimento, poi hanno spinto con forza uno dei battenti.

Il tondino di ferro che lo fissa presenta un'evidente incurvatura verso l'alto. Una volta penetrati all'interno, gli ignoti devono aver agito a lungo e con tutta sicurezza, da un ufficio all'altro. Sapevano di poter agire senza essere scoperti: il segretario aveva lasciato la sede verso le 20.30 dell'altra sera e c'era la giornata festiva davanti, per cui gli uffici sarebbero rimasti chiusi fino a oggi. Di fronte abita il dott. de Lindemann che è assente in questi giorni come avverte un cartello sulla porta dell'appartamento. Al piano di sopra i vani sono disabitati, al piano di sotto c'è la sede di un ente, deserta di notte. Gli ignoti hanno avuto, dunque, molto tempo a disposizione e non lo hanno sprecato. Sembra che abbiano voluto prestare particolare attenzione a un registro in cui sono notificati gli iscritti della Cisnal e questa attenzione si sarebbe concentrata alla lettera «M». Le pagine sotto questa lettera recano infatti chiari i segni di un controllo nervoso (alcune sono state in parte strappate). Ciò ha fatto sospettare (è una delle tante ipotesi affacciatesi sull'episodio) che qualcuno avesse avuto l'interesse a controllare se fra gli iscritti comparisse anche Graziano Macori, colui che si è autoproclamato l'aggressore dell'ex senatore Vidali. Nessun altro elemento suffraga questa ipotesi, ma nel clima di tensione, ogni circostanza presenta una sua ragione.

Il lavoro della squadra scientifica della Polizia sollecitata ieri sul posto per accertare l'incursione e per raccogliere eventuali impronte digitali, è durato a lungo. Ora da parte dei dirigenti locali della Cisnal si procederà ad un più attento inventario dei documenti e di ogni altro incartamento, ma si sottolinea fin d'ora che nulla d'«importante» poteva essere reperito. L'episodio rivela in tutte le sue fasi una tinta «gialla». Una vera e propria incursione a carattere «spionistico», anche se come detto, ieri sera, in Questura si era già disposti a considerare anche l'ipotesi di una azione ladresca finita a mani vuote.

Forse oggi Vidali avrà il confronto con l'aggressore

Graziano Macori, l'aggressore dell'ex senatore comunista Vidali, è stato trasferito ieri mattina da Roma alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'atteso confronto con l'ex parlamentare comunista non si è ancora svolto. Si sostiene che il confronto possa avvenire nella giornata odierna, ma ciò sarebbe possibile solo dopo che il Macori avrà ottenuto la tutela di un legale. Sempre in base alle voci raccolte si dice che un primo confronto sarà tentato con la dottoressa Weiss, l'unica diretta testimone oltre all'ex senatore, dell'episodio di violenza accaduto nella mattinata di domenica alla Stazione centrale.

La domanda più spontanea che sorge ora è quella su un possibile mancato riconoscimento del Macori. L'uomo si è dichiarato l'aggressore di Vidali, ma da parte della dottoressa Weiss si avanzano dubbi, in base alle fotografie pubblicate dai giornali, sulla corrispondenza fra l'aggressore e la persona del Macori, dubbi che sarebbero condivisi dallo stesso Vidali.

Le condizioni fisiche generali dell'ex senatore, intanto, appaiono soddisfacenti. I medici mantengono ancora la riserva di prognosi sulla grave contusione all'occhio destro ed anche di ciò si terrà forse conto prima di decidere il confronto.

TORNA CON FREDDO E SCIROCCO IL MALE DI STAGIONE

È solo mini-influenza ma l'ospedale è già saturo

Affollato il «Maggiore» con degenti in biblioteca e nei corridoi
Il malanno è diffuso seppure non in forma allarmante

Centinaia e centinaia di triestini a letto, un occhio al termometro e l'altro all'aspirina. Una recrudescenza dell'influenza, come sta avvenendo a Roma e a Genova, dove i casi dei colpiti dal male di stagione si contano ormai a migliaia? Il medico provinciale, dott. Rocchetto, non è di questo avviso, anche se tutti, ormai, parlano apertamente di fatto influenzale. Afferma, invece, trattarsi di episodi contingenti, dovuti al carattere particolare della stagione: col ritorno del freddo e, in questi ultimi giorni, di un fastidioso scirocco che ci ha portato un pesante tasso di umidità, l'aggressione è venuta alle prime vie respiratorie, anche a carattere acuto.

Si sono in tal modo manifestati — e si stanno tuttora manifestando — numerosi episodi di faringite, tracheite, tonsillite: come dire i classici mali di gola, di cui vengono colpiti quei soggetti particolarmente predisposti a questa insidia e, naturalmente, le persone anziane e debilitate nel fisico, il cui organismo si trova in special modo alla mercè di questi attacchi. Comunque, come avviene per l'epidemia influenzale, anche per questi casi l'indice di morbilità risente dell'età media piuttosto elevata della nostra popolazione. Gli anziani sono fra i più colpiti, ma anche altri strati della popolazione triestina non sono rimasti immuni dall'assalto del morbo. Comunque — secondo le affermazioni del medico provinciale — non si sono notati aumenti nelle assenze stagionali sia nelle scuole che sui posti di lavoro: si può parlare, infatti, di andamento più o meno normale, che non dovrebbe assolutamente assumere proporzioni preoccupanti.

Di questo avviso, in un certo senso, è anche il direttore sanitario dell'Ente regionale ospedaliero, prof. Bisiani, il quale condivide il punto di vista del dott. Rocchetto per quanto riguarda la non recrudescenza di fatti propriamente influenzali. Il prof. Bisiani si dice a sua volta convinto trattarsi di bronchiti acute — che pure possono provocare un certo grado di alterazione — e di casi di broncopolmoniti batteriche non di natura influenzale. Una mini-influenza — se così si può chiamarla — che comunque gli procura delle notevolissime preoccupazioni per quanto concerne la ricettività al Maggiore, le cui presenze giornaliere si aggirano attualmente sulle 1650 unità: il primato era stato raggiunto nei due primi mesi dell'anno, quando il totale aveva addirittura superato le 1700 unità.

«Questa volta — osserva Mario Bisiani — l'influenza vera e propria ha risparmiato la nostra città, non manifestando certamente quella pesante incidenza che si era dovuta riscontrare nel '69-70. Ora siamo di fronte alla solita casistica nosologica invernale, anche se ormai ci troviamo alla vigilia della primavera. La situazione all'ospedale è comunque estremamente difficile; siamo costantemente alla ricerca, infatti, di nuovi posti-letto, sempre in numero nettamente inferiore alle necessità».

Quest'anno, poi, la situazione cui accenna il direttore sanitario è ancora più pesante rispetto alle trascorse stagioni invernali, in quanto sono in corso dei lavori di rifacimento in varie divisioni e reparti ospedalieri, che naturalmente riducono maggiormente il già insufficiente numero dei posti-letto. La sistemazione dei malati si rivela quanto mai precaria, soprattutto nelle divisioni mediche: una volta di più la biblioteca è occupata da 15 letti che gravitano sulla prima medica, e addirittura si deve ricorrere — anche se in misura limitata — all'anello di scorrimento, che dovrebbe servire invece unicamente per il passaggio. E non parliamo dei corridoi, la cui ricettività è giunta alla saturazione.

Resta da confidare, pertanto, ormai nell'avvento della bella stagione, il solo capace di eliminare le infezioni alla gola e alle vie respiratorie, e di far diminuire l'assalto al posti-letto del nostro sovraccarico Maggiore.

NELL'UFFICIO POSTALE DI VIA VASARI

Respinti i ladri dalla cassaforte

Buttato tutto all'aria non hanno fatto bottino

Un gran daffare dei ladri per penetrare, l'altra notte, nell'ufficio postale di via Vasari. Poi, dopo aver messo a soqquadro l'interno, si sono allontanati a mani vuote: quanto avrebbe fatto loro comodo si trovava racchiuso in una cassaforte; pane duro per i loro denti. I ladri, con ogni probabilità, non erano attrezzati per l'attacco alla cassaforte che non presenta segni di tentato forzamento.

Le tracce dell'incursione ladresca sono state scoperte ieri mattina da un'inserviente delle pulizie, la signora Stefana Adam, la quale entrata nell'ufficio, ha trovato numerosi cassetti aperti. E' stato subito informato dell'accaduto il direttore dell'ufficio, il signor Costantino Giuristante e a sua volta, l'ispettore provinciale dott. Domenico Festa che si è recato sul posto per un sopralluogo. Da un primo inventario non si segnala alcun trafugamento.

Ancora senza esito l'indagine sulle armi

Mentre proseguono le indagini della polizia in ordine allo avvenuto ritrovamento di un piccolo «arsenale» d'armi in Ponziana — indagini sugli sviluppi delle quali non si è nulla saputo finora, gli inquirenti non avendo reso noto neanche chi fosse il titolare della «famosa» cantina di via D'Alviano 31/2 — la signora Antonietta Neami, il cui figlio è un noto appartenente a un movimento d'estrema destra già implicato in episodi di violenza (come l'attentato dinamitardo, alcuni giorni fa, alla casa del prof. Schiffrer), ha voluto renderci la seguente dichiarazione: «L'esplosivo — afferma la signora in una lettera al nostro giornale — non è stato rinvenuto nella mia cantina (che reca il numero C 6) bensì nella cantina (C 8) della cui disponibilità ha l'uso esclusivo la famiglia Bonito». La signora Neami precisa altresì che «ogni cantina è costituita da una stanza in muratura, completamente chiusa, con una porta piena, in legno, dotata di serratura».

Da parte loro i consiglieri regionali Cuffaro e Lovriha, entrambi del PCI, hanno rivolto — a proposito del ritrovamento delle armi — un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale «per sapere se ha attinto informazioni ed è quindi in grado di comunicarle al Consiglio»; e nell'occasione essi chiedono se questo «ritrovamento di esplosivi, proiettili ed armi in uno scantinato di via D'Alviano» possa essere in qualche modo collegato alla «recente, gravissima rivelazione dell'esistenza di un piano cospirativo fascista contro lo Stato repubblicano, che ha trovato amplissima eco su tutta la stampa nazionale». E ciò soprattutto in relazione «ai recenti fatti criminali e squadristici verificatisi a Trieste e nella Regione».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'impiego dei residui di bilancio della Regione - Su altri scali le nuove navi per il Lloyd
Trasferimento di delegati municipali sull'altipiano - Illuminazione e lavori di riassetto stradale

Il consigliere Orlando (DC) si è rivolto al Sindaco per sapere «se corrisponde al vero che l'Amministrazione regionale sta predisponendo l'impiego di 3 miliardi 150 milioni di lire, quale residuo di gestione del bilancio 1969, con un criterio che non solo non tiene conto delle esigenze della nostra città ma nemmeno con criteri che facciano riferimento alla programmazione regionale. Sembrerebbe — secondo l'interrogante — che la proposta in corso di approvazione preveda l'erogazione di ben 1 miliardo 800 milioni nell'ambito della provincia di Udine, di 1 miliardo 150 milioni in quella di Gorizia e di soli 200 milioni per la provincia di Trieste. Questa destinazione dei residui del bilancio regionale ha sollevato le critiche dei sindacati della CISL, della CGIL e della UIL in una nota diffusa in questi giorni». Sembra perciò all'interrogante che «il Comune di Trieste sia molto interessato a una modifica della destinazione di quest'importo, che potrebbe venire a vantaggio del finanziamento di alcune importanti opere infrastrutturali predisposte nella prospettiva dello sviluppo di Trieste, sia per quanto riguarda il porto sia, in genere, la grande viabilità e i collegamenti confinari». Per queste ragioni il consigliere della DC chiede quali iniziative intenda prendere il Sindaco «per sollecitare una modifica, in favore di Trieste, del progetto di disegno di legge regionale che si riferisce all'utilizzo degli avanzi di gestione relativi al bilancio 1969».

▣

Ai consiglieri Trauner e Zimolo (FLI), che avevano lamentato il fatto che il Lloyd Triestino ha commissionato al cantiere di La Spezia una nave per contenitori, il Sindaco Spaccini ha così risposto: «Queste in sintesi le notizie avute dal presidente del Lloyd Triestino, che è stato interessato alla questione. Viene anzitutto precisato che la fornitura della nave porta-containers è stata trattata dal Lloyd Triestino con l'Italcantieri, vincitrice della gara a suo tempo disposta. Durante le trattative, il Lloyd Triestino non aveva mancato di manifestare la propria preferenza, anche per ragioni pratiche di controllo, che la nave venisse costruita o nel cantiere di Monfalcone o in quello di Sestri Ponente. Le considerazioni che il cantiere di Monfalcone è riservato attualmente alla costruzione di grandi scafi e che quello di Sestri Ponente è impegnato nella costruzione di una serie di navi porta-contenitori le cui caratteristiche non corrispondevano però alle esigenze tecniche richieste dalla commessa, hanno infine determinato la decisione della direzione dell'Italcantieri di affidare la costruzione della nave al cantiere del Muggiano. Peraltro si fa ancora notare — conclude il Sindaco — che una procrastinata impostazione delle nave nel cantiere di Sestri Ponente avrebbe comportato un termine di consegna assolutamente inaccettabile per le necessità della Società di navigazione triestina».

▣

All'assessore al Personale il consigliere Morelli (MSI) ha inoltrato la seguente interrogazione: «Desidero sapere quali siano le ragioni in base alle quali si intenderebbe trasferire i due delegati municipali di Opicina e di Santa Croce, i quali svolgono egregiamente le loro mansioni, il primo da ben trent'anni e il secondo da circa sette anni». In particolare il consigliere chiede «se le ragioni che si addurrebbero per il loro trasferimento, in base a semplice ordine di servizio, siano da ricercarsi nel fatto che entrambi i funzionari non conoscono la lingua slovena; se ciò rispondesse al vero, in base a quale regolamento o legge dello Stato è richiesto l'obbligo per i delegati municipali di conoscere una lingua straniera».

▣

A un'interrogazione del consigliere Libera Sorini (PCI) sul potenziamento dell'illuminazione in via Moreri, l'assessore ai Servizi industriali ha risposto che l'Acegat, esaminata la situazione dei circuiti di alimentazione delle lampade d'illuminazione pubblica esistenti nella zona, ha constatato che non vi è alcuna disponibilità di potenza necessaria per sostenere un aumento della luminosità. «Di conseguenza — ha affermato l'assessore Hrescak — sarebbe necessario provvedere alla completa modifica degli attuali impianti, con una notevole spesa che il Comune attualmente non può sostenere. Il lavoro sarà comunque tenuto in debita evidenza in caso di future disponibilità finanziarie».

▣

«Tra la via Flavia e le case del piazzale Giarizzole esiste uno spiazzo molto ampio del tutto inutilizzato — ha rilevato il consigliere Pittoni (PSI) — che si estende dalla via S. Pantaleone al ponte sulla stessa via Flavia, spiazzo che è di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Non sarebbe opportuno esaminare la possibilità di creare in quest'area un posteggio pubblico, tenendo anche presenti gli avvenimenti sportivi domenicali che richiamano nella zona un numero eccezionale di automezzi?». E questa è la risposta datagli dall'assessore alla Polizia urbana: «Attualmente non è possibile un provvedimento nel senso auspicato, in quanto l'area non è di competenza del Comune. Mi risulta però — soggiunge il prof. Romano — che i competenti uffici municipali hanno già predisposto un piano che prevede la sistemazione (allargamento) della via Flavia e la demolizione dell'inutile ponte».

▣

Al consigliere Cesare (PSDI), che aveva sollecitato la riorganizzazione e la ristrutturazione del Servizio di nettezza urbana, il Sindaco ha riferito che «il problema nel suo complesso è attualmente allo studio da parte dell'apposita commissione per la ristrutturazione dei servizi comunali: in quella sede sono già state ampiamente illustrate, anche da parte dello stesso direttore del Servizio, le varie difficoltà del settore, sia per quanto riguarda la consistenza quantitativa e qualitativa del personale a disposizione sia per quanto riguarda la ristrutturazione vera e propria del Servizio. Mi riservo eventualmente — conclude Spaccini — di fornire ulteriori notizie, quando i lavori di tale commissione saranno ultimati e saranno rese note le relative decisioni».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudia — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 16.16.

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 9,4; pressione mb. 1003,1 stazionaria; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm 17,7; vento km 20 da Sud-Est con raffiche a 45; mare mosso con temperatura di 7,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410516; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma, 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DRAMMA NOTTURNO SENZA TESTIMONI AL MOLO AUDACE

VIENE DA FIUME A TRIESTE PER UCCIDERSI CON LA PISTOLA

È uno jugoslavo che ha acquistato l'arma nella nostra città

Uno jugoslavo di 33 anni, Zeljko Jambreusic, residente a Fiume, ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa. L'uomo è ricoverato all'ospedale in fin di vita: versa in stato di coma e la prognosi è infausta.

Teatro del tragico gesto è stato il molo Audace e più precisamente il punto in cui ci sono le scalette che scendono verso il mare. Qui, riverso sul primo gradino, è stato trovato lo jugoslavo. La drammatica scoperta è stata fatta dal maresciallo dei carabinieri della stazione di via San Giorgio, durante un normale giro di perlustrazione. Erano da poco passate le due e l'insano gesto doveva essere stato messo in atto poco prima. Vicino alla mano destra dello Jambreusic è stata trovata una pistola modello Bernardelli, calibro 22, con caricatore ma sprovvista di cartucce. L'uomo si è sparato alla tempia destra: la pallottola ha attraversato la testa fuoriuscendo dalla regione frontoparietale.

Non si conoscono i motivi all'origine del solitario dramma. Successive indagini hanno però permesso di stabilire che lo Jambreusic aveva acquistato la arma in un negozio della nostra città mercoledì scorso. Con l'arma aveva con sé un munizionamento di 25 proiettilo. Lo jugoslavo aveva regolare autorizzazione della Questura per portare l'arma con sé oltre confine. Risulta, inoltre, che l'uomo ha usato un solo colpo, quello per tentare di togliersi la vita.

Sono avviate ricerche per rintracciare i familiari. Ieri è giunto a Trieste un cugino dello Jambreusic. I carabinieri l'hanno accompagnato al nosocomio e sperano che lui potrà chiarire qualche aspetto del dramma. In tasca allo Pambreusic sono state trovate delle carte commerciali redatte in lingua slovena, che saranno tradotte per accertare se in esse possa essere racchiusa la chiave del disperato gesto.

Mentre camminava sul marciapiedi di via della Scalinata, la casalinga Maria Limoncin Vardabasso di 59 a., abitante in via d. Guardia 31, è stata urtata dal paraurti di una «850 coupé», targata TS 126858 e guidata da Mario De Rosa, abitante in via Ghega 9. La Limoncin, che ha riportato un ematoma alla gamba sinistra, con contusione alla coscia, è stata medicata all'astanteria dello ospedale.

TRIBUNALE DI GORIZIA

MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di **LUIGI VISINTIN**, nato il 1.o luglio 1897 e residente a Ronchi dei Legionari da dove alla fine del marzo 1924 emigrò negli Stati Uniti d'America senza più dare sue notizie, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Filiberto Valentinis

14 aprile
ore 14 apertura al pubblico della
FIERA DI MILANO
che si chiuderà il
25 aprile
alle ore 19
I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

A STOCCOLMA
8 - 10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

abbasso i calli!
DR. SCHOLL'S
ha una soluzione radicale per i vostri mali.
2 GOCCE
Il callifugo liquido all'olio di ricino ad azione rapida.
Dr Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

SONO ARRIVATI I FIORI DELLA PRIMAVERA PER ARREDAMENTO DA
FULVIA n. 2
VIA GALATTI 20

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LA FILIALE DI TRIESTE DELLA
MESSAGGERIA
DOMENICHELLI
AUTOLINEE GIORNALIERE MERCI PER TUTTA L'ITALIA
informa la Spettabile Clientela che con decorrenza 22 corrente mese trasferirà uffici e magazzini nella nuova sede di
Via Valmaura (nelle vicinanze dello Stadio)
Invariati per ora gli attuali numeri telefonici
761.057 - 762.262 - 768.005

Tradita dal tempaccio la sagra di S. Giuseppe

Rinvio a domani sperando nel primo giorno di primavera







(«Giornalfoto»)

La festività di San Giuseppe è stata purtroppo guastata da un tempaccio. Pioggia torrenziale, insistente, per tutta la giornata; vento e freddo. La sagra tradizionale che si svolge nel villaggio di San Giuseppe della Chiusa e che ogni anno attrae grandi folle di cittadini festanti — ieri c'erano invece, come mostrano le due foto, singoli ghiotti «coraggiosi» — ha dovuto essere sospesa; essa è stata rinviata a domani, primo giorno di primavera, ed è sperabile che le condizioni del tempo consentano di festeggiare così l'inizio della bella stagione. Certo, ieri, i cinquecento abitanti del villaggio sono rimasti grandemente delusi dalla piega presa dal fenomeno meteorologico, alla perfetta riuscita della loro sagra essendosi mobilitati da parecchi giorni, con l'allestimento di chioschi e la preparazione delle vendite: ettolitri di vino e montagne di prosciutti sono invece rimasti invenduti, la grande pioggia avendo decisamente scoraggiato i gitanti dal raggiungere la località.

Tanto maggiore la delusione degli abitanti del villaggio, in quanto ieri avrebbero solennemente festeggiato la sagra del bicentenario: secondo le cronache sono esattamente due secoli, infatti, che la località è al centro, il 19 marzo, di grandi manifestazioni popolari, da quando cioè è stata inaugurata la nuova chiesa (ma c'è chi afferma che la tradizione risale ancora più indietro nel tempo, cioè da quando la precedente chiesa, dedicata a S. Giorgio e che annoverava un altare dedicato a S. Giuseppe, per certi fatti miracolosi o comunque straordinari attribuiti a quest'ultimo Santo, era stata infine intitolata a San Giuseppe).

Ieri, causa il maltempo, anche le altre località dell'altipiano carsico, tradizionale meta delle escursioni sportive-gastronomiche di una festività che solitamente coincide con l'avvento della primavera, sono state disertate.

Malgrado il tempaccio, ha avuto un bel pubblico invece la corale «Giuseppe Tartini», che, sotto la direzione del maestro Licio Delich, ha tenuto l'annunciato concerto nella grotta di Slivia, recentemente illuminata. Il complesso a voci miste ha eseguito un programma comprendente musica polifonica classica, folcloristica e lirica. Ecco, nell'ultima fotografia a destra, il coro nella grotta.

Una giornata grigia, dunque, investita da scrosci di pioggia. Anche in città le strade semideserte; un po' di movimento nel pomeriggio, all'uscita dai cinema. L'auspicio è di un rapido miglioramento del tempo per domani, affinché la bella stagione non nasca sotto una persistente coltre di fitte nuvolaglie grondanti acqua.

Iniziato alla FARI il corso di giornalismo

IL SETTORE DELLA CRONACA ILLUSTRATO DA RANIERI PONIS

Felice inizio ha avuto, nella sede della FARI triestina, il corso di avviamento al giornalismo, protagoniste numerose appartenenti a quell'associazione dalla multiforme, lodevolissima attività.

Era ospite, per l'occasione, il redattore del «Piccolo» e presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis, il quale si è soffermato a illustrare quella che è la cronaca di un giornale, nella sua impostazione non solo formale ma anche organizzativa. Il collega ha rilevato, tra l'altro, come la cronaca sia lo specchio di quanto succede in città: e per raccogliere tutte le immagini destinate a riflettersi in questo specchio, cioè per raccogliere le notizie, il gruppo dei cronisti di un giornale si suddivide in tre settori principali: cronaca bianca, nera e giudiziaria.

L'esposizione è stata seguita con particolare interesse dalle partecipanti al corso organizzato dalla FARI, la cui esponente, signorina Anna Rugliano, si ripromette di invitare anche altri giornalisti appartenenti ai diversi settori che compongono un giornale.

Associazione genitori all'Istituto d'arte

I genitori degli allievi dello Istituto statale d'arte «Nordio» di Trieste informano in un comunicato che, constatato lo stato anacronistico e di disagio esistente nella scuola italiana e preoccupati dall'avvenire scolastico dei propri figli, hanno deciso di costituire una loro associazione a carattere indipendente, libero, democratico e apartitico. L'Associazione è retta da un consiglio direttivo la cui presidenza è stata affidata al signor Ever Furghieri.

L'obiettivo di una reale riforma della scuola orienterà la neocostituita associazione a ricercare e stabilire contatti con altre associazioni similari.

STRUTTURE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

PROGETTO REGIONALE DI CENTRI CULTURALI

La gestione verrebbe affidata ai Comuni

La costituzione di una rete di centri culturali estesa su tutto il territorio regionale, è stata prospettata nel corso della recente riunione della commissione regionale per la cultura e l'arte, presieduta dall'assessore all'Istruzione e attività culturali, Giust. La realizzazione di questo obiettivo dovrebbe ovviare all'attuale insufficienza di infrastrutture e assicurare, nel corso degli anni settanta, un sistema generalizzato e integrato di formazione permanente e di comunicazione culturale. Un sistema di centri culturali, dotati di attrezzature (biblioteche, ecc.) adeguate ad allargare anche alla periferia regionale l'azione promossa per un generale sviluppo culturale e artistico. L'interessante iniziativa, accolta con favore dalla commissione, è stata avanzata dal dirigente del servizio delle attività culturali dell'Assessorato regionale, dott. Vernier.

Con i centri culturali verrebbero, in sostanza, messe a disposizione della comunità strutture polivalenti atte a garantire alla popolazione di poter fruire contemporaneamente di tutti i veicoli della cultura: libri, spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, audizioni musicali, mostre d'arte, ecc.

Realizzati con il finanziamento pubblico (Stato e Regione), i centri culturali verrebbero assegnati ai Comuni o a consorzi di Comuni, i quali dovrebbero impegnarsi a gestirli democraticamente assicurando a tutti, produttori ed enti, l'uso e il libero accesso, nonché l'eventuale partecipazione alla gestione. I centri costituirebbero luogo di incontro di collaborazione, di coordinamento delle varie attività delle diverse associazioni e, in genere, di tutte le iniziative culturali, sia pubbliche che private, che verrebbero intraprese in una determinata zona.

L'istituzione dei centri non dovrebbe ovviamente tramutarsi in un'operazione di condizionamento o di incanalamento in una certa direzione delle attività culturali, ma corrisponderebbero semplicemente a un dovere dei pubblici poteri di fornire alla comunità gli strumenti e i mezzi per il suo libero sviluppo culturale.

La commissione si è riservata di approfondire ulteriormente l'argomento nelle prossime riunioni.

Nel corso della stessa riunione la commissione ha continuato l'esame della situazione culturale del Friuli - Venezia Giulia ed è stata altresì informata, dall'ass. Giust, degli interventi disposti dalla Regione a favore delle attività culturali nel corso del 1970, conformemente alle indicazioni e i pareri espressi dalla commissione medesima.

La commissione ha ribadito l'opportunità di ulteriori sviluppi dell'azione regionale a favore del settore e di un congruo aumento della dotazione finanziaria della legge regionale n. 11 dello scorso anno.

Congresso e cariche provinciali dell'ANPI

Presso la sala maggiore della NCCdL si è svolto sabato il congresso provinciale dell'ANPI. Il presidente provinciale Arturo Calabria ha porto il saluto alle autorità, ai rappresentanti dei partiti politici, alle associazioni combattentistiche della Resistenza e alle famiglie dei caduti, presenti, ed ha svolto la relazione sull'attività dell'Associazione inquadrandola nel momento politico attuale, sviluppando i temi che interessano i partigiani sia per l'impegno politico derivante dalla Resistenza sia per quello culturale e solidaristico. Alla relazione sono seguiti gli interventi dei vari delegati i quali hanno rilevato le gravi responsabilità assuntesi da certe forze politiche nel favorire la formazione di uno schieramento reazionario e neofascista. Particolare rilievo ha assunto l'intervento di solidarietà antifascista espresso dal maggiore Longo.

Il convegno ha proceduto alla nomina dei quattro delegati per il congresso provinciale e delle cariche sociali. Sono risultati eletti nel direttivo provinciali i seguenti partigiani: Arturo Calabria, Bonomo Tominez, Aldo Neri, Maria Bernetic, Eugenio Laurenti, Bruno De Gavardo, Aldo Visentin, Dusan Lovriha, Bruno Steffè, Miro Kenda, Nino Gregori, Agostino Zerili. Collegio dei revisori: Gino Maraschiello, Emilio Zuzek, Emilio Burolo; supplenti: Ferdinando Rukin e Spartaco Valentinis.

Il congresso ha infine approvato all'unanimità una risoluzione nella quale particolarmente l'ANPI prende posizione «di fronte alle intollerabili manifestazioni di violenza scatenate sia in sede locale che su scala nazionale da parte delle forze non rassegnate del fascismo, le quali agiscono con l'intento eversivo di cancellare le conquiste della Resistenza e di spingere il paese ad una involuzione».

TAMPONATA UN'AUTO SULLA COSTIERA

Feriti due coniugi e un'anziana signora

All'origine dell'incidente l'asfalto bagnato

Due coniugi e una terza persona sono rimasti feriti ieri mattina sulla Costiera in un violento tamponamento. La NSU Prinz targata TS 106204 su cui viaggiavano è finita contro un'altra macchina.

L'asfalto viscido per la pioggia sembra aver favorito l'incidente che è accaduto all'altezza di Santa Croce mentre il guidatore della NSU, Romeo Botter, di 49 anni, abitante in via Ginnastica 35, stava viaggiando in direzione di Sistiana. Il Botter è finito contro la Lancia TS 101612 guidata dalla signora Olimpia Gerardo, abitante in via Donota 3.

Mentre la Gerardo ha dovuto lamentare solo danni alla macchina, più serie sono state le conseguenze per i tre occupanti dell'altra vettura.

Di una certa gravità le ferite riportate dalla moglie del signor Botter, la signora Liliana, che si è prodotta una vasta ferita alla guancia destra, altre ferite ed abrasioni al volto e alla fronte. E' stata ricoverata nella divisione stomatologica con la prognosi di una quindicina di giorni. Il guidatore è stato invece solo medicato per una profonda ferita alla fronte: guarirà in una decina di giorni. Pure medicata l'altra passeggera, la signora Clementina Michelangig ved. Bon, di 81 anni, abitante in via Sara Davis 11. Ha riportato una ferita e una contusione ad una gamba. La prognosi è di circa una settimana.

Patenti sospese nel mese di febbraio

La Prefettura comunica che nello scorso mese di febbraio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti dei titolari sottoindicati, per incidenti che hanno causati lesioni gravi o mortali alle persone investite. Giuseppe Babudri e Fabio Malusà per 12 mesi; Kresimir Jagodic per 9 mesi; Adriano Bertocchi, Giorgio Pobega, Romano Pauluzzi e Werter Ruzzi per 6 mesi; Edoardo Bresciani e Franco Franceschini per tre; Carlo Cok per uno.

Inoltre alle sottoindicate persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: Dario Leghissa per tre mesi e Donato Pantaleo per due.

SEGNALAZIONI

Le prove col metano

«Care "Segnalazioni", l'Acegat ha risposto il giorno 18 al quesito che avevo posto circa la convenienza o meno dell'uso del metano in confronto con quello del vecchio gas. La risposta però gira intorno al problema senza risolvere il quesito del tempo che viene realmente impiegato per far bollire, a parità di condizioni, un litro d'acqua. Le mie prove avevano dato 3 minuti e 50" col gas di città, e di 7 minuti e 05" col metano. Ritengo che questo sia un esperimento determinante e facilmente controllabile anche ora, facendo delle prove tra le zone ancora servite dal gas di città e quelle dove è arrivato il metano.

«Sono spiacente di dover essere polemica, ma devo insistere per avere una risposta confacente, in quanto l'Acegat parla, nella sua risposta, di "tempi pari" di riscaldamento per ottenere lo stesso risultato, mentre io parlavo di "tempi doppi" con il metano. Chiedo cortesemente pertanto che si facciano delle prove pratiche, perché, ovviamente, potrò credere solo a queste. Ringrazio per la gentile ospitalità. E. F.».

Dal canto suo, sullo stesso argomento, il lettore Antonino Catalfamo ci scrive per chiedere come mai «a Pescara, dove il metano esiste da tempo, le tariffe sono: lire 50 per il consumo di un metro cubo al giorno per cucinare, lire 22 per il restante consumo ad uso riscaldamento, tariffe ben diverse da quelle stabilite per Trieste di quasi la metà».

Viale XX Settembre: già che ci siamo

«Care "Segnalazioni", in viale XX Settembre stanno spostando tutte le panchine da un lato, segno evidente che si sta attuando il progetto di fare metà posteggio e metà zono pedonale (idea secondo me molto buona). Ma già che stanno facendo questo lavoro, non si potrebbe finalmente mettere a posto i pericolosi marciapiedi e pure rinforzare un poco la luce? Naturalmente sto parlando del tratto dal Politeama in su. E. Pollani».

L'idea (definita dall'assessore Romano un compromesso necessario) non appare invece buona al lettore Leonida Boschini, il quale ci scrive: «Care "Segnalazioni", come vecchio triestino protesto per la ventilata trasformazione del nostro caro, unico al mondo, invidiatoci da tutti i forestieri "salotto triestino", cioè l'„Acquedotto" o viale XX Settembre, in un parcheggio automobilistico! E chi non ... protesta con me ... con quel che segue, cioè non ama Trieste».

Collaborazione con «Famiglia e scuola»

L'Associazione "Famiglia e scuola" ci scrive che «un non meglio qualificato gruppo di "genitori disperati"» ha indirizzato all'Associazione stessa una lettera con talune proposte e considerazioni anche interessanti.

L'Associazione, però, fa notare che «è formata da genitori delle più varie condizioni sociali che, animati da tanta buona volontà, si riuniscono per cercare insieme di porre un argine al progressivo scivolamento della scuola italiana verso il declino di ogni suo valore. Settimanalmente (e forse le comunicazioni stampa e radio non sono state notate dai compilatori della lettera), l'Associazione promuove conversazioni, tavole rotonde, conferenze tenute da elementi particolarmente esperti e qualificati, alle quali segue un interessante dibattito con gli intervenuti, le cui opinioni rappresentano, in definitiva, il binario sul quale l'Associazione imposta il suo programma.

«Ogni apporto di idee e ragionate proposte — scrive ancora l'Associazione — è sempre graditissimo, per cui sarebbe quanto mai opportuno che gli estensori della lettera e altri genitori che si preoccupano delle sorti della scuola e dei figli, partecipassero alle riunioni del martedì o, per meglio chiarire i loro problemi, si rivolgessero all'Associazione, in via Battisti 13 (anche a mezzo telefono 766771) preferibilmente il mercoledì dalle 19 alle 20».

Quesiti sulla Vanoni

«Care "Segnalazioni", avendo smarrito il ritaglio del giornale, potreste ripubblicare i nuovi coefficienti per i redditi immobiliari, secondo quanto previsto dal D. M. 16 dicembre 1970?» Lettera firmata.

Ecco i nuovi coefficienti delle rendite catastali degli immobili a destinazione ordinaria: abitazioni di tipo signorile (A/1) coeff. 60 (vecchio coeff. 50); di tipo civile (A/2): 40 (35); di tipo economico (A/3): 40 (30); di tipo popolare (A/4) e ultrapopolare (A/5): 30 (30); di tipo rurale (A/6): 30 (20); villini (A/7): 45 (35); ville (A/8): 60 (50); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici (A/9): 40 (40); uffici e studi privati (A/10): 80 (65); abitazioni e alloggi tipici (A/11): 30 (30).

Un altro lettore ci scrive: «Care "Segnalazioni", la quota di imposta complementare trattenuta dal mio datore di lavoro per conto dello Stato posso detrarla dal reddito lordo della Vanoni?». E. P.».

L'art. 136 - del T.U. delle imposte dirette - alla lettera «b» prescrive: «le imposte afferenti i redditi, singolarmente o nel loro complesso, ad esclusione dell'imposta complementare, iscritte nei ruoli la cui riscossione ha inizio nell'anno ovvero pagate per ritenuta nel corso dello stesso, sono considerati oneri detraibili». Quindi la quota d'imposta complementare trattenuta dal datore di lavoro non sarebbe detraibile.

Tuttavia tale norma è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 160 del 12 novembre 1970. Pertanto il contribuente potrebbe detrarre dal reddito lordo anche questa quota contestata. Bisogna vedere se gli uffici delle Imposte saranno d'accordo.

La barzelletta dell'anno

Care "Segnalazioni", la copertura della pista di pattinaggio di viale Miramare è diventata la "barzelletta dell'anno". Tutti, quando ne sentono parlare alla radio o leggono qualcosa in merito sui giornali, la considerano appunto tale e ci ridono sopra.

«Potreste voi, care "Segnalazioni", chiedere ai diretti responsabili delle Ferrovie dello Stato una chiarificazione possibilmente esauriente in proposito? Tanti cari saluti da un vecchio ex pattinatore triestino. P. G.».

I binari del tram

«L'Amministrazione comunale farebbe cosa gradita se comunicasse quando saranno ricoperti i binari del tram del Corso, di via Carducci e soprattutto di viale Miramare, dove la massicciata è ridotta in condizioni pietose, anzi vergognose per quella che è la principale strada d'accesso alla città. Da più di un anno il tram "6" è scomparso, da molti mesi i lavori sotto al cavalcavia di Barcola sono terminati: cosa si aspetta? L'inizio della stagione balneare, come al solito? Grazie per l'ospitalità. A.N.C.».

DOPO LA CATTURA DEI DUE ACCUSATI DAL PROFUMO

ALTRI DUE TOPI D'AUTO NELLA RETE DELLA «MOBILE»

Essi negano ma sono stati denunciati alla Magistratura

Altri due topi d'auto sono andati a fare compagnia, in carcere, ai due già arrestati all'alba di mercoledì in piazza di Scorcola. Si tratta di due complici dei primi, i quali però a loro volta hanno negato le pesanti accuse che vengono loro mosse.

Come si ricorderà i primi a finire nella rete erano stati il meccanico Angelo Mola, di 20 anni, pugliese residente a Milano, senza fissa dimora, e Vincenzo Spinazzola, di 19 anni, residente a Barletta. A scoprirli erano stati due fratelli (uno dei quali cacciatore) dopo che la macchina di uno di questi era stata trovata forzata ed erano spariti alcuni oggetti. Ma a perdere i due giovani topi d'auto era stato un altro particolare. Al momento della perquisizione erano stati trovati in possesso di due pacchetti di sigarette estere da cui emanava un forte profumo: lo stesso profumo che aleggiava in un'auto, di proprietà di una donna, e che era stata pure l'obiettivo di un'impresa ladresca nella stessa zona.

Sul conto dei due la Squadra mobile ha avviato indagini e proprio da queste si sono avuti gli sviluppi che hanno allargato a quattro le denunce in stato di arresto. Gli uomini della Mobile, una volta accertato l'albergo in cui i due avevano preso alloggio, hanno effettuato una perquisizione nella stanza da cui è saltata fuori varia refurtiva, tra cui alcuni «mangianastri» e prodotti cosmetici che risulterebbero rubati da una macchina a Udine.

Gli agenti hanno però osservato che nella stanza c'erano quattro e non due letti con evidenti segni che altri ospiti vi albergavano.

Gli altri due giovani sono stati presto rintracciati e identificati. Si tratta di Francesco Fa, di 22 anni, residente a Bitonto, e di Domenico Amato, di 19 anni, residente a Torino. Durante la perquisizione in Questura il Fa ha collezionato un altro reato: ha reagito minacciando di scagliarsi contro un sottufficiale. Tanto il Fa che l'Amato continuano a negare, come gli altri due amici, di essere responsabili di tutta una catena di furti a bordo di auto che vengono loro contestati e per i quali sono stati denunciati alla magistratura.

Rivoleva a tutti i costi l'impermeabile già avuto

Il vino ha giocato un brutto scherzo al marittimo finlandese Paavo Kopra. Egli si era recato in un grande negozio del centro ad acquistare un impermeabile. Ne ha trovato uno di suo gusto, ma poiché l'indumento non gli andava a pennello, lo lasciava nel negozio per farlo accomodare. Intanto ne pagava il prezzo. Successivamente si ripresentava a ritirarlo, consegnando il relativo scontrino ad una giovane commessa. Il Kopra, che era piuttosto alticcio, si metteva a scherzare con la ragazza, ed infine se ne andava con l'involto sotto il braccio.

Mezz'ora dopo il finlandese si ripresentava nel negozio, dicendo di voler ritirare l'impermeabile. La commessa ha cercato di spiegargli di averglielo già consegnato, ma il Kopra non ha voluto intendere ragione. Protestando a gran voce, minacciava di mettere a soqquadro il locale. Per evitare il peggio sono stati chiamati gli agenti.

TRENTACINQUE ANNI SULLA BRECCIA IL CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO



Mercoledì scorso, nella sede di viale XX Settembre 1, in un'atmosfera di cordialità e di reciproca comprensione, si è iniziato un rapporto di ospitalità e di collaborazione tra il Circolo Assicurazioni Generali e il Circolo Fotografico Triestino. Tale iniziativa si concretizzerà in mostre, proiezioni e dibattiti, che interesseranno tutti i cultori dell'immagine fotografica. In tal senso sarà di garanzia il Circolo Fotografico Triestino, forte di elementi d'indubbio valore e di collaudata esperienza distintisi in campo internazionale oltre che nazionale e regionale, in continua simbiosi tra giovani ed anziani.

Ricordiamo che il Circolo fotografico si è costituito nel lontano 1936 e da allora ha svolto ininterrottamente la sua attività (anche durante i difficili anni della guerra). Le finalità che esso ha sempre perseguito sono presto dette: il progresso e la divulgazione della fotografia intesa come il mezzo espressivo più efficace e immediato della realtà. Tra le sue file il Circolo fotografico triestino annovera fotoamatori di indubbio valore e di collaudata esperienza con al proprio attivo lusinghieri successi in concorsi fotografici sia nazionali che internazionali.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15. 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste Numphila 71

La mostra filatelica «Verso Trieste Numphila 71», allestita presso la sede dell'Associazione «Stella Alpina» di San Luigi per propagandare la grande manifestazione internazionale che si terrà a Trieste dal 26 al 29 giugno prossimi, è stata inaugurata dal vicepresidente del Consiglio Regionale Arnaldo Pittoni, che si è soffermato ad esaminare la sintesi della partecipazione triestina ai precedenti incontri filatelici di Zagabria, Graz, Lubiana e Szombathely. La mostra — presso la quale sono in vendita tre cartoline commemorative sulle quali è stato apposto lo speciale annullo concesso per l'occasione dalle Poste — rimarrà aperta fino a domani con il seguente orario: 10-13 e 15-19.

Conferenza all'ONAIRC

Lunedì alle ore 16.30 nella sede dell'ONAIRC di via Valdirivo 32, la signora Daria Ghergorina, ispettrice delle Assistenti sanitarie comunali, terrà una conversazione sul tema: «Prevenire informando o attendere le domande difficili?». La conversazione, promossa dall'Associazione Famiglia e scuola e dall'ONAIRC, sono invitati genitori e insegnanti.

Cineforum

Al «Franciscanum» di via Giulia 70, questa sera alle ore 20.15 avrà luogo la proiezione del film «Il giardino di gesso» di R. Neame, dal dramma di Enid Bagnold. Moderatore del dibattito sarà il prof. Arduino Agnelli dell'Università degli Studi di Trieste.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2913, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore E. Primossi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese saranno devoluti all'ECA.

Il parroco ringrazia

A lavori quasi ultimati nella chiesa della B.V. del Rosario, l'amministratore parrocchiale si sente in dovere di ringraziare le varie ditte che hanno intrapreso con tanta cura i lavori. Un grazie particolare al dott. Ugo Irneri per la sua ben nota generosità, al sig. Guido Bucci che oltre all'assistenza tecnica datami ha voluto concorrere per l'abbellimento della chiesa e così pure alla signora Grisonich. Un cordiale ringraziamento vada a tutti gli altri offerenti che così hanno dato la possibilità di dar corso ai lavori e a tutti gli altri affezionati fedeli a questa nostra cara e vecchia chiesa che liberamente vorranno ancora aiutarci per quanto rimane da fare.

Bottega del Vino: martedì

La «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto è chiusa fino a tutto dopodomani, lunedì 22 marzo. Si riaprirà martedì 23 marzo con nuova gestione. Per le cene ed i dopocena, ogni sera fino alle ore 1.30, suonerà l'orchestra internazionale del maestro Franco Pucci.

Le fettuccine

di Campofilone lavorate a mano con dieci uova intere per kg le troverete in esclusiva all'«*Alimentazione B.M.*» di via Roma 3.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci! Via S. Francesco 16.

Repubblica dei Ragazzi

Oggi, dalle 16 alle 18: «Seconda giornata del campionato calcio Lilliput - Coppa Primavera» — Gare di scacchi, dama, tennis da tavolo — Sala di Lettura e TV dei Ragazzi. — Dalle 18 alle 19.15: lancio del nuovo concorso «Storia della Marina» — Discussione pubblica sulla formazione del «parlamentino» — Impostazione attività preestive.

Festa della «Cavalleria»

Il Reggimento «Piemonte Cavalleria» festeggia il 122.o anniversario della Battaglia della «Sforzesca» domani 21 marzo 1971. L'Associazione dell'Arma invita tutti i cavalieri ed amici ad intervenire alla Cerimonia militare che avrà luogo nella zona di vedetta Alice (Banne - Km 9 della S.S. n. 202) con inizio alle ore 9.45. Il Comando del Reggimento organizza un servizio autobus in partenza dal Foro Ulpiano alle ore 8.30 e ritorno a fine cerimonia.

Accademia delle scienze

Il concittadino dott. Lorenzo Fogher, presidente del Centro e della Lega contro i tumori, è stato chiamato a far parte dell'Accademia delle scienze di Roma, e gli è stata conferita la medaglia d'argento per il 1970 per i particolari meriti conseguiti. Al neo-accademico vive congratulazioni.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi ore 16 asta
in via Ananian 2.
A qualsiasi offerta
mobili, televisore.
A prezzi fallimentari
più volte ridotti confezioni e tagli stoffa.
Piazza Goldoni 1
Giornalmente mobili nuovi, oggetti arredamento.
Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente mobili nuovi prezzi realizzo.
Bollettino settimanale
gratuito a richiesta.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 marzo.

ARRIVI: mc. «Polaire» (francese), mn. «Edwin Reith» (germ.), mc. «Petrola II» (ell.), mc. «Americano» (naz.), mc. «Souvretta» (liber.), mn. «Euterpe» (ell.), mc. «Strale» (naz.), mn. «Joker» (somala), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Borea» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicol. Montanari» (naz.), mn. «Mida» (naz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.).



L'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Nuove norme finanziarie per edilizia e opere pubbliche

Approvate in sede referente le leggi relative all'albo dei tecnici diplomati e alla pesca nelle acque interne

Nel corso della consueta riunione settimanale, la Giunta regionale ha approvato tra l'altro anche una modifica allo statuto della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, relativa al rapporto di percentuale tra mezzi amministrativi e mutui per la realizzazione di opere pubbliche. Tale rapporto — su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani — è stato portato dal 15 al 20 per cento, tenuto conto dell'istanza avanzata in questo senso dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito friulano. La deliberazione regionale, con la quale la modifica è stata istituzionalizzata, assume notevole rilievo per il fatto che con la convenzione per l'espletamento del servizio di tesoreria, in corso di attuazione dal 1.o gennaio scorso, le Casse di risparmio regionali hanno assunto l'impegno di raggiungere il tetto massimo nell'erogazione di mutui agli Enti locali sulla scorta dei rapporti percentuali sanciti nei rispettivi statuti. Questo aumento poi consentirà all'Istituto di credito friulano di accogliere richieste di mutui per circa altri otto miliardi, rivolte soprattutto alla realizzazione di opere pubbliche assistite da contributo regionale. Si realizza così, sul piano di una fattiva collaborazione fra Ente Regione e Casse di risparmio regionali, un altro considerevole apporto creditizio per la concreta attuazione dei programmi di sviluppo civile e sociale portati avanti attraverso gli Enti locali.

Sempre nel quadro delle nuove clausole che regolano il servizio di tesoreria, l'assessore Tripani ha portato altresì all'approvazione della Giunta un primo provvedimento di intervento finanziario per l'incentivazione di iniziative sociali ed economiche nell'ambito regionale. Si tratta complessivamente di finanziamenti per circa 18 miliardi e mezzo che l'istituto concessionario del servizio di tesoreria e gli istituti collaboratori dovranno mettere a disposizione, tramite l'acquisto di obbligazioni o di cartelle fondiarie a loro libera scelta, nei settori dell'edilizia popolare ed economica, dell'edilizia rurale e dello sviluppo economico.

Il dott. Tripani ha voluto sottolineare l'importanza dei provvedimenti adottati dalla Giunta, per assicurare, con il massimo utilizzo degli strumenti a disposizione per sollecitare il settore del credito, un consistente, ulteriore concorso finanziario per la realizzazione dei programmi di investimento regionale che toccano lo sviluppo delle opere pubbliche riconosciute urgenti e valide per il progresso sociale della regione.

Ed ora qualche notizia dalle Commissioni legislative del Consiglio regionale. La quinta Commissione, riunitasi sotto la presidenza del cons. Rigutto (DC), ha approvato — con l'astensione del PCI — il disegno di legge relativo all'istituzione dell'elenco dei tecnici diplomati. Alla riunione ha partecipato anche l'assessore ai lavori pubblici, Masutto. Con una precedente legge regionale era stato sancito il principio per cui i collaudatori di opere pubbliche — la cui nomina spetti alla Regione — debbano essere scelti fra i laureati iscritti in apposito albo: ora con questa legge si intende completare la legislazione regionale in materia, riconoscendo la validità della collaborazione dei tecnici non laureati e cioè geometri, periti industriali e periti agrari.

Dal canto suo, la seconda Commissione permanente ha concluso l'esame e approvato il disegno di legge recante norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia; il provvedimento è stato approvato, nel suo complesso, a maggioranza: si sono astenuti i rappresentanti del PCI e del PSIUP. Sul provvedimento è stato relatore il cons. Del Gobbo (DC) e alla riunione della Commissione è intervenuto l'assessore Comelli.

Riunito il direttivo dei tessili CCdL

Si è riunito il comitato direttivo della federazione tessili e abbigliamento della CCdL, per un esame della situazione locale delle aziende del settore; erano presenti il segretario generale dell'UILTA, Novaretti, e i componenti la segreteria De Cresci e Sommeschini.

La relazione è stata tenuta dal cav. Desenibus, il quale ha fatto presenti le preoccupazioni per lo Jutificio Triestino, la Lucky Shoe, la Marco Polo e per il Cotonificio S. Giusto. Per quanto riguarda lo Jutificio, Novaretti ha assicurato un suo immediato intervento presso il Sottosegretario Toros.

Alla Calza Bloch, intanto, si è tenuta un'assemblea dei dipendenti e dei rappresentanti sindacali, i quali hanno illustrato la piattaforma rivendicativa per il rinnovo dell'accordo aziendale di gruppo, anche in considerazione che il 23 marzo si avrà a Milano un incontro tra le segreterie delle tre organizzazioni sindacali e la direzione della Bloch. Hanno parlato, fra gli altri, Tomaselli, Gosdan e Desenibus.

NEL RICORDO DEI GLORIOSI FATTI D'ARME DELLA «SFORZESCA»

DOMANI SULLA PIANA DI BANNE FESTA DEL «PIEMONTE CAVALLERIA»

Si rinnova un impegno tenuto alto per oltre due secoli e mezzo

Con la precisione e lo stile impeccabile della sua antica tradizione militare, «Piemonte Cavalleria», agli ordini del suo comandante col. Marcello Silenzi, celebrerà domani, alle ore 10, sulla piana di Banne, la sua festa. Fu nel primo giorno di primavera del 1849, 122 anni fa, che il reggimento, nei fatti d'arme della Sforzesca, guadagnò allo stendardo la prima medaglia d'argento al valor militare. La data è stata, perciò, scelta per la celebrazione della trisecolare vita di questo reggimento, in cui si identifica tanta parte della stessa storia d'Italia. Dal 1692 alla seconda guerra mondiale, «Piemonte» fu a cavallo attraverso diciannove fra guerre e campagne, dalle lotte di successione di Spagna, di Polonia e d'Austria, alle guerre di indipendenza, dalla partecipazione con volontari al conflitto italo-turco, alla prima guerra mondiale, alle vicende della campagna italo-etiopica e di Spagna, al secondo conflitto mondiale.

L'albo del valore individuale degli uomini di «Piemonte» accomuna nella massima ricompensa alla memoria due medaglie d'oro, il colonnello Francesco Rossi e il maggiore Francesco Baracca, due Ordini Militari di Savoia, 94 medaglie di argento, 47 di bronzo, 270 croci di guerra al v.m. e 74 menzioni onorevoli ed encomi solenni. Che fra questa aristocrazia del valore figuri il nome dell'asso della nascente aviazione, Francesco Baracca, non meraviglia. E' nello stile dell'Arma di Cavalleria l'eclettismo del coraggio, che portò i suoi uomini a combattere fra i fanti, con i bombardieri, nei cieli e in ogni luogo e con ogni arma, ma dovunque restando fedeli al codice d'onore dell'Arma, sempre protesa, come sta nel suo motto, a superare l'ostacolo: anche l'ostacolo del progresso contro l'antico impiego degli squadroni a cavallo. La Cavalleria, prima di ogni altra arma, avrebbe potuto essere sacrificata sullo altare dell'evoluzione tecnica. Un patrimonio si sarebbe sperso inutilmente in musei e rievocazioni. I cavalieri non hanno accettato questa sentenza e sono ritornati al loro posto di avanguardia con nuovi mezzi, conservando in spirito il meglio di sé.

Che cos'è rimasto, oggi, della leggendaria, romantica Cavalleria? Di dentro tutto, di fuori niente. L'Arma che poteva chiudere l'ultimo capitolo della sua secolare storia, ha rovesciato in suo favore il gioco del destino: è aperta a tutti i nuovi sviluppi tecnici. Ha accolto la meccanizzazione totale dei suoi reparti, trasformandosi in arma corazzata di primo impiego.

Conserva, ma ora più esaltata, l'estrema mobilità; la possibilità tattica di agire con sorpresa; di procedere nell'esplorazione avanzata; di intervenire a massa dov'è richiesto dalle circostanze. Ma al tecnicismo la Cavalleria non ha ceduto neppure un pezzetto della sua antica anima. Nella vita di ogni giorno conserva quello stile impeccabile che fa della Cavalleria anche un modo di essere. E l'emblema di San Giorgio, suo patrono e simbolo del bene, che colpisce il drago, simbolo del male, basta da solo a provare una scelta di vita. Il punto di riferimento resta, però, la tradizione dove l'uomo, il cavaliere di oggi, ritrova il senso della sua misura e della sua strada. Per tre secoli è stato così. Domani «Piemonte», fra noi da oltre quindici anni, rinnova l'impegno.

Domani assemblea della Cassa artigiani

Domani, alle ore 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci della Cassa artigiani, nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, per trattare il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale della assemblea precedente; relazione del presidente; variazioni al bilancio preventivo 1970; bilancio consuntivo 1970; bilancio preventivo 1971; elezione delle nuove cariche sociali; varie ed eventuali. In caso di impedimento, si raccomanda di farsi sostituire, mediante, delega scritta da un altro socio o da un familiare, purché iscritto alla Cassa.

Dipendenti pubblici e la Vanoni '71

Il Servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che, come per i precedenti anni, i dipendenti statali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia possono presentare, entro il 31 marzo 1971, la dichiarazione dei redditi ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio. I predetti uffici apporranno la data di presentazione a mezzo di timbro a calendario sulle schede, che dovranno essere trasmesse al competente Ufficio Imposte entro il 10 aprile, unitamente a un elenco nominativo in duplo.

Mostra omaggio ad Anita Pittoni

La mostra dedicata alle Edizioni dello «Zibaldone» e realizzata in concomitanza con la pubblicazione di «Passeggiata armata» di Anita Pittoni, continua a restare aperta nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano 7, tutti i giorni, meno la domenica, dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45.

La mostra, che ha avuto grande successo anche per il numero notevole di visitatori singoli e di gruppi scolastici guidati, sarà chiusa sabato 27 corr. alle 19.45.

Acconto ai dipendenti del Comune di Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato all'unanimità una mozione, presentata dal gruppo di maggioranza, che contesta la procedura con cui sembra si voglia nominare il nuovo presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, senza aver sentito il parere degli amministratori locali direttamente interessati.

Il Consiglio ha poi approvato la proposta di conferire all'ing. prof. Roberto Costa l'incarico per il progetto del piano particolareggiato per il centro storico di Muggia, come pure per quello turistico.

Il Consiglio ha approvato anche il rendiconto delle manifestazioni del «Carnevale muggesano» e il conto consuntivo 1969 del Comune. Un ordine del giorno, presentato dal gruppo democristiano in relazione all'incendio avvenuto, lunedì 15 scorso, alla Raffineria Aquila è stato votato all'unanimità. Nel documento si chiede che sia fatta piena luce sulle responsabilità oggettive dell'accaduto, sottolineando che «la direzione aziendale, dando alla stampa una versione addomesticata dell'ultimo incidente, ha cercato di nascondere le proprie precise responsabilità, che sono state però immediatamente puntualizzate dal comunicato stampa della FULTAT-CISL».

Il Consiglio ha — infine — concesso al personale dipendente un acconto dell'8 per cento sugli stipendi base con decorrenza 1.o luglio 1970, in attesa del riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni

DOPO LA NOTA SINDACALE DELLA C.I.S.L.

PRECISAZIONE DELL'AQUILA SULL'INCIDENTE DI LUNEDÌ

Sull'incidente di lunedì scorso all'interno della raffineria Aquila, e dopo al nota sindacale della CISL, ci perviene ora questa puntualizzazione del direttore dello stabilimento, ing. Vittorio Polverigiani:

«L'Aquila è una raffineria di grandi tradizioni e di riconosciuta efficienza tecnica nello ambito dell'industria petrolifera nazionale e internazionale. Essa è ben nota per avere sempre attribuito importanza prioritaria ai problemi della sicurezza: non può dunque accettare che il suo prestigio venga compromesso dalle asserzioni di un'organizzazione sindacale che approfitta di un incidente sulla cui origine le indagini sono ancora in corso, per mettere in discussione le condizioni di sicurezza del lavoro nella raffineria.

«Le attrezzature di caricamento delle autobotti nel cui ambito si è verificato l'incidente sono dotate di tutti i necessari sistemi di prevenzione e di protezione antincendio ed hanno subito tutti i collaudi ed i controlli periodici da parte degli organi ministeriali e locali a ciò preposti dalla legge. Inoltre le indagini sull'incidente specifico, ancorché incomplete, hanno già escluso l'inosservanza di norme antinfortunistiche e antincendio, mentre non hanno affatto escluso l'ipotesi di un tamponamento che resta anzi la più probabile.

«Ora, gli autisti esterni hanno approfittato dell'occasione per rinnovare la richiesta di essere esonerati dal compito di provvedere al caricamento delle loro autobotti, compito che è in effetti svolto dagli autisti in numerose raffinerie e che rientra anche nelle norme previste dalla legge.

«Ma tale richiesta che costituisce il vero nocciolo della questione e che la direzione della raffineria ha parzialmente accolto dopo un incontro con gli interessati in quello spirito di collaborazione che ha sempre animato i rapporti tra raffineria e trasportatori, non ha a che vedere coi problemi concernenti la sicurezza né con deficienze tecniche in tal campo.

«Si deve aggiungere che l'incontro sopra accennato non ha avuto in alcun modo il carattere di un incontro con questo o quel sindacato né per conseguenza è lecito dire che siano "intervenuti degli accordi sindacali" essendosi unicamente trattato di un contatto diretto cogli autisti».

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 agosto 1970.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Jole Senci da Anna e Isabella Tomini 1000 pro Centro tumori; da Giorgio, Gabriella, Lella, Donatella Serent 10.000 pro Lega tumori.

In memoria del cap. Piero Tendella dal cap. Giuseppe Bonivento 2000, dalla famiglia rag. Roberto Buraggina 2000, da Carlo e Fernanda Bonivento 6000, dalla famiglia cap. Bruno Bonivento 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Cleobulos Kedros, da Maria e dott. Lodovico Vernar 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Heleni e Sergio Stricca 20.000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Lydia Katomeris 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Marinella Pituelli, da Maria e Amina 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marinella Bidoli, da Clelia Giosefi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe e Giordano Zappetti, da Iole Billia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Dulci, da Sussan Maria e figli 5000 pro Liceo «Oberdan» (fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Pino D'Agnolo, da Anna e Isabella 2000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Pina Miazzi, da Erna, Gilda e Pasquale 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Chivilò Giulia ved. Valvason, dalle famiglie Chivilò-Delise 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Balista, da Anna e Isabella Tomini 1000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Amelia Gerin, da Emma e Giunia e Mario Amstici 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Miranda Rosani, dalla famiglia Capellari 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigia Perco Contin, dal prof. Mario Lanza 5000 e prof. Giuseppe Dulci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Pestelli, dalla figlia Anita Bastianetto 3000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Bastianetto, dalla moglie Anita 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Lager, dalla nipote Anita Bastianetto 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Aurelio Pross da Virginia e Valeria Grillo 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); dalla classe V C «De Amicis» 8000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Armando Hrovatin, nel II anniv. (20-3), dalla moglie e figlia 5000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mario Bartoli, nel XXX anniv., dalla moglie 30.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Giuseppe Rebek, nel giorno del suo onomastico, dalla sorella e nipote Cristiani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amalia ved. Bisiacchi, nel V anniv. (19-3), dalla famiglia Tardivello 2500 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Miani 2500 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Oliva Ianes ved. Gioria, nel trigesimo, da Fulvia Cozzi 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Claudio Querel, nel VIII anniv., dalla famiglia Bacci 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

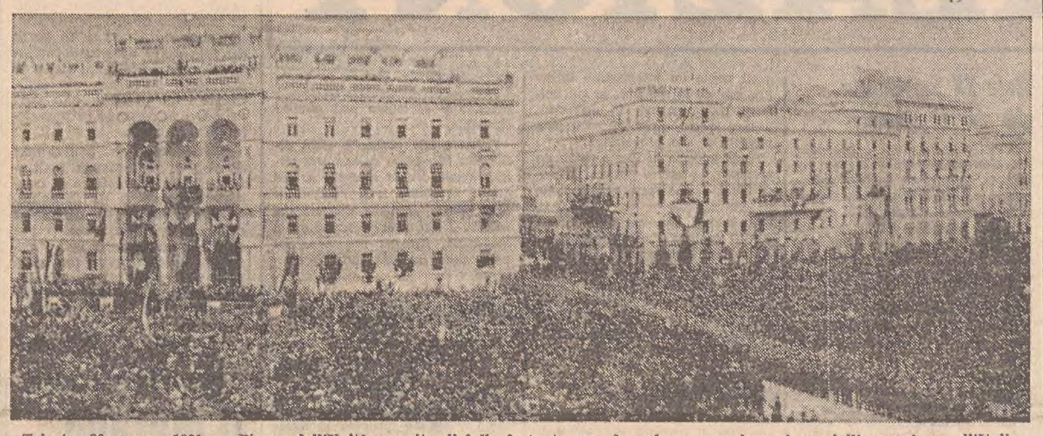
In memoria di Giuseppe Fioretto, nel giorno del suo onomastico, dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Müllner e del fratello Giuseppe Müllner, nel loro onomastico, dai figli, fratelli e sorelle 10.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

A MEZZOGIORNO DEL 20 MARZO 1921 SCOCCO' UN'ORA ATTESA DA SECOLI

Cinquant'anni fa Trieste si univa esultante all'Italia

Da giorni la città fremeva nell'attesa dello storico evento che si compì in Piazza Unità la Domenica delle Palme salutato da salve di artiglieria



Trieste, 20 marzo 1921 — Piazza dell'Unità gremita di folla festante per la solenne proclamazione dell'annessione all'Italia

Cinquant'anni or sono, il 20 marzo 1921, veniva ufficialmente proclamata in Piazza dell'Unità l'annessione della Venezia Giulia all'Italia: erano passati due anni e quattro mesi e mezzo da quel radioso 3 novembre 1918, quando l'arrivo dell'Italia dal mare, nella persona del generale Petitti di Roreto, aveva in sostanza creato le premesse per il grande evento che ora trovava solenne consacrazione.

A mezzo secolo da allora, molte cose sono cambiate, quasi tutta la regione Giulia non è più Italia, purtroppo. Ma ciò non ci esime dal ricordare — almeno nel cinquantenario — quella giornata nella quale tutta Trieste si raccolse fremente nella storica piazza che fu sempre, e continua ad essere, il suo vero cuore. Fu una domenica tutta sole e azzurro nel cielo, tutta ardore ed entusiasmo nei cuori: era la Domenica delle Palme.

Da parecchi giorni l'atmosfera della città era fatta di attesa ansiosa, di preparativi febbrili. Il programma delle manifestazioni era già stato messo a punto da un apposito comitato presieduto dal sen. Piccoli, ma nelle scuole, nelle associazioni, nelle società, nei negozi, nelle stesse abitazioni private, continuava un intenso fervore di opere e di iniziative per fare del 20 marzo 1921 una giornata indimenticabile, per essere degni — si sarebbe detto — di quella giornata che la città aveva atteso da secoli.

Il 16 marzo una delegazione di Trieste era stata ricevuta a Roma dal Re. Al sovrano, Attilio Hortis aveva rivolto un indirizzo di omaggio sottolineando l'onore di presentargli «la testimonianza solenne della profonda gratitudine e del devoto omaggio che gli italiani delle province redente sentivano dovuti al re liberatore». In quello stesso giorno, a Trieste, la Camera del Lavoro aveva emanato un proclama ai lavoratori, nel quale era detto fra l'altro: «L'Italia dovrà ottenere nel mondo il posto degno che le compete, perché il lavoratore potrà elevarsi solo nel rapporto diretto in cui sarà considerata la sua nazione. (...) Domenica, nella grande solennità, dovrete riversarvi compatti per le strade, e dimostrare il vostro entusiasmo e la vostra fede incrollabile nei destini del Paese».

Nel pomeriggio del 18 marzo arrivò in porto la squadra navale, che giungendo in vista della città, salutò Trieste con 21 colpi di cannone. Dalla Lanterna le fu risposto con altri 21 colpi, i piroscafi in porto alzarono il gran pavese, ma la vera risposta la diede la folla che si era riversata sulle rive, attendendo: «Viva l'Italia!».

Il 19 marzo, vigilia della grande giornata, trovò Trieste tutta avvolta nel tricolore e inondata di sole. Di ora in ora — narrano le cronache dell'epoca — bandiere e festoni si moltiplicavano sulle case e nelle vie; non c'era famiglia, si può dire, che non avesse esposta la bandiera nazionale, non c'era petto di cittadino che non fosse ornato di una coccarda o di un nastrino con i colori della Patria. Dappertutto folla festante, fanciulle con nastri tricolori anche nei capelli, ragazzi che agitavano bandierine.

Nel primo pomeriggio arrivarono i ministri Raineri e Soleri, che rappresentavano il Governo, il vicepresidente del Senato, barone Melodia, il vicepresidente della Camera, on. Berenini, il sindaco di Roma, sen. Rava. Tutti intervennero al solenne Te Deum che alle 16 il vescovo di Trieste, mons. Bartolomasi, celebrò nella Cattedrale di San Giusto. Alle 17 ci fu un ricevimento alla Camera di commercio in onore degli ufficiali della squadra navale. Alle 20.30, serata di gala al Teatro Verdi, col «Mosè» di Rossini.

Tutto era ormai pronto per l'indomani: chi non era potuto venire a Trieste, aveva inviato messaggi o telegrammi. Il lutto di Corte per la morte di re Nicola del Montenegro, padre della regina Elena, aveva impedito a Vittorio Emanuele III e ai principi reali di essere presenti a Trieste. «E' mio grande rammarico — suonava il telegramma del sovrano al sen. Mosconi, Commissario generale civile per la Venezia Giulia — non poter di persona recare il mio saluto a popolazioni così care nella solennità che aduna ed esalta in una celebrazione ideale i palpiti, gli eroismi, le glorie imperiture della nostra storia. E a Trieste, che si ricompone nei segnati confini della Patria, nel compimento del suo voto più sacro, ricorre con infinita emozione il mio pensiero, sicuro che l'orma che segnerà nel cammino della civiltà italiana sarà pari a quella lasciata nelle solenni memorie dell'abnegazione e del sacrificio».

Le fanfare dei Ricreatori comunali, di quelle civiche palestre nelle quali allora si temprava moralmente e fisicamente una gioventù sana, diedero, dopo le ore 7 di domenica 20 marzo, la sveglia alla cittadinanza. Un immenso corteo — formatosi alle 8.30 nell'odierna Piazza Oberdan, dove fu reso omaggio alla memoria del Martire — si recò a San Giusto per deporre corone di alloro ai piedi della lapide in cui sono elencati i Caduti nella Grande Guerra, e ridiscese verso Piazza dell'Unità. Alle 11, a bordo della corazzata «Vittorio Emanuele» si svolse una cerimonia in onore dei marinai caduti, presente la vedova di Nazario Sauro. Alle 12 precise, il grande momento dell'annessione di Trieste e della sua regione alla Patria.

La fotografia che pubblichiamo qui sopra, dice più di qualsiasi parola come si presentasse Piazza dell'Unità allorché dalla «Duilio» tuonarono i cannoni e le autorità apparvero alla loggia dell'odierna Prefettura, allora «palazzo del governatore». Parlò per primo alla folla il sen. Mosconi: «Cittadini! Oggi, con rito solenne, in questa piazza consacrata all'unità della Patria, dove ha ognor palpitato più fervida e vibrante la grande anima di Trieste italiana, innanzi alle rappresentanze della Nazione, innanzi a voi tutti, cittadini e rappresentanti della Venezia Giulia, celebriamo lo storico avvenimento che ricongiunge alla gran Madre comune queste terre ad essa sacre per il lungo amore e il secolare martirio. Ed è ben doveroso che, prima, qui alte risuonino le parole della legge 19 dicembre 1920 approvata dal Senato e dalla Camera dei Deputati, sanzionata e promulgata da Vittorio Emanuele III, la quale proclama questi territori parte integrante del Regno d'Italia! (...)». Al Commissario Generale seguirono il vicepresidente del Senato e quello della Camera.

A tutti rispose la voce più nobile che Trieste potesse allora vantare, uno fra i suoi cittadini più degni e integerrimi di ogni tempo, Attilio Hortis: «Eccellenze, la risposta piena di solennità e di verità la danno alle vostre nobili parole i cittadini qui adunati insieme con i fratelli della Venezia Giulia. (...) Oggi comincia un nuovo ciclo di storia: la regione Giulia latina nel nome e nelle antiche vicende italiana per la geografia, la posizione, la civiltà e il sentire, oggi si illumina della stella d'Italia, come di stella sua, sovrana. (...)».

Il sogno di generazioni e generazioni era adesso realtà, Trieste era finalmente italiana anche di fatto. Dalla squadra navale e dal Castello di San Giusto i cannoni salutavano lo evento compiutosi.

Fabio Giraldi

IL CICLO DI CONFERENZE A SAN GIUSTO

Si ripetono nella Chiesa esperienze antichissime

Ostacoli e difficoltà che resero ben ardua la vita alle prime comunità di discepoli

Continuando i suoi «Incontri di ricerca cristiana» in S. Giusto, padre Andreoli domenica scorsa ha condotto i suoi ascoltatori ad approfondire le difficoltà e gli ostacoli incontrati dalle prime comunità di discepoli di Gesù. Argomento interessante, ha precisato l'oratore, perché da una parte comincia a ripagare i partecipanti a questa ricerca di quanto hanno fatto, mentre dall'altra ci tocca da vicino, dato che in queste difficoltà noi potremo ritrovare noi stessi, la nostra condizione attuale. Oggi, infatti, i discepoli di Gesù e la Chiesa sono in un momento ricco di ostacoli e difficoltà, il loro cammino è seminato di pericoli: come lo era quello delle prime comunità cristiane.

Le difficoltà allora sorgevano dalla pochezza dei credenti; una pochezza umana, numerica. Erano una piccola frazione della umanità, dispersi in un mondo sottopopolato, dove i mezzi di comunicazione erano praticamente inesistenti. Pochezza, dei credenti, anche sotto l'aspetto culturale. Pochi di essi erano culturalmente qualificati; e — quelli che lo erano — per il fatto stesso di credere in Gesù e seguirne la via, venivano automaticamente squalificati dalla cultura rabbinica e filosofica di allora. Come avviene oggi: chi non è conformista, viene squalificato.

Anche economicamente le prime comunità cristiane incontrano difficoltà, essendo i credenti impegnati secondo il concetto concreto e dinamico della povertà cristiana. Socialmente poi, nessuno tra loro era tanto affermato da imporsi. Religiosamente la situazione delle nuove comunità è addirittura negativa. Essi, dal punto di vista ebraico, erano dei ribelli, degli eretici, addirittura dei contaminati, dato che accoglievano in piena parità tra loro i pagani.

Perché meravigliarsi, si è chiesto a questo punto padre Andreoli, se anche oggi la Chiesa incontra all'esterno e soprattutto nel suo stesso interno tante difficoltà? Non fa che ripetersi l'esperienza d'allora. E' necessario raccogliere l'indicazione che ci viene dall'esperienza dei primi discepoli di Gesù: superare, come loro, con l'aiuto di Dio, una mentalità che con pretesti appariscenti cerca di chiuderci di fronte a Dio e alla salvezza umana.

Altro ostacolo alle prime comunità cristiane sono state le persecuzioni. Gesù aveva detto: sarò sempre con voi; il cielo e la terra passeranno, le mie parole non passeranno, vi manderò lo Spirito Santo. Ma aveva anche detto: sarete perseguitati, verrà tempo in cui vi perseguiteranno e vi oltraggeranno per il mio nome. E questa profezia fu subito realizzata. «Se foste del mondo — aveva detto Gesù — non sareste perseguitati, se cioè accettaste le sue regole invece delle mie che sono all'opposto». E le persecuzioni cominciano subito, appena iniziano la predicazione.

Padre Andreoli ha terminato annunciando che domani — a conclusione del ciclo — terrà una sintesi esistenziale su tutto il tema centrale della ricerca.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza molto nuvoloso, con piogge più frequenti sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: ovunque intorno Sud, da moderati a localmente forti.

Mari: agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 9, 12; Trieste 9, 12; Venezia 9, 12; Milano 3, 7; Torino 3, 7; Genova 7, 13; Bologna 12, 19; Firenze 10, 14; Pisa 12, 15; Ancona 9, 19; Perugia 7, 12; Pescara 10, 21; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 12, 16; Roma Fiumicino 12, 14; Campobasso 4, 12; Bari 8, 16; Napoli 7, 18; Potenza 4, 14; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 6, 19; Messina 11, 16; Palermo 14, 21; Catania 6, 21.

XXVI GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Pensioni dell'INPS e aspettative dei lavoratori

Illustrato il tema in un incontro alle ACLI

Le ACLI triestine hanno celebrato ieri la XXVI «Giornata dell'assistenza sociale». Un'occasione, quella dell'incontro cui ha preso parte il presidente regionale del Movimento, Mario Fain, con la quale sono state proposte all'attenzione dei lavoratori, dei pensionati e di tutta l'opinione pubblica l'attività e le linee direttrici di essa, caratterizzanti l'iniziativa del Patronato ACLI nell'anno precedente.

Rivolgendosi al folto numero di lavoratori, pensionati e dirigenti aclisti che gremivano la sala riunioni del Patronato ACLI in via S. Francesco 4/1, Fain ha introdotto il tema «Le pensioni dell'INPS: aspettative dei lavoratori e dei pensionati». Sottolineato anzitutto il costante impegno che deve svilupparsi, in primo luogo a livello di movimento operaio, in direzione del raggiungimento di un sistema di sicurezza sociale che garantisca tutti i bisogni dei lavoratori nei momenti più difficili, il presidente aclista ha analizzato la legge sulle pensioni approvata due anni or sono, verificando in che misura rappresenti un passo avanti in direzione di tale obiettivo.

L'esposizione di Fain ha quindi esaminato casi e problemi di maggior rilievo derivanti dalla applicazione della legge. Anche dalla casistica proposta, ma soprattutto ricavando il giudizio dalla quotidiana esperienza condotta dal Patronato ACLI, il presidente regionale ha avanzato alcune proposte tese a consentire — secondo l'opinione delle ACLI — sia il necessario miglioramento della legge vigente, sia l'essenzialità di una continua tensione per avvicinarci alla meta della sicurezza sociale come traduzione pratica di una volontà che non ha potuto ancora essere raggiunta con tutte le conseguenze negative facilmente rilevabili al presente.

L'incontro è stato introdotto dal presidente delle ACLI triestine Mario Paron che ha tra l'altro messo in risalto l'iniziativa sviluppata dal Patronato ACLI di Trieste nel 1970 portando a compimento, presso gli istituti previdenziali e mutualistici, oltre 16.000 pratiche delle quali più del 90 per cento con esito positivo.

CON L'UNIVERSITA' POPOLARE

Gita a Venezia e alle isole

L'Università Popolare di Trieste informa i propri soci che il 4.4.1971 avrà luogo una escursione culturale promossa dall'Ente, con meta a Venezia ed isole di San Francesco del Deserto, Torcello e San Lazzaro degli Armeni.

A Venezia verrà consumato il pranzo. Nel pomeriggio sarà compiuta un'accurata visita alla Basilica di S. Marco, alla piazza omonima e alla Riva degli Schiavoni.

Le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'EPT di Trieste con foglio N. 819 posizione V/III/A del 10.3.71, si ricevono tutti i giorni nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato, presso gli uffici dell'Università Popolare di Trieste, via del Coroneo n. 17.

MOSTRE D'ARTE
Alla TORBANDENA
ESPONE
FELICITA FRAI

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

LA VITA NEL PORTO

Parte domani l'«Isonzo» - Cotone e frutta secca in arrivo con la «San Marco» - Il problema delle alleanze portuali

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Isonzo» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; partirà domani, dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, prodotti chimici e carta. Sta operando nel nostro porto anche la motonave «Europa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa; partirà il 23 con a bordo macchinario, acciaio, carta e tessuti.

Nella Tirrenia

E' arrivata la motonave «Marechiaro» impiegata sulla linea del periplo italico; la nave che ha allo sbarco merci varie ed all'imbarco legnami e carta, riparte oggi.

Nell'Adriatica

E' attesa per il 23 la motonave «San Marco» impiegata sulla linea Grecia-Turchia; la nave avrà allo sbarco frutta secca e cotone ed all'imbarco prodotti chimici, filati e ferramenta; ripartirà il 25.

Porti ed investimenti

Le amministrazioni portuali del Mare del Nord, lungo la linea Anversa - Amburgo stanno investendo grossi capitali in opere portuali, nell'acquisizione di nuove aree, nell'acquisto di strumenti tecnici e così via. Una buona porzione di fondi proviene direttamente dallo Stato. Lassù, i porti sono curati con grande attenzione perché vengono considerati di preminente importanza nazionale e portatori di redditi. Si profilano anche delle «intese» interportuali tendenti ad eliminare dannose interferenze e concorrenze.

Rotterdam ed Anversa, i primi due porti del mondo, hanno già pianificato il futuro, fissando degli obiettivi da raggiungere nel 1980, nel '90 e nel 2000. Taluni potranno qualificare gli obiettivi come una «Zukunftmusik», ma in effetti i programmatori hanno già precalcolato — con certi limiti di oscillazione — l'andamento futuro dei traffici e valutata la possibilità che altre industrie vengano a collocarsi nei porti stessi o negli hinterland immediati.

La programmazione portuale al Nord viene fatta con criteri ben diversi di quanto avviene da noi, in Italia. Si studiano i programmi a breve, a medio e a lungo termine, partendo da un «minimum» di necessità per arrivare ad una valutazione ottimale a lungo termine. La bontà di questa metodologia di studio e il conseguente impiego del denaro è dimostrata dai risultati passati: Rotterdam ha manipolato lo scorso anno 215 milioni di tonn.; Anversa più di 78 milioni. Da queste cifre emerge che i programmi fatti in antecedenza hanno portato i loro frutti.

Brema, Bremerhaven ed Amburgo hanno anch'essi studiato i piani per il divenire ed il ministro dei trasporti ha già fissato le tranche d'investimento per la parte spettante al Bund. Ma la cosa più interessante è quella delle alleanze portuali, che potrebbero investire Anversa - Delta - Rotterdam/Europoort da un lato e i due porti tedeschi dall'altro. Queste intese sono ormai nell'«aria», anche se riguardano, per il momento, i settori dei containers e delle LASH.

Programmi, investimenti ed intese portuali sono tre elementi di base nella politica dei porti. E di questo parere sono il presidente ed il direttore generale del nostro Ente autonomo del porto, che conoscono molto bene quanto si sta facendo altrove. Ma ogni programma — e l'Ente ne ha già più di uno di massima — richiede l'assistenza di un finanziamento dal di fuori: Stato e Regione. Per altro ogni finanziamento deve avvenire tempestivamente, perché la marineria ed i traffici crescono con tassi di espansione davvero eccezionali, e non hanno tempo da perdere nei porti, dati gli alti costi di costruzione e di esercizio del naviglio.

C'è poi il problema dell'«entente», cioè delle alleanze portuali; che merita di essere approfondito. L'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto, ha già indicato a Bari ed in un seminario di studi a Venezia come e qualmente si dovrebbe arrivare ad una intesa adriatica molto stretta, non solo per evitare concorrenze, ma anche per sensibilizzare con una propaganda d'urto e mercati di cattura dei tra

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

VIVA APPRENSIONE PER IL CELEBRE «SATCHMO»

Armstrong in ospedale con il cuore malandato

Dopo il ricovero dimensionato un po' il primo allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 19

Louis Armstrong, la tromba d'oro del jazz, l'uomo dal sorriso a tastiera di pianoforte e dall'inconfondibile arrochita voce, è da lunedì ricoverato in una stanza del «Beth Israel Hospital» di New York. Le sue condizioni sembrano piuttosto gravi, ma sull'entità del male che ha colpito il popolare «Satchmo» viene mantenuto il più stretto riserbo.

Le prime notizie, quelle propagatesi nella tarda serata di ieri, erano decisamente pessimistiche. Si diceva che il settantenne Louis Daniel Armstrong (questo il suo nome di battesimo completo, che ben pochi del resto hanno mai usato) fosse in condizioni critiche, addirittura disperate. La fonte da cui proveniva la voce, un funzionario dello stesso ospedale, non lasciava dubbi sulla sua attendibilità.

Da quel momento i giornalisti, gli amici, e tutti gli appassionati di jazz, cercavano di mettersi in contatto con l'ospedale e con il manager del cantante, Ira Mangel, per saperne di più. Qualche ora più tardi, Mangel veniva raggiunto telefonicamente a casa e, pur nella laconicità delle parole, metteva in relazione il ricovero di «Satchmo» con un sopraggiunto edema.

Armstrong — aggiungeva — si era sentito bene per tutta la settimana, e proprio sabato scorso si era esibito al Waldorf Astoria in uno dei suoi innumerevoli e sempre entusiasmanti show. Il fiato non gli faceva difetto, la «verve» e la simpatia che ne avevano fatto il numero uno del jazz erano ancora lì, sprizzanti dal suo viso caratteristico e alieno da espressioni di circostanza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Domenica sera le prime avvisaglie del male. Si pensava che si trattasse di un malore passeggero dovuto a un certo supermenage. Purtroppo le sue condizioni non accennavano a migliorare, e lunedì sera veniva deciso di ricoverarlo in tutta fretta in ospedale, dove veniva sottoposto a una serie di analisi.

Stamane una schiarita, anche se è prematuro, per ora, delinearne la portata. Armstrong — ha precisato un portavoce del «Beth Israel Hospital» — ha riposato bene. Il medico precisava anche il motivo del ricovero del grande trombettista: non già l'edema di cui aveva parlato il manager Ira Mangel, bensì un'affezione cardiaca di cui non precisava però la gravità.

Armstrong, già sofferente ai reni, era stato ricoverato in ospedale nel 1969. In quell'occasione i medici gli consigliarono riposo assoluto per un certo tempo. Può darsi — come ha detto il portavoce dell'ospedale, stamane — che quell'affezione renale abbia finito per indebolire anche il cuore di «Satchmo» e fiaccarne la forte fibra.

Louis Armstrong, nato a New Orleans il 4 luglio del 1900 da una poverissima famiglia — la madre faceva la lavandaia —, attinse per il suo repertorio alle fonti della musica negra, alla spontaneità degli honky tonks o delle ballate che accompagnavano i funerali al cimitero di New Orleans all'epoca del proibizionismo. Si può dire che il jazz e Louis Armstrong siano nati insieme, e insieme siano cresciuti nei vicoli dei quartieri negri, fino ad assurgere ad arte.

A. P.

STASERA PRIMA DELL'OPERA DI MUSSORGSKY

Kovancina conclude la stagione al «Verdi»

Come annunciato, andrà in scena questa sera al Teatro Verdi la «Kovancina» di Mussorgsky, ultima opera della Stagione lirica 1970-71.

La popolare partitura viene riproposta al nostro Comunale dopo un decennio circa dalla ultima esecuzione.

L'attuale edizione dell'opera è affidata alla direzione del Maestro Oskar Danon e interpretata da un numeroso cast vocale che vede, nei ruoli principali i bassi Nicola Ghiuselev e Raffaele Arié, i tenori Giuseppe Botta, Piero Filippi e Aldo Bertocci, il baritono Giampiero Malaspina, il soprano Lucia Cappellino e il mezzosoprano Maria Grazia Allegri affiancati da Paolo Mazzotta, Vito Susca, Eno Mucchiutti ed Enzo Viaro.

La regia è di Mladen Sablic, le coreografie di Dimitrije Parlic. Le scene sono di Nicola Benois.

Allo spettacolo prende parte il balletto dell'Opera di Belgrado con la prima ballerina Lidija Pilipesko.

Per la rappresentazione di questa sera, che inizierà alle 20.30 e che è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Diderot in scena all'Istituto Germanico

Da quando ha iniziato fra noi la sua molteplice, intensa attività, l'Istituto Germanico di Cultura — accanto alle manifestazioni musicali, alle mostre d'arte ed agli incontri d'alto interesse filosofico e letterario — ha promosso l'allestimento di non meno d'una ventina di spettacoli teatrali d'un livello che non ha mancato di trovare il più ambito dei riconoscimenti.

Sarà ora la volta di un'altra serata di non comune attrattiva: quella dedicata all'unica rappresentazione in lingua tedesca — sostenuta dal famoso Renaissance-Theater di Berlino — di quel capolavoro della letteratura che è il «Nipote di Rameau» di Denis Diderot. Non basta, ma ad accrescere l'eccezionale valore di questa «ripresa», concorrono due elementi degni di particolare rilievo. Si tratta anzitutto della squisita traduzione del lavoro fatta da Wolfango Goethe e inoltre dell'avvincente interpretazione datane da uno dei maggiori attori della scena tedesca contemporanea: O. E. Hasse, ben noto anche ai pubblici italiani per le numerose, incisive sue personificazioni di caratteristiche figure dello schermo.

Lo spettacolo sarà allestito martedì prossimo, 23 marzo, sul palcoscenico dell'Istituto Germanico sotto gli auspici di quest'ultimo e dell'Associazione Culturale Italo-Francese. La vendita dei biglietti d'ingresso inizierà il 22 marzo alle ore 17 presso la Segreteria di via Coroneo 15, mentre i soci dei due enti promotori possono ritirarli oggi (mercoledì 17) e domani dalle 17 alle 20.

Goodman sospende la tournée in Europa

Parigi, 19

Il direttore d'orchestra americano Benny Goodman che doveva esibirsi a Parigi il 28 marzo prossimo è stato costretto ad annullare questo concerto e nello stesso tempo tutta la prevista tournée europea. Goodman infatti è caduto sul palcoscenico di un teatro nel corso di una rappresentazione in Germania: i medici hanno giudicato il suo stato abbastanza grave per obbligarlo a ritornare immediatamente negli Stati Uniti (Ansa)

Nanni Loy e Sordi sulle carceri italiane

Roma, 19

Nanni Loy sta facendo i sopralluoghi in varie carceri italiane per la ricostruzione di un penitenziario «tipo» che sarà realizzato nei teatri della De Paolis per il film «Detenuto in attesa di giudizio» di cui sarà protagonista Alberto Sordi.

Con questo suo «Detenuto in attesa di giudizio» Nanni Loy, attraverso le peripezie di un cittadino italiano arrestato per un equivoco, intende condurre un'indagine sugli attuali sistemi carcerari e sulle condizioni delle carceri in Italia. (Ansa)

Annabella Incontrera in «Roma bene» di Lizzani

Roma, 19

Annabella Incontrera è stata scritturata da Carlo Lizzani per uno dei ruoli principali del suo film «Roma bene», di cui si sono in questi giorni iniziate le riprese. Nel film di Lizzani, l'attrice milanese interpreterà la parte di una giovane signora apparentemente «bene», ma che in realtà specula sugli incontri di coppiette clandestine nella sua casa «rispettabile».

E' stata questa una stagione cinematografica intensa per Annabella Incontrera e continua ad esserlo. E infatti, oltre alla «Eneide» televisiva di Franco Rossi (nella quale ha interpretato il ruolo di Elena) e a tre film girati, rispettivamente accanto a Lando Buzzanca, a Robert Hoffman e al campione motociclistica Giacomo Agostini, l'attrice, dopo quello di Lizzani, interpreterà un altro film accanto a Peter Strauss (il protagonista di «Soldato blu»), e altri due di cui deve firmare il contratto nei prossimi giorni. (Ansa)

Il due Ferraris alla Gioventù musicale

Per la Gioventù Musicale martedì 23 marzo suonerà nella Sala maggiore del CCA il violinista Mario Ferraris con la collaborazione pianistica di Alda Ferraris. Il programma del concerto che avrà luogo dalle ore 20.45 alle ore 22.30 comprende musiche di Bach, Debussy, Ravel e Paganini. Il concerto sarà preceduto da una prolusione di Piero Maranzana.

«Le massere» al Politeama

Stasera con inizio alle 20.30 si replica al Politeama Rossetti la commedia goldoniana «Le massere» nell'edizione del Teatro Stabile di prosa diretta di Giovanni Poli.

Per domani è annunciata una unica rappresentazione diurna che comincerà alle 16.30.

Dopo la giornata di riposo di lunedì, le recite di questo settimo spettacolo in abbonamento proseguiranno sino al 28.

La violinista Skorodin suonerà per l'ADEI

(G. J.) — La violinista statunitense Elaine Skorodin, invitata dall'ADEI, cui essa offre generosamente la sua prestazione, terrà sabato prossimo, 27 corr., un concerto nella Sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini».

Elaine Skorodin ha debuttato con l'orchestra sinfonica di Chicago, come solista, all'età di 10 anni. Ed erano passati appena due anni dacché aveva cominciato i suoi studi di violino col prof. Morris Gamberg! Prese lezioni da lui finché ottenne il diploma magistrale con onore al Collegio Musicale di Chicago. Ma ebbe come maestro anche Jascha Heifez. Vinse poi molti premi in diversi concorsi americani, e, in Europa, nel 1962, il prestigioso Premio Paganini. Nel 1963, Elaine Skorodin fece la sua prima tournée nelle capitali europee, ottenendo ovunque critiche straordinariamente entusiastiche. Sostenne molto spesso la parte di solista con numerose importanti orchestre inglesi, alla BBC e alla televisione, come pure con celebri orchestre americane, fra cui quella della Radio. Durante la presidenza di John Kennedy, essa ebbe l'onore di venir invitata a dare un concerto alla Casa Bianca, dopo di che venne scelta dall'ambasciata americana a Tokio come emissaria musicale per una tournée in Giappone. L'esperimento riuscì tanto felicemente, che ne derivò una serie di scambi culturali tra giovani musicisti dei due paesi. Nel 1967, Elaine Skorodin venne chiamata come solista per il secondo concerto annuale in memoria di Chuchill, che ebbe luogo a Oxford. Nel febbraio del 1968 fece una seconda tournée in Europa, che la portò anche a Genova e a Venezia, dove diede pure, con tanto generoso impulso, dei concerti in favore dell'ADEI di quelle città. La tournée si chiuse l'11 giugno a Vienna. Dalle recensioni apparse sui giornali di quelle città, risultano evidenti le sue notevoli qualità: uno stile composto, ma vibrante di espressività, una tecnica incisiva e tagliente, sicurissima sia per l'elastica mobilità dell'arco che per una sinistra sciolta e intonatissima, un brillante virtuosismo, un suono caldo, intenso, splendente.

Certamente essa potrà mettere in luce queste sue grandi capacità anche nel suo prossimo concerto a Trieste, dove svolgerà un poderoso programma, comprendente fra altro il Trillo del Diavolo di Tartini e la Sonata a Kreutzer di Beethoven. La accompagnerà al pianoforte Duccia Gussoni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sei ospiti d'eccezione

«Sapere» (TV-1, ore 18.40) — Va in onda la prima trasmissione di un nuovo ciclo di «Sapere», che avrà carattere monografico e illustrerà argomenti culturali di interesse generale, suddivisi in vari filoni: storico politico, il («New Deal», il Fronte popolare, l'Aventino), filosofico (l'esistenzialismo, l'illuminismo) letterario (la scapigliatura, le avanguardie poetiche e narrative). L'argomento che verrà illustrato nelle prime due puntate, questa sera e sabato prossimo, è l'esistenzialismo, vale a dire la corrente filosofica contemporanea che, in opposizione all'idealismo e a ogni forma di razionalismo insiste sul valore proprio della esistenza individuale umana e sul suo carattere instabile e precario.

* * *

«Teatro 10» (TV-1, ore 21) — Al suo secondo appuntamento con i telespettatori lo spettacolo musicale di Antonello Falqui si presenta con sei ospiti davvero eccezionali. Amabilmente intrattenuti da Alberto Lupo sfileranno sul video «vedette» della canzone, personaggi del mondo cinematografico, comici e presentatori popolari. Le sorti della canzone italiana saranno affidate questa volta a Iva Zanicchi, impegnata in una carrellata di successi internazionali, dal famoso «Let it be» dei Beatles a «Gelosia». Eliana Pittman, ballerina e cantante di fama mondiale interpreterà i motivi del folclore brasiliano, mentre Josè Feliciano farà seguire a «Che sarà» presentata a Sanremo, un personalissimo arrangiamento della famosa «Malaguena». Il consueto «quiz» vede due popolari personaggi, mentre a Enrico Montesano spetta il compito di far divertire il pubblico con un monologo che ricalca le orme del classico personaggio di Felice Allegria. Il complesso inglese dei Mungo Jerry ripropone «In the summertime» la recente «Santo Antonio, Santo Francisco».

* * *

«Scuola aperta» (TV-2, ore 18.30) — Le finalità e i metodi del Centro europeo dell'educazione di Villa Falconieri a Frascati saranno illustrate nel numero odierno del settimanale televisivo dedicato ai problemi della scuola. Nel corso del servizio realizzato da Giulio Morelli viene messo in risalto che le nuove «macchine» per insegnare sono soltanto uno dei mezzi per giungere a quella istruzione programmata che, alla luce delle più moderne ricerche psicopedagogiche, sostituirà almeno per certe materie, l'insegnamento tradizionale. Un altro servizio è stato girato a Ceredo, una frazione di Sant'Anna, in provincia di Verona, dove al termine della giornata, l'intero paese frequenta, dalle 20 alle 22 una scuola serale. Dal servizio emerge la volontà di questa gente di riscoprire i valori della cultura intesi come momento fondamentale di liberazione dall'ignoranza che fatalmente condanna alla non partecipazione attiva della comunità civile ai problemi sociali. (Ansa)

In margine alla cerimonia degli Oscar, il 15 aprile, l'accademia americana delle arti e scienze cinematografiche consegnerà dei premi speciali ad alcune personalità del cinema e per l'esattezza al regista svedese Ingmar Bergman, a Frank Sinatra, Lilian Gish e Orson Welles.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
OGGI 20.30 - DOMANI 16.30
LE MASSERE di Goldoni

NAZIONALE



TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile. Ore 20.30: «Le massere» di C. Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Domani diurna (16.30). Alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota per 6 recite.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di Luigi Magni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Una divertentissima serie di avventure animate in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 - 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma, Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.
RITZ. 16, 18, 20, 22. Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 16.30: «Intimità proibite di una giovane sposa» in Colorscope. Tentazioni ed avventure di una affascinante sposa, che supera ogni ostacolo per ritrovare l'amore di un dolce compagno della sua giovinezza, con Valerie Lagrange, Uwe Paulsen e Ulrika Hohlt. Viet. minori 14 anni.
AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incassi» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 15.30. Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il paradiso dei nudisti» in technicolor. Storie proibite ed appassionanti! Emozioni conturbanti ed incredibili, con Graziella Neri, Herbert Fux e Michael Mahlen. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Tarzan in India». L'uomo che vive tra le belve. In technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman e Walter Matthau. Technicolor. Il film più spassoso della stagione cinematografica.
VITTORIO. VENETO. 16.15. Technicolor: «...E venne il giorno dei limoni neri» con A. Sabàto, Fiorinda Bolkan, Peter Carsten, Lee Burton. Film ad elevato livello artistico. Regia di Bazzoni. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi ne: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Rosolino Paternò soldato». Le più schiette risate, un continuo genuino divertimento con questo film di Nino Manfredi. Scopecolor.

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

GRATTACIELO



FENICE



AL RITZ
UN VERO FENOMENO CINEMATOGRAFICO



VEDETE IL FILM DALL'INIZIO VEDETELO ACCOMPAGNATI

ALDEBARAN. 16: «O' Cangaceiro». Una nuova interpretazione di Tomas Millian in un eccezionale spettacolare technicolor.
ARISTON. 15: «Speedy Gonzales il supersonico». Divertente spettacolo di cartoni animati in technicolor con Gatto Silvestro e soci. Precede: «I comici di ieri».
ASTRA. 16.30: «L'esecutore». In technicolor, con George Peppard, Joan Collins e Oscar Homolka in un avvincente capolavoro.
IDEALE (Piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor. Un film record d'incassi: «Borsalino» con Alain Delon, Jean Paul Belmondo e Catherine Rouvel. Successo!
LUMIERE. 16: «La caduta dell'Impero romano». Technicolor con S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason.
MARCONI. 16: «Ercole contro Moloch». Colossi con Gordon Scott. Technicolor.
RADIO. 16: «Angeli senza paradiso». Commovente storia d'amore con Al Bano e Romina Power. Technicolor.
SERVOLA. 16. Riderete fino alle lacrime con l'ultimo successo di Luis De Funes: «Il nonno surgelato». Scopecolor. Atomico!
OPICINA. 18: «Borsalino».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi e Milena Vukotic. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.
VOLTA. 17: «Il prezzo del potere». Cinemascope in technicolor con Giuliano Gemma, Van Johnson e Maria Cuadra. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15: «La supertestimone». A colori. Vietato minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. Vietato minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. Ore 15: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole». A colori.
DIANA. 18: «I sei della grande rapina». A colori. V.m. anni 14.
FRIULI. 18: «Gli avvoltoi hanno fame». A colori.
FERROVIARIO. 18: «M.A.S.H.». Vietato ai minori di 14 anni.
ROMA. 18: «Ercole contro i figli del sole». A colori.
SAN GIORGIO. 18: «L'irresistibile coppia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio e D. Sanda. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Brancaleone alle crociate», con V. Gassman e S. Sandrelli. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Giochi sulla pelle» con K. Colkole e J. Donner. A colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Ore 17: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La collera del vento» con T. Hill e M.G. Buccella. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I senza nome» con A. Delon, G.M. Volontè e Y. Montand. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Robin Hood: l'invincibile arciere» con C. Quiney e F. Polesello. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Monty Walsh, un uomo duro a morire».

STARANZANO

EDISON. 19: «Metello» con M. Ranieri, O. Piccolo e L. Bosè. Colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il gobbo di Parigi». A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Le amiche».

CORMONS

ITALIA: «Airport» con B. Lancaster.
COMUNALE: «La morte risale a ieri sera».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Vamos a matar compagneros». Technicolor.

EXCELSIOR

SCIPIONE DETTO ANCHE L'AFRICANO

Marcello MASTROIANNI
VITTORIO GASSMAN
SILVANA MANGANO

VERDI. 17: «Brancaleone alle crociate».
SUPERCINEMA. 17: «Il giardino dei Finzi Contini».

CORDENONS

VERDI. 17: «Corbary».

SACILE

NUOVO. 17: «Il debito coniugale».
ZANCANARO. 17: «Il caso Venere privata».

CERVIGNANO

NUOVO: «I guerrieri».

PALMANOVA

ITALIA: «La moglie più bella».
GARIBALDI: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».

GEMONA

SOCIALE: «Mash».

TARCENTO

MARGHERITA: «Zabriskie Point».

TRICESIMO

MODERNO: «Il prete sposato».

Oggi al CRISTALLO
BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI - SANDRO DORI - BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI - GIANRICO TEDESCHI - LINO TOFFOLO
PAOLO VILLAGGIO - STEFANIA SANDRELLI
soggetto e sceneggiatura AGE - SCARPELLI
Regia di MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

VENTURI «ALLA LUNA»
Le nostre specialità alla fiamma sino alle 2 di notte. Prenotazioni dopo teatro: 93641.

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
Tel. 224-181. Prenotazione banchetti.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

GRADISCA

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Sale per banchetti.

GRADO

RISTORANTE «SERENA» DI BOSIO
E' stato riaperto nell'Isola della Schiusa, da ieri 19 marzo.

Oggi al Cinema EDEN
GRANDE PRIMA
NON SONO ALFRED HITCHCOCK, NE' ROBERT SAIODMAK, NE' TANTO MENO ROGER CORMAN PERO' VI ASSICURO CHE IL MIO FILM
UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA
E' IL PIU' AGGHIACCIANTE DI TUTTI I FILM GIALLI!
LUCIO FULCI



FIDA CINEMATOGRAFICA presenta un film prodotto da EDMONDO AMATI
FLORINDA BOLKAN
STANLEY BAKER - JEAN SOREL in
UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA
un film scritto e diretto da LUCIO FULCI
TECHNICOLOR
con ALBERTO DE MENDOZA - SILVIA MONTI
ANITA STRINDBERG e con LEO GENN
musica di ENNIO MORRICONE
una coproduzione APOLLO FILMS (Roma) LES FILMS CORONA Paris ATLANTIDA FILMS Madrid
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Una giornata di sole, di G. Dessì; 21.40: Conversazione; 21.50: Chiara fontana; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Antoine e L. Fiorini; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo '71; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Tosca, di G. Puccini; 22.10: Conversazione; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.30: Giornale radio; 22.40: Hit Parade de la chanson; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Hasse e F. Gossec; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Univ. Int. G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto diretto da A. Dorati; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di Rimski-Korsakov; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da G. Ferro; 22.25: La pace coniugale, di G. de Maupassant.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli uomini e lo spazio».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: XIII Zecchino d'Oro - Festa della canzone per bambini - Seconda giornata.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Teatro 10» - Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo - Seconda trasmissione. Doremì
22.15: «A - Z: un fatto: come e perché» - di L. Locatelli. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Le favole di La Fontaine - 4.a puntata: «Ma cos'è questa favola?». Doremì
22.15: «Cristoforo Colombo» - Originale televisivo in 4 puntate - con Francisco Rabal - Terza puntata.
23.25: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.25: Canzoni in circolo; 16: Scrittori della regione; 16.15: Concerto del Melos-Quartett; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni musicali; 9.15: 10 minuti con K. Line; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 Hre per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Il complesso E. Intra; 11.15: Incisioni Numero 1; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra R. Lewis; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

Ore 15.50, 20 e 23.55: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 12.25: Kulm: Salti con gli sci; 15.55: «Villaggio mio», programma di musica popolare; 16.25: Pallacanestro; 18: Cronaca; 18.15: Trasmissione per i ragazzi; 18.45: «Poeti del proprio mestiere», documentario; 19.20: L'odissea della pace; 20.35: «Zagreb '71

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCOGNITE PER SUEZ

Si apre? Non s'apre? Questa storia del Canale di Suez fa venire in mente il fatuo passatempo di sfogliare la margherita... Con la differenza però che qui non di un gioco si tratta, bensì di una faccenda estremamente seria. Se il nocciolo della questione è politico e militare, l'aspetto economico di essa non è davvero secondario. E proprio sul terreno dell'economia gli interessi, i pareri, i propositi sono tutt'altro che concordi al riguardo.

Lasciamo pur da parte, per il momento, i traffici petroliferi, che per natura e dimensioni costituiscono un capitolo a sé: è nel settore dei traffici «secchi» che si manifestano dubbi e incertezze da parte degli ambienti marittimi internazionali di fronte alla prospettiva di una riapertura del Canale. Queste perplessità provengono specialmente da Londra. Già l'anno scorso, ad esempio, il presidente di una delle maggiori società di navigazione, la «Cunard», aveva dichiarato che le navi della sua compagnia non passeranno più per Suez, giacché il risparmio di tempo rispetto alla rotta del Capo sarebbe ridotto ormai a un giorno soltanto. Secondo altri esponenti del mondo armatoriale inglese, tale differenza è tutt'al più di due giorni, per i collegamenti con l'Australia o con l'Estremo Oriente: un ritardo senz'altro tollerabile di fronte all'onere dei pedaggi per l'attraversamento del Canale, e comunque compensato dai nuovi traffici attivati lungo il periplo africano.

L'argomento dei diritti di transito che verrebbero imposti dall'Egitto ha il suo peso: vi hanno accennato i dirigenti del consorzio internazionale che gestisce la linea «tutto-contenitori» Europa - Australia, i quali hanno fatto sapere che dipenderà dall'entità di codesti diritti se le navi delle compagnie associate prenderanno o no la via di Suez. C'è poi la questione dei premi di assicurazione: se la tregua d'armi sulle sponde del Canale non si consolidasse in una vera pace, sui noli marittimi graverebbero i rischi di guerra.

E infine, escluse dal transito del Canale le superpetroliere ed anche le grandi porta-rinfuse di più recente costruzione (questo naturalmente prescindendo dall'ipotesi di un futuro ampliamento della via di acqua), il movimento marittimo consisterebbe in prevalenza di traffici commerciali di linea. Questi traffici prima della «guerra dei sei giorni» rappresentavano appena un decimo del movimento complessivo: oggi potrebbero essere aumentati, data la costante espansione degli scambi internazionali via mare, ma rimane il dubbio, in taluni ambienti, se basterebbero a rendere economicamente utile la riapertura di Suez.

F. C.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Una generale tendenza al ribasso ha caratterizzato la seduta odierna della Borsa di New York. Le contrattazioni hanno avuto un andamento moderato, confermando la tendenza stagnante dei giorni scorsi.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi in tono calmo ma fermo con i titoli in ascesa prevalenti con lieve margine su quelli in perdita. Calmi i petroli, in ascesa i minerari australiani e le quotazioni in dollari.

A Bruxelles. Chiusura al rialzo per la maggior parte dei titoli belgi, irregolari quelli stranieri. Moderate in complesso le contrattazioni.

A Parigi. I titoli azionari francesi hanno chiuso in modo irregolare, in un quadro operativo di contrattazioni tranquille.

A Zurigo. Il mercato azionario ha chiuso oggi con una variazione del +0,94%, collocandosi l'indice a quota 235,1.

Q. G. FRANCESE IN OLANDA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — L'intensificazione dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Olanda ha richiesto la costruzione di un nuovo «quartier generale» francese nella capitale dei Paesi Bassi. Ha presenziato all'inaugurazione della nuova sede — dove oltre al Consolato generale di Francia avrà i suoi uffici l'«Institut Français des Pays-Bas» — il Ministro degli Esteri di Parigi Maurice Schumann (a sinistra) che nella foto fa gli onori di casa alla Principessa Margriet d'Olanda. A destra la moglie dell'ambasciatore francese all'Aja e il Ministro degli Esteri olandese Luns

DENUNCIA E ANALISI DELLE CAUSE DI UN PREOCCUPANTE FENOMENO

Preti: inferiore alle previsioni il gettito delle entrate tributarie

Dall'eloquente linguaggio delle cifre si rileva che il divario si è verificato nel 1970 per la prima volta nel dopoguerra: il 1971 non è cominciato meglio

Roma, 19

«L'andamento delle entrate tributarie nel primo bimestre dell'anno è stato insoddisfacente: rispetto al gennaio scorso il divario fra entrate e previsioni è diminuito sensibilmente, ma resta tuttora notevole». Lo ha dichiarato il ministro delle finanze Preti. Nei primi due mesi del 1971 l'erario ha incassato 1701 miliardi con una differenza in meno di 286 miliardi rispetto alle previsioni. Nei confronti dell'analogo periodo del '70 c'è stato un aumento delle entrate di 302 miliardi.

Mentre le tasse e imposte indirette sugli affari hanno dato nel primo bimestre un ottimo rendimento (più 11,47 per cento rispetto alle previsioni) — ha rilevato Preti — molto basso è stato il gettito delle imposte sul patrimonio e sul reddito (meno 24 per cento rispetto alle previsioni) e delle imposte sulla produzione e sui consumi (meno 35 per cento).

Lo scarso gettito delle imposte dirette rispetto alle previsioni è dovuto a varie ragioni, e in particolare agli sgravi disposti nella seconda metà del 1970 con la legge cosiddetta «Raffaelli» e con il «decretone», e alla diminuzione di reddito delle società e delle imprese economiche in genere. Questa diminuzione di reddito è dovuta — secondo Preti — alle difficoltà aziendali determinatesi da un anno e mezzo a questa parte, con particolare riferimento al livello insoddisfacente di produttività.

Lo scarso gettito delle imposte sulla produzione e sui consumi è ovviamente collegato al non soddisfacente incremento del reddito nazionale, che ha avuto come conseguenza uno scarso aumento di taluni consumi compreso quello della benzina. «Il governo — ha detto Preti — deve affrontare grosse spese per realizzare tempestivamente talune importanti riforme di carattere sociale, evitando uno slittamento nel tempo delle medesime. E' questa una ragione di più per sottolineare l'esigenza di ridare impulso all'economia del paese che oggi continua a stagnare. Se non si riprende la marcia in avanti, eliminando le ragioni del rallentamento economico, le entrate tributarie rimarranno scarse e mancheranno pertanto i mezzi per far fronte a certi impegni. L'unico linguaggio, che non può essere da alcuno contestato è quello delle cifre; e le cifre dicono che il 1970 è stato il primo anno del dopoguerra in cui le entrate sono state inferiori alle previsioni. Il 1971, purtroppo non è cominciato meglio del 1970. Chi non opera concretamente per l'aumento delle entrate tributarie, indissolubilmente legate all'aumento della produzione — ha concluso il ministro delle finanze — non opera obiettivamente per la realizzazione delle riforme, anche se le nomina più frequentemente degli altri. Il nostro paese va portato avanti con i fatti e non con le parole. Occorre che se ne rendano conto tutti coloro che occupano posti di responsabilità in ogni settore. Il governo da solo non può fare miracoli». *(Ansa)*

Patto economico tra Egitto e URSS

Mosca, 19

L'Egitto e l'Unione Sovietica hanno firmato un accordo di collaborazione tecnica ed economica nel quale sono previsti aiuti sovietici alla realizzazione di progetti industriali egiziani.

L'URSS contribuirà alla costruzione di una fabbrica di alluminio in prossimità dell'alta diga di Assuan, di diversi impianti di produzione e lavorazione di fosforiti e cementi nonché di fabbriche di beni di consumo da esportare nell'Unione Sovietica. Darà anche aiuti per la costruzione di reti di distribuzione per l'elettrificazione rurale e per bonifiche di terreni oggi desertici. *(Italia)*

Positivo bilancio al Banco di S. Spirito

Roma, 19

Il consiglio di amministrazione del Banco di Santo Spirito, nella sua ultima seduta, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1970, che chiude con un utile netto di 935 milioni 40 mila 832 lire (868 milioni 399 mila 938 lire nel 1969) ed ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento.

Le attività del Banco di Santo Spirito hanno registrato nel 1970 un'ulteriore espansione. In particolare, i mezzi amministrati rispetto al 1969 sono aumentati del 23,7 per cento e gli impieghi con i clienti del 38,4 per cento. *(Ansa)*

«GRUPPO PER L'EUROPA» DEL PARTITO CONSERVATORE

Londra, 19

Il presidente del «gruppo conservatore per l'Europa», Sir Tufton Beamish, ha informato il governo britannico che metà del gruppo parlamentare conservatore ha aderito al suo gruppo, e che molti di quelli che non ne fanno parte sono tuttavia favorevoli alla adesione britannica alla Comunità europea.

I rappresentanti del «gruppo per l'Europa», ha precisato Sir Tufton, sono convinti che il problema europeo otterrà l'appoggio della stragrande maggioranza dei parlamentari britannici se sarà possibile ottenere condizioni che il primo ministro possa in piena coscienza raccomandare in Parlamento. *(Ansa)*

Verso un assegno europeo garantito

Bruxelles, 19

La commissione della CEE intende favorire l'accordo fra le banche di 24 paesi europei per la creazione dell'assegno europeo garantito.

Questo tipo di assegno bancario, la cui copertura sarà garantita dalle stesse banche, sarà pagabile non solo nelle banche di ognuno dei paesi aderenti ma, nell'intendimento dei promotori di tale iniziativa, dovrebbe costituire un valido e sicuro mezzo di pagamento in qualsiasi occasione.

Con le trattative intraprese in tal senso, cui partecipano, oltre agli organismi bancari dei paesi della CEE e dei paesi dell'Europa occidentale, anche quelli di determinati paesi dell'Est europeo, si intende di allargare l'uso dell'assegno bancario garantito come mezzo di pagamento.

Tali lavori hanno preso il via da un sistema già in atto che prevede da parte degli istituti bancari un'unica accettazione, oltre le frontiere nazionali, dell'assegno bancario munito di garanzia, accettazione che è limitata ma automatica. *(Italia)*

LXXIII EDIZIONE DELLA FIERA NELLA CAPITALE VERDE D'EUROPA

Verona, antico appuntamento con l'agricoltura del domani

In questa epoca fatta di selezioni, di perfezionamenti e di tecnicizzazione la rassegna si è imposta seguendo il metro e il passo del tempo nostro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 19

Ha 73 anni ma è più giovane che mai la Fiera dell'agricoltura di Verona. Quest'anno è partita con lo «slogan» «una città, un fiume, un appuntamento»; e l'appuntamento sa molto di gioventù e per la curiosità del nuovo e per la trepida attesa che la pervade e l'accompagna nella passeggiata che dura una settimana esatta, dal 13 al 21 marzo.

Un appuntamento: due parole che primeggiano nella tematica d'invito alle manifestazioni fieristiche veronesi, da quando agricoltura e fiera ebbero a crescere insieme; una perché gradualmente riportata dagli uomini al ruolo che le spetta, l'altra per contribuire al riconoscimento di quel ruolo e al successivo sviluppo. Un appuntamento conosciuto dunque, ma che ripetuto come atteso rammento, è stato accolto da migliaia di uomini d'affari, tecnici e studiosi per vedere con la Fiera quanto Verona realizza nelle sue crescenti dimensioni. Una cronostoria degli appuntamenti alla Fiera di Verona è presto fatta, basti pensare che essa dura da tre quarti di secolo e che le uniche pause furono i terribili anni del 1917-1918 e quelli della lunga pena dal 1940 al 1945. Prima l'appuntamento ci fu sempre e per il dopo esso esiste ancora, puntuale ogni anno, a far sua l'attenzione dell'uomo che usa l'aratro e di chi l'aratro lo costruisce.

Fedele alla sua matrice rurale, fin dal tempo delle giostre fiere di cavalli, la kermesse agricola europea si presenta quest'anno all'insegna di «tutto quel che serve alla agricoltura, tutto quello che l'agricoltura produce».

Ma se un tempo l'idea era legata a un certo immobilismo, che del resto contraddistingueva l'andamento di tutte le attività sociali, oggi significa novità, miglioramenti, interpretazioni tecniche di metodi e sistemi che fanno della agricoltura un'industria. Le novità infatti sono numerosissime anche quest'anno: a cominciare da quelle di meccanica agraria, giacché dopo un anno d'interruzione è stata ripresa la rassegna delle novità tecniche, un'iniziativa che l'UMA ha rinnovato attraverso un più rigoroso regolamento e una più rigida selezione. Le macchine e le tecniche di coltivazione e di conduzione più avanzate sono infatti un punto di forza, l'arma ideale che l'agricoltore deve poter impugnare per vincere la sua battaglia. Nell'ambito di una fiera piena e organizzata egli deve trovare, ben evidenziati, tutti gli argomenti tecnici e pratici che gli servono per sapere, provare, ed esaminare ponendo a confronto i vari prodotti, per poter scegliere con tutta serenità e convinzione quanto gli necessita.

Sono 17 le novità tecniche riconosciute dalla Commissione nazionale dell'UMA presentate al 24.o Salone della macchina agricola, la rassegna specializzata che si svolge in contemporanea col Salone delle tecniche nuove, nell'ambito della 73.a Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia.

In verità numerosi sono quest'anno i mezzi meccanici nuovi, rinnovati o perfezionati, che l'industria specializzata italiana ed estera presenta in anteprima nella classica Fiera internazionale di primavera quella che per tradizione apre l'annata agraria in Europa e resta sempre il familiare appuntamento per le genti dei campi. Fra tutti questi moderni strumenti della civiltà delle macchine l'UMA ha selezionato un gruppo ristretto che, sulla base del nuovo regolamento, presentano nuove concezioni e caratteristiche tecnico-funzionali di utilità pratica. Una cinquantina sono state le richieste presentate nel termine di tempo previsto dal regolamento e cioè entro il 21 ottobre dello scorso anno: 17 sono state riconosciute dalla commissione giudicatrice. Al termine della selezione e dei sopralluoghi, queste sono risultate le «novità tecniche» dell'anno.

Per la sezione trattrici, motozappatrici, carrelli portattrezzi e loro parti: un monoasse semovente MAS 4 portattrezzi; una motozappatrice per terreni declivi; un dispositivo di autolivellamento applicato a piccole trattrici cingolate per lavorazione di terreni declivi.

Per la sezione macchine per le lavorazioni del terreno: una zappatrice multipla a segmento rientrante per la zappatura dei filari.

Per la raccolta di prodotti e colture erbacee: una macchina motovendemmiatrice semimeccanica per la raccolta dell'uva; una vendemmiatrice semiautomatica; una raccoglitrice d'uva per la raccolta meccanizzata a mezzo di depressione pneumatica.

Per la sezione condizionamento, miscelazione e distribuzione dei mangimi: una macchina semovente per miscelazione e distribuzione di mangimi; una macchina vaporizzatrice per rigenerare cereali e granella da foraggio.

Per la sezione trattamenti antiparassitari: una macchina per distribuzione volumetrica contemporanea di due prodotti fumiganti; un atomizzatore con diffusori a getti orientabili indipendenti; un apparecchio solforatore a polverizzazione, applicabile a irroratore a ventola per vigneti e frutteti; un dispositivo per la regolazione automatica degli organi estirpatori delle macchine raccoglibietole e un bruciatore «vulcano» per stoppie ed erbe nocive.

Per la sezione macchine e attrezzature varie: un'unità di mungitura «Effectiv-unisoft»; una macchina supercoltivatrice T 300; un tagliafieno «Silo Schneidfix» per insilati e fieno.

La realtà positiva è fatta di cose concrete, di conclusioni che non deludono, e cose veramente concrete sono quelle emerse dalle conclusioni della 73.a edizione della Fiera dell'agricoltura di Verona. E' stato un avvenimento straordinario: l'intelligenza agricola di molti popoli è stata mobilitata per proporlo prima e maturarlo poi, nelle sue rivelazioni conclusionali.

Sin dall'inizio della manifestazione le iniziative sono state proiettate su un'inquadratura dei vari problemi posti sul tappeto in campo internazionale, dove lo sviluppo, le esperienze e i bisogni comuni che nella loro esigenza di soluzione assillano il settore, sollecitano l'attenzione di tutti, partecipanti e no. Si è discusso infatti sull'agricoltura della comunità europea, sono stati messi a fuoco metodi e sistemi, iniziative e programmi agricoli internazionali, e ciò a livello altamente responsabile, con dichiarazioni e decisioni che non mancheranno d'interessare ogni minima fibra del vasto tessuto rurale analizzato.

Verona, capitale verde d'Europa, un assioma di valore internazionale che gemella la città veneta, adagiata fra la valle e le colline, al mondo dei campi, e ne fa un centro agricolo universalmente riconosciuto. Tale distinzione e più che mai doverosa oggi, in quest'epoca fatta di selezioni di perfezionamenti, e di tecnicizzazione che reclama ruoli ben precisi, ben definiti e responsabilizzazione in ogni settore dello scibile umano. La Fiera di Verona, giunta alla sua 73.a edizione, si è imposta seguendo il metro e il passo del tempo nostro. E il consuntivo è particolarmente brillante per volume d'affari e per risultati a livello d'incontri conoscitivi. Ma anche le cifre hanno il loro significato: la vecchia cara ma sempre giovane Fiera di Verona ha allineato circa 5000 espositori e accolto più di un milione di visitatori.

Bruno Natti

Succo di pompelmo direttamente da Jaffa

Perché un nuovo succo di pompelmo se in fondo ce ne erano già tanti? Risposta facile: fino ad ora i veri conoscitori del pompelmo, legati al suo gusto attualissimo, vagamente amaro eppure dolce e pieno, preferivano la spremuta. Cioè il frutto vero: il pompelmo di Jaffa. Evidentemente tra i succhi esistenti non c'era l'equivalente della spremuta.

Ora c'è.

Il nuovo succo di pompelmo Derby è prodotto dalla Salfa di Bologna esclusivamente con i migliori pompelmi del mondo: i pompelmi degli intenditori, quelli che vengono da Jaffa. Questo nome magico, garanzia di qualità originaria, è impresso sull'etichetta del Pompelmo Derby: una sicurezza in più per il pubblico più esigente, cui il nuovo prodotto è destinato.

In considerazione del fatto che, ormai, grazie alle sue qualità nutritive, dietetiche e dissetanti, il succo di pompelmo entra in modo deciso nella vita di ogni giorno, la Derby ha realizzato il nuovo prodotto in due formati: alla classica confezione da 130 gr., da bar, si aggiunge il formato gigante da 750 gr., ideale per il consumo familiare. Grazie alla perfetta organizzazione distributiva Salfa, il nuovo succo di Pompelmo Derby è già in vendita in tutta Italia.

NOTA DELL'ICE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Espansione crescente dei traffici mondiali

Percentuale d'aumento notevole per tutto il 1970 malgrado le fluttuazioni dell'attuale congiuntura

Roma, 19

L'andamento del commercio mondiale nel 1970 e le tendenze che si profilano per il 1971 sono commentate dall'ICE in un editoriale apparso sull'ultimo numero del periodico «Informazioni per il commercio estero».

La nota rileva che secondo le ultime stime del GATT il valore delle esportazioni mondiali è cresciuto nello scorso anno di oltre il 13 p.c., superando così i 300 miliardi di dollari. La percentuale di aumento, quasi dello stesso ordine di grandezza di quella realizzata nel 1969 (+13,9 p.c.), appare notevole, e tanto più lo è perché denota — osserva l'ICE — la continuazione, ormai per il terzo anno consecutivo, del forte dinamismo da cui sono contrassegnati i traffici internazionali pur nelle fluttuazioni della congiuntura e nel susseguirsi di elementi di perturbazione.

Ma ciò che conferisce particolare significato al progresso del 1970 è che esso si è verificato nonostante il sensibile rallentamento nella crescita della produzione mondiale. Questa ultima infatti, principalmente a causa della flessione negli Stati Uniti, è cresciuta di poco più del 3 p.c., allorché nel 1969 il progresso era stato di circa il 5,5 per cento. La nota ricorda che lo aumento rapido delle esportazioni è attribuito dal GATT prevalentemente a tre ordini di fattori: al dinamismo inatteso della domanda d'importazioni negli Stati Uniti (accresciuto di circa l'11 p.c.); al gioco di elementi eccezionali diversi (in particolare, i riflessi negativi del lungo sciopero dei portuali negli Stati Uniti nel 1969, mentre nel 1970 le cifre sono state gonfiate da una ripresa delle esportazioni agricole); all'influenza continua delle riduzioni tariffarie in applicazione del «Kennedy round».

Il secondo elemento che più caratterizza l'andamento del 1970 — prosegue l'ICE — è che l'espansione è visibile anche in valore, ciò a causa del rialzo dei prezzi all'esportazione, che è stato nell'anno nettamente più marcato che nel 1969 e può calcolarsi in quasi il 6 per cento. Ancora una volta ad esso hanno concorso più i manufatti (+7 p.c.) che i prodotti primari (+4 p.c.) il che ha condotto ad una modifica della ragione di scambio a detrimento dei paesi che esportano principalmente questi ultimi prodotti.

Altra caratteristica importante dell'evoluzione del 1970 è stata la decelerazione di ritmo in corso d'anno. Il fenomeno è particolarmente chiaro per i paesi industriali, le cui esportazioni, aumentate nell'anno del 15,5 per cento, denotano tra il primo e il secondo semestre un netto calo nel tasso destagionalizzato di crescita.

Per quanto concerne i paesi in via di sviluppo e quelli dell'Est, l'aumento delle esportazioni è valutato in valore, del 9 p.c. circa per i primi e dell'11 p.c. circa per i secondi, in misure cioè, per entrambi i gruppi, inferiori a quella dei paesi industriali.

Quanto alle prospettive 1971 — conclude la nota — l'incertezza sulla evoluzione di taluni elementi non rende facili le previsioni. Tenuto conto dei più recenti sviluppi (in particolare del cennato deceleramento di ritmo) e delle varie e talvolta contrastanti tendenze in atto, il GATT stima per il commercio mondiale dell'anno in corso una espansione più attenuata che nel 1970 e che potrebbe variare dal 7 all'11 p.c. in valore e dal 5 al 7 p.c. in volume. *(Italia)*

IL RUOLO DELLA STERLINA E IL MEC

Bruxelles, 19

Secondo quanto hanno dichiarato fonti informate a Bruxelles, la Francia ha fatto un tentativo per fare includere il futuro della sterlina inglese fra gli argomenti principali dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al MEC. Secondo le fonti, durante una seduta a porte chiuse del comitato dei rappresentanti permanenti dei sei paesi della CEE, il rappresentante francese Jean-Marc Boegner ha detto che il problema della sterlina deve essere discusso insieme alle altre questioni-chiave durante la prossima riunione dei ministri degli esteri del MEC, prevista a Bruxelles per maggio.

L'iniziativa francese — notano gli osservatori — contrasta con la posizione della Gran Bretagna sul ruolo della sterlina come moneta di riserva e sul futuro delle riserve dei paesi dell'«area della sterlina» depositate a Londra. I negoziatori britannici hanno dichiarato ai rappresentanti dei «Sei» che, pur essendo la Gran Bretagna pronta a scambi di informazioni e a discussioni sulla sterlina, la questione non può costituire un argomento dei negoziati per l'adesione britannica al MEC. Secondo il punto di vista inglese, ogni decisione e accordo sul futuro della sterlina deve attendere fino a quando la Gran Bretagna sarà entrata a far parte della Comunità.

A quanto hanno indicato le stesse fonti, il rappresentante francese non ha avanzato suggerimenti concreti su come la Francia veda la questione del ruolo della sterlina, ma ha insistito perché i Sei affrontino l'argomento. *(Reuter)*

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

CAPITALE L. 58.660.000.000 ● TRIBUNALE ROMA REG. SOC. 16/95

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 67 del 16 marzo 1971, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 3 aprile 1971, alle ore 16, presso la Sede Sociale in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 24, in prima convocazione ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno 5 aprile 1971, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA ORDINARIA:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1970 e conseguenti deliberazioni;
4) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1971-1973 e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi;

ASSEMBLEA STRAORDINARIA:

1) Proposta di modifica dell'art. 21 dello Statuto sociale; deliberazioni relative e delega di poteri;
2) Proposta di fusione con la Società Edilizia Poggio Verde S.p.A., con sede in Roma, capitale Lire 125.000.000 interamente versato, mediante sua incorporazione nella Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola; presentazione, ai sensi dell'art. 2502 C.C., della Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 1970 della incorporanda Società; deliberazioni relative e delega di poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, gli Azionisti che almeno cinque giorni liberi prima del giorno dell'Assemblea abbiano depositato le loro azioni nella Cassa Sociale in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 24, o presso le consuete «Casse incaricate» indicate nell'avviso di convocazione.

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, sarà tempestivamente pubblicato avviso di rinvio alla seconda convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

71

ESPOMEGO

I^A ESPOSIZIONE MERCEOLOGICA DI GORIZIA

Carinzia Slovenia Friuli V. Giulia

30 aprile 9 maggio

promossa dalla CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA

organizzazione e segreteria: BIWU - PUBBLICITA' 34170 GORIZIA - CORSO ITALIA, 101 - TELEFONO 87466

LE AZIENDE INFORMANO

COSTITUITA LA SINTECO-MONTEDISON

E' entrata in attività in queste settimane la SINTECO S.p.A.una Commissionaria che riunisce le organizzazioni promozionali e di vendita delle tre grandi società produttrici di fibre chimiche del gruppo Montecatini-Edison: Chatillon Polymer e Rhodiatoce. La Sinteco, che ha sede in Milano, svolge tute le operazioni di commercializzazione delle fibre chimiche che vanno dallo sviluppo delle applicazioni, al marketing, alla promozione e alla vendita. Essa opera sia sui mercati europei che su quelli extra europei. In particolare la Sinteco cura la commercializzazione delle seguenti fibre: filo continuo acetato, fibra acrilica e filo continuo acrilico, fibra poliestere e filo continuo poliestere, fibra poliammidica 66 e filo continuo poliammidico 6 e 66; fibra polipropilenica e filo continuo polipropilenico, fibre clorovinyliche.

La concentrazione delle organizzazioni di vendita e dei servizi connessi consentirà una maggiore e più efficace presenza del gruppo Montecatini-Edison presso i clienti sia dal punto di vista dell'assistenza e della promozione, che dell'azione di vendita, nonché di svolgere azioni a tutti i livelli fino al consumatore finale.

IL «PUNTO D'ORO» ALLA SHELL DI GENOVA

Mercoledì 24 corrente nel salone della Camera di commercio di Milano, al termine dei lavori della giornata di studio sul tema «Il punto di vendita: una rivoluzione da fare per nuove tecniche e sviluppi negli anni '70», organizzata dalla rivista mensile «L'Ufficio Moderno» in collaborazione con l'Associazione italiana promozione vendite e Pubblicità punto vendita (A. P.V.), sarà consegnato dal presidente delle suddette Associazione il «Punto d'oro» assegnato alla Società Shell di Genova per la migliore campagna promozionale sul punto vendita.

Per iscrizioni e informazioni circa la partecipazione ai lavori della Giornata di studio che sarà presieduta dal presidente della FIP e si articolerà su cinque importanti relazioni, occorre rivolgersi in via V. Foppa 7, Milano - tel. 469.73.53/4.

COMUNICATO

La Ditta Casali, con sede in Roma, via Crema n. 6, dichiara di cessare da oggi la produzione dell'aperitivo a base di carciofo denominato Cynara-Scolimus, dato che tale nome costituisce una contraffazione del noto marchio Cynar della S. p. A. Pezziol G. B.

PIU' VETTURE CHE AUTOCARRI NEL NUOVO PIANO QUINQUENNALE SOVIETICO

COSTA QUASI 4 MILIONI LA «FIAT 124» IN RUSSIA

Con l'aumento della produzione questo elevatissimo prezzo dovrebbe subire una riduzione
Nuove prospettive per la fabbrica torinese - Finora Togliattigrad è chiusa ai giornalisti stranieri

Mosca, 19

Per la prima volta nella più che cinquantennaria storia dell'Unione Sovietica, alla fine del piano quinquennale 1971-1975, verranno prodotte nell'URSS più automobili che autocarri. Così ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa il ministro sovietico dell'industria automobilistica, Aleksandr Tarasov. Oltre a tratteggiare un quadro delle prospettive dell'automobilismo nell'URSS, Tarasov si è soffermato su una questione attualmente di grande interesse internazionale: la costruzione a Naberezhnye Chelny, sul fiume Kama, del più grande stabilimento del mondo per la produzione di autocarri e le prospettive di una collaborazione straniera a questo proposito.

Una delle ditte straniere che sembra aver maggior possibilità di collaborare con i sovietici per lo stabilimento del Kama è la tedesco-occidentale «Daimler-Benz». E' noto a questo proposito che conversazioni sovietico-tedesche sono in corso da tempo e che nell'autunno scorso proprio il ministro Tarasov compì un viaggio nella Germania Occidentale. Oggi, Tarasov ha dichiarato che tali trattative sono ancora in corso, che sono stati raggiunti limitati accordi di carattere tecnico, mentre sono ancora aperte le questioni commerciali. Sempre secondo il ministro sovietico, però, le richieste avanzate dalla «Daimler-Benz» sarebbero «troppo elevate».

Interrogato ancora circa il prezzo elevatissimo delle autovetture nell'URSS (la «Fiat 124» sovietica si vende per l'equivalente di 3 milioni e 800 mila lire italiane), Tarasov ha detto di ritenere che ci sarà una riduzione di prezzi con l'aumento della produzione, ma si è rifiutato di citare cifre, dichiarando: «Noi non ci occupiamo di prezzi, ma di produrre autoveicoli».

Il 1971 — ha aggiunto il ministro — vedrà per la prima volta l'Unione Sovietica produrre più di un milione di autoveicoli, tra autovetture e autocarri, contro i 916 mila complessivi prodotti nel 1970. Alla fine del nuovo piano quinquennale, nel 1975, la produzione sarà doppia dell'attuale per quanto riguarda le autovetture: verranno fabbricati un milione e 300 mila automobili e 700 mila autocarri ogni anno (150 mila di questi ultimi nello stabilimento del Kama che dovrebbe cominciare la produzione nel 1974).

A una seconda domanda circa lo stadio delle trattative multilaterali che i sovietici stanno conducendo contemporaneamente con tedeschi, francesi e italiani e circa l'eventualità che sia la «Fiat» a sopportare il peso maggiore per la costruzione dello stabilimento del «Kama», Tarasov ha risposto che «il peso maggiore per la costruzione del complesso ricade indubbiamente sulle spalle dell'Unione Sovietica». Il ministro dell'industria automobilistica ha anche negato che siano attualmente in corso trattative "globali" con ditte straniere e ha precisato che si sta discutendo solamente per la collaborazione in "isolati reparti" del gigantesco stabilimento.

A Naberezhneye Chelny — ha poi aggiunto l'oratore — la partecipazione straniera sarà comunque maggiore di quanto non sia avvenuto per lo stabilimento automobilistico di Togliattigrad per la produzione delle «Zhiguli» (Fiat 124 sovietiche). «Noi siamo disposti a collaborare e collaboreremo — ha dichiarato Tarasov — con tutte quelle ditte straniere con le quali troveremo un linguaggio comune e una convenienza comune». A proposito del complesso di Togliattigrad, il ministro si è detto soddisfatto della collaborazione con la «Fiat» che è stata definita "utile" e "positiva". Quanto alla richiesta dei corrispondenti stranieri di poter visitare lo stabilimento di Togliatti, richiesta che, come è noto, finora non è mai stata accolta dalle autorità sovietiche, Tarasov ha detto che i giornalisti occidentali potranno andare nella città sul Volga «quando tutto sarà pronto», senza specificare una data.

Lo stabilimento di Togliattigrad, che ha prodotto l'estate scorsa le prime autovetture, costruisce attualmente circa 400 «Zhiguli» al giorno, mentre la produttività massima prevista a lavori ultimati è di 660 mila autovetture all'anno. *(Ansa)*

PER LE FOSSE ARDEATINE

GLI EBREI CONTRARI alla grazia per Kappler

Roma, 19

Gli ebrei di Roma si sono riuniti stamane in assemblea ed hanno approvato una mozione con la quale si dichiarano contrari alla concessione della grazia per Herbert Kappler.

La mozione che è stata inviata al Presidente della Repubblica, ai presidenti del Parlamento, al presidente del consiglio e al ministero della giustizia, afferma che gi ebrei di Roma «nell'approssimarsi del ventisettesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, di fronte ad insistenti voci circa la possibile richiesta di grazia nei confronti di Herbert Kappler, l'uomo che fece eseguire quel massacro, superando in crudeltà gli stessi ordini ricevuti, respingono con sdegno la eventualità di reinserire nel consorzio umano un esponente non minore del nazismo, simbolo di quella barbarie contro la quale si è sollevato a suo tempo tutto il mondo civile».

«Un crimine come quello perpetrato alle Fosse Ardeatine — continua la mozione — non può trovare perdono presso gli uomini, i quali hanno già espresso la superiorità della democrazia facendo salva la vita dei massacratori. Nel momento in cui ovunque in Europa tenta di riprendere vigore il fascismo vecchio e nuovo, è preciso dovere degli uomini liberi contrastare ogni attentato alla democrazia». *(Ansa)*

Alla C.B.S. per diffamazione

Figlio di «boss» chiede un milione di dollari

New York, 19

Anthony Colombo, primogenito del presunto capo della malavita di Brooklyn, Joseph Colombo sr., ha querelato per diffamazione la «CBS», una delle principali reti radio-televisive americane, chiedendo danni per un milione di dollari.

Secondo Anthony Colombo, nel corso di un notiziario messo in onda il 26 giugno 1970, la società televisiva, «pur sapendo di asserire il falso» lo avrebbe definito «noto capo della mafia».

Nella querela, presentata al tribunale di Manhattan, i legali di Anthony Colombo fanno rilevare che egli «non è stato mai arrestato, non è stato mai citato dinanzi alla magistratura o commissioni d'inchiesta.

Anthony Colombo è uno dei vice-presidenti della «lega per i diritti civili degli italo-americani», organizzazione che più volte ha organizzato picchetti e manifestazioni davanti alla sede di New York del FBI per protestare contro le asserite vessazioni della polizia federale nei confronti degli italo-americani. *(Ansa)*

Bandita la stregoneria nella Nuova Guinea

Port Moresby, 19

La stregoneria sarà bandita nella Nuova Guinea Orientale, sotto amministrazione australiana, in base a una nuova legge approvata oggi al Parlamento. La legge prevede pene detentive per coloro che esercitino pratiche magiche o che affermino di essere stregoni. *(Ansa - Reuter)*

Fatale crollo a Napoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Vigili del fuoco al lavoro per sgomberare in via Aragona i resti di un'impalcatura che, crollando ha ucciso il giovane operaio Vincenzo Verietto, che lavorava malgrado la festa

AL PROCESSO DI LOS ANGELES PER LA STRAGE DI VILLA POLANSKI

Chiesta la camera a gas per Manson e le ragazze

«Questi imputati non sono esseri umani», afferma il procuratore
Secondo il difensore, invece, la pena capitale sarebbe un omicidio

Los Angeles, 19

Irving Kanarek, avvocato difensore di Charles Manson, ha dichiarato ieri sera che la pena di morte per il suo cliente e per le ragazze «hippies» del suo gruppo, potrebbe dare l'avvio a una «rivoluzione» nell'opinione pubblica americana.

L'avvocato Kanarek, che pronunciava la sua arringa davanti al «jury» che deve decidere se Manson, Patricia Krenwinkel, Susan Atkins e Leslie Van Houten, dovranno essere condannati a morte o all'ergastolo, ha aggiunto: «Non mendico la vita di Manson: chiedo solo che venga preservata la tranquillità di animo della comunità. Il procuratore ci chiede di commettere un omicidio».

In precedenza il procuratore Vincent Bugliosi aveva chiesto al «jury» di inviare tutti i quattro imputati alla camera a gas. Tre di essi sono accusati di avere commesso sette omicidi particolarmente efferati, tra cui quello contro la persona dell'attrice Sharon Tate in stato interessante; miss Van Houten è accusata di avere commesso due omicidi. Bugliosi ha definito i quattro imputati «mostri umani» e ha detto: «Vi è solo una conclusione giusta per questo processo: la pena di morte per tutti e quattro gli imputati».

Vincent Bugliosi, dopo avere definito Charles Manson «un uomo indescrivibilmente malvagio e depravato» ha aggiunto: «Questi imputati non sono esseri umani. Nessun essere dotato di un cuore e di un'anima avrebbe potuto fare quello che essi hanno fatto alle loro sette vittime. Questi imputati — ha proseguito — non sono nemmeno animali; gli animali, infatti, uccidono solamente per procurarsi il cibo per sopravvivere o per autodifesa. Questi imputati — ha concluso Bugliosi — sono mostri umani, alterazioni umane». *(Ansa - Reuter)*

RAPINA CON OSTAGGI anche in Florida

Orlanda, 19

Un malvivente che, armi alla mano aveva compiuta una rapina nella Cassa di Risparmio di Orlanda, in Florida e si era poi allontanato a bordo di una auto della polizia trascinandosi dietro come ostaggi il direttore della banca ed una impiegata, è stato catturato stamane nei pressi di Delton, una località a pochi chilometri da Daytona Beach. *(Ap)*

VENTIDUE MORTI in uno scontro in Brasile

Belo Horizonte, 19

Ventidue morti e diciassette feriti: questo il bilancio di uno scontro frontale fra un torpedone e un camion avvenuto stamane a 300 chilometri da Brasilia. *(Ap)*

L'INVERNO SI FA SENTIRE FINO ALL'ULTIMO

Torna il maltempo sull'Italia del Nord

Uno smottamento blocca la ferrovia del Gottardo
Strada interrotta da due valanghe nel Bergamasco

Como, 19

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia settentrionale. Temporali e tempeste di neve si sono avuti proprio negli ultimi giorni dell'inverno. La pioggia caduta la scorsa notte sul Comasco, ha causato uno smottamento di terriccio che ha investito i binari della linea ferroviaria del Gottardo (Como - Chiasso), nei pressi della galleria di Monteolimpino, che si apre in territorio italiano e sbocca in Svizzera.

L'allarme è stato dato dal personale viaggiante di un treno transitato sul posto poco dopo la mezzanotte di ieri. Alcune squadre dei vigili del fuoco di Como e personale del compartimento ferroviario di Milano hanno liberato un binario.

Nel Bergamasco, due valanghe sono cadute quasi contemporaneamente, la scorsa notte, a Visolo, nella zona di Vilminore, sulla strada che da Dezzo di Scalve conduce alla statale «Presolana». La strada è rimasta interrotta dalla massa di neve, alta quasi cinque metri, per un tratto di 70 metri, dove è caduta la prima valanga e per una decina di metri dove è caduta la seconda.

Sulla cerchia dolomitica, è nevicato un po' ovunque. Anche a Bolzano, ove durante tutta la notte era caduta una fitta pioggia, questa mattina è scesa una leggera nevicata.

In Liguria la festività di S. Giuseppe, che solitamente rappresenta (in concomitanza con la «Milano - Sanremo») l'apertura della stagione turistica, quest'anno è giunta con pioggia e vento, specialmente sulla Riviera di Ponente.
(Cond. Ansa-Italia)

IMPRESSIONANTE SUICIDIO PER PROTESTA DAVANTI AL MONUMENTO AI CADUTI

BRUCIA VIVO UNO STUDENTE A GENOVA CONTESTAVA LA GUERRA NEL VIETNAM

Si è cosparso gli abiti con benzina e cloroformio, e poi si è buttato sulla «fiamma perenne»
E' morto ieri mattina all'ospedale - Generoso e vano intervento di un agente di P.S. per salvarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 19

Un giovane di 18 anni, l'altoatesino Edmondo Unterhausen, si è dato fuoco stanotte in piazza della Vittoria. E' morto stamane alle 6.30 all'ospedale di San Martino. Edmondo Unterhausen, già residente a Gargano di Brescia in via Ponte 12, da una ventina di giorni si era trasferito a Genova presso la famiglia Barizonzi, in via Leonardo Montaldo 16/6.

La tragedia è avvenuta poco dopo le 24. Dopo essersi inzuppato gli abiti di benzina e di cloroformio, il ragazzo si è lanciato sulla fiamma perenne del monumento ai Caduti. Su un foglio con l'intestazione «Anatomia di un suicidio» ha lasciato scritto di aver voluto togliersi la vita per protestare contro il perdurare e l'estendersi della guerra nel Sud-Est asiatico (Vietnam, Cambogia e Laos). Il foglio, con la firma «un compagno», è stato rinvenuto in una borsa, dentro la quale si trovavano pure le bottiglie usate per la benzina e per il cloroformio.

Trasformato in una torcia vivente, il ragazzo si è accasciato sotto l'arco del monumento. I suoi gemiti e i bagliori delle fiamme hanno richiamato l'attenzione di un agente di P.S., Paolo Simonini, il quale, resosi conto dell'accaduto, si è lanciato coraggiosamente verso il corpo dell'Unterhausen, riuscendo a trascinarlo all'aperto, sotto la pioggia, e a spegnere il fuoco. Veniva quindi sollecitato l'intervento di un'autoambulanza che portava il giovane all'ospedale. Qui, come si è detto, nonostante le cure prodigategli dai medici Filippini e Quattrocchio, nella sala ustioni, l'Unterhausen decedeva a seguito delle terribili ustioni riportate.

Le indagini finora compiute hanno permesso di accertare che il ragazzo si era trasferito a Genova, da Gargano di Brescia, per seguire un corso di elettrotecnica. Frequentava seralmente tale corso e durante il giorno, per mantenersi, lavorava. Dapprima era stato occupato come cameriere presso lo hotel Milano di Nervi; successivamente era stato assunto come garzone da un bar di via Corsica. Sembra che questa notte, prima di attuare il suo folle proposito, sia stato visto in alcuni bar di via XX Settembre, nei quali avrebbe bevuto alcuni bicchierini di liquore.

I signori Barizonzi hanno descritto l'Unterhausen come un giovane serio, molto educato e riservato. I familiari del ragazzo sono stati avvertiti. Sembra che ieri la madre (come colta da un angoscioso presentimento o forse per avere ricevuto qualche lettera nella quale il figlio accennava ai suoi disperati propositi) abbia telefonato due volte, per aver notizie di Edmondo, all'hotel Milano di Nervi.

Bruno Cressotti





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una recente immagine di Edmondo Unterhausen. Nella foto accanto, due giovani osservano la fiamma perenne» sulla quale lo studente si è gettato con i vestiti zuppi di benzina

LE AUTORITA' DANESI RESPINGONO CINQUE PROFUGHI DALL'EST DIRETTI A COPENAGHEN

FAMIGLIA POLACCA CON BIMBO MALATO VIAGGIA NASCOSTA PER MEZZA EUROPA

In camion dalla Jugoslavia a Roma e poi acquattati in un treno diretto in Scandinavia
Varcano il confine con la Danimarca ma la polizia li blocca - Ottengono asilo in Germania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 19

Le autorità danesi hanno deciso di consegnare alla Germania Ovest una famiglia di cinque polacchi, protagonisti di una delle più avventurose e travagliate fughe all'occidente che sia dato ricordare. I cinque hanno viaggiato dalla Jugoslavia a Roma in camion, hanno poi trascorso quaranta ore in una angusta cavità sotto il tetto di un vagone ferroviario e alla fine hanno attraversato illegalmente il confine tedesco-danese, chiedendo asilo politico in Danimarca.

Un portavoce del Ministero della giustizia ha dichiarato che i cinque, essendo stati scoperti per la prima volta dalla polizia tedesca a Sud della frontiera e dal momento che non hanno in Danimarca persone cui siano legati in modo particolare, saranno rimandati oltre confine. Il funzionario ha detto che viene così rispettata da un lato la forma, visto che i profughi avevano varcato illegalmente il confine, e dall'altro l'umanità, tenuto conto che anche in Germania Ovest non correranno il rischio di persecuzioni politiche.

L'avventura dei cinque profughi ha insieme del patetico e del drammatico. Si tratta di un uomo, due donne, un ragazzo di quindici anni e un bambino di appena cinque mesi. Questo ultimo è gravemente ammalato. I polacchi hanno raccontato alla polizia che da tempo avevano in programma la fuga in Danimarca e avevano deciso di realizzare il loro sogno la settimana scorsa quando erano riusciti a farsi ammettere in una comitiva turistica diretta in Jugoslavia.

Abbandonata la comitiva, chiesero aiuto a un camionista jugoslavo che li nascose sul suo autocarro, portandoli clandestinamente in Italia, fino a Roma. Qui, la famiglia si imbarcò sul rapido diretto in Scandinavia e per sfuggire ai controlli raggiunse, attraverso una botola nel soffitto di una toilette, la cavità angusta, buia e priva di riscaldamento tra la copertura esterna del vagone e il soffitto interno danese. Vennero subito sorpresi da una pattuglia della polizia tedesca che li indirizzò a un campo profughi, fornendo loro i biglietti per il viaggio. Ma i polacchi volevano andare a Copenaghen, e così presero un tassì, raggiungendo il confine e passando in Danimarca in un punto in cui la frontiera attraversa un bosco.

Ieri, i cinque sono stati fermati dalla polizia danese mentre percorrevano a piedi una strada che dal confine porta verso Nord. Il piccolo malato veniva portato a turno in braccio dagli adulti. La polizia provvedeva subito a sistemarli e a far curare il bambino, in attesa di una decisione sulla richiesta di asilo politico. Non è stato possibile sapere perché mai i profughi volessero recarsi proprio in Danimarca.

A. P.

Domani sarà celebrata la Giornata del pianeta

New York, 19

Il segretario generale dell'ONU, U Thant ha firmato un proclama per la difesa della pace e il riorientamento delle energie verso l'armonia. Tale proclama contrassegnerà la «Giornata del pianeta», che verrà celebrata il 21 marzo, primo giorno di primavera nell'emisfero boreale.

E' stata la città di San Francisco a prendere l'iniziativa di questa «Giornata del pianeta», celebrata per la prima volta l'anno passato.

Il segretario generale dell'ONU pronuncerà un messaggio in concomitanza con la celebrazione della «Giornata» e presenzierà una cerimonia privata alla sede delle Nazioni Unite, nel corso della quale verrà fatta suonare la campana della pace. La cerimonia avrà luogo alle ore 14 di domenica 21 marzo (corrispondenti alle ore 19), l'ora della firma dello statuto delle Nazioni Unite a San Francisco il 26 giugno 1945. *(Italia)*

SCOPERTO A ROMA

TRAFFICO DI ANIMALI destinati alla vivisezione

Roma, 19

Un illecito traffico di animali, in particolare cani, destinati alla vivisezione è stato scoperto dall'ispettore zoofilo Massimiliano Zara che ha redatto un rapporto già consegnato all'autorità giudiziaria. Da qualche tempo alla sezione provinciale di Roma dell'«Ente nazionale protezione animali» era stata segnalata la scomparsa di numerosi cani randagi a Roma e in alcuni centri della provincia. In particolare un'iscritta alla «Unione antivivisezionistica italiana», la signora Andreoli, aveva informato l'ispettore Zara che un uomo, a bordo di un camioncino «Lupetto», targato Roma, si recava spesso a Civitella San Paolo dove, assieme ad altre persone, prelevava numerosi cani randagi.

L'ispettore, dopo aver identificato in base al numero di targa il proprietario del camioncino, Romolo Tomassini, abitante a Roma in via Nomentana, si è recato a Civitella San Paolo, dove la vicenda denunciata dalla signora Andreoli è stata confermata dall'ostetrica condotta Marisa Pugliesi, dal comandante delle guardie comunali Ugo Angelozzi e da numerosi cittadini. In particolare la signora Pugliesi ha riferito che il Tomassini e i suoi complici avevano anche comperato alcuni cani acquistandoli dai proprietari per 2.500 lire l'uno. La stessa signora Pugliesi che possiede un cane lupo, è stata avvicinata da uno degli uomini il quale, dopo averle chiesto se voleva vendere il suo cane, ha aggiunto: «Questa bestia potrebbe essere pagata molto perché è bella grassa!».

Proseguendo le indagini, il dott. Zara ha saputo che il Tomassini era stato notato anche a Roma mentre, nelle ore notturne, prendeva cani e gatti randagi nelle zone archeologiche della città. In collaborazione con il comandante Angelozzi, l'ispettore ha accertato che gli animali prelevati venivano poi consegnati a Roma alla clinica «San Giuseppe», alla clinica «S. Elena», al policlinico «Gemelli» e all'Istituto superiore di sanità.

Come è noto, secondo norme emanate dal Ministero della sanità, gli istituti e i gabinetti scientifici possono prelevare animali destinati alla vivisezione soltanto dai canili municipali: in tal modo si può stabilire infatti la provenienza e il numero degli animali. In base a tali norme, l'ispettore Zara ha rilevato l'illegalità del traffico di animali ed ha informato, come si è detto, l'autorità giudiziaria affinché prenda adeguati provvedimenti. *(Ansa)*

FATTI DI SANGUE IN UN PAESE DELLE PUGLIE E IN UNO DELLA CALABRIA

Uccide con una fucilata il suocero che lo minaccia

Carabiniere in pensione assassinato nella sua casa presso Catanzaro
Era vedovo e viveva solo - Sembra che si tratti di delitto per rapina

Brindisi, 19

Un muratore, Francesco Palmisano di 26 anni, ha ucciso nella tarda serata di ieri, il suocero Damiano Del Po, di 62 anni, ed ha ferito lievemente la suocera Rosa Carbone di 57 anni, sparando con un fucile da caccia. L'uomo è stato arrestato nella nottata dai carabinieri e condotto nelle locali carceri.

Il delitto è accaduto sulle scale di uno stabile nel centro di Orta, un comune a 3 chilometri dal capoluogo. Nel tardo pomeriggio di ieri tra il muratore e la moglie, Maria Nicoletta, di 25 anni, è sorta una lite per futili motivi durante la quale, a quanto sembra, il Palmisano ha picchiato la donna. Si è poi allontanato mentre la moglie si è recata dai genitori, ai quali ha raccontato il fatto e chiesto il loro intervento.

I Del Po sono allora usciti per andare dal genero e lo hanno incontrato mentre entrava nel portone dell'abitazione della sorella, Antonia. Non è stato ancora possibile accertare cosa sia acaduto fra i tre. A quanto sembra, il Palmisano avrebbe dichiarato di essere stato aggredito dal suocero il quale avrebbe estratto una pistola. Per difendersi, secondo quanto afferma il muratore, egli ha allora sparato con il suo fucile da caccia.

Un altro omicidio, che si ritiene abbia per movente la rapina, è stato consumato in Calabria. Un pensionato, Francesco Capialbi di 79 anni, ex carabiniere, è stato trovato ucciso nella sua abitazione di Pilicarello — una frazione del comune di Pentone a 14 chilometri da Catanzaro — da un cantoniere dell'ANAS suo amico, Luigi Ioriselli di 50 anni, il quale, come tutte le mattine, si era recato a trovarlo.

In una delle tre stanze della casa colonica — dove viveva solo — il Capialbi era riverso in terra con il corpo insanguinato. Sul posto, appena il cantoniere ha dato l'allarme, si sono recati i carabinieri di Pentone e il rappresentante dell'autorità giudiziaria nonché un medico legale per il sopralluogo.

Francesco Capialbi è stato ucciso con un colpo di pistola cal. 7,65 al cuore; altri tre colpi sparati dall'assassino si sono conficcati nelle pareti della stanza. Sono cominciate subito le indagini e, poiché per terra è stato trovato un borsellino di similpelle vuoto, la traccia che gli investigatori stanno seguendo è quella del delitto a scopo di rapina.

Vedovo da alcuni anni e proprietario di un fondo agricolo che lui stesso coltivava, il Capialbi era ritenuto ricco nella frazione. *(Ansa)*

DRAMMATICI INSEGUIMENTI A COMISO E CATANIA

Scontri a fuoco in Sicilia fra militi e ladri in fuga

Feriti due giovani (uno è in fin di vita) - Banditi armati assaltano una tabaccheria a Bari: bottino 100 mila lire

Ragusa, 19

Un conflitto a fuoco è avvenuto stamane a Comiso in Sicilia tra un gruppo di ladri e una pattuglia di agenti e carabinieri lanciatisi all'inseguimento. I ladri sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare la saracinesca di un negozio di abbigliamento. Sul posto si sono recati agenti e carabinieri avvertiti telefonicamente da alcuni abitanti della zona. I malfattori sono balzati a bordo di un'«Alfa 1750», targata Palermo, che poi è risultata essere stata rubata a Catania. Al loro inseguimento si sono posti i tutori dell'ordine.

Dall'auto dei fuggitivi sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco ai quali hanno risposto agenti e carabinieri. La auto alla fine si è arrestata in via Pico della Mirandola. Due degli occupanti sono balzati a terra e si sono dileguati. A bordo sono rimasti invece il pescivendolo Salvatore Zuccaro di 23 anni e il 20enne Paolo Cassone, entrambi feriti in varie parti del corpo. I due sono stati trasportati in ospedale. I medici hanno sottoposto lo Zuccaro a un delicato intervento chirurgico ma non si sono pronunciati sulle sue possibilità di sopravvivere. Invece è stato giudicato fuori pericolo il Cassone.

Poco dopo, le forze dell'ordine hanno fermato fuori dell'abitato Vincenzo Guarnera che avrebbe partecipato al tentativo di furto. Del quarto uomo nessuna traccia.

Un fatto analogo è successo a San Giuseppe Larena, alla periferia di Catania, dove tre persone sono state arrestate stamane dai carabinieri dopo un inseguimento nel corso del quale i militari hanno sparato alcuni colpi di mitra. Una pattuglia di carabinieri ha intimato l'alt a una «Giulia», targata Catania, a bordo della quale erano Rodolfo Gaudiuto di 25 anni, Francesco Saja di 55 e Ignazio Reica di 32. Quest'ultimo, che era alla guida della vettura, ha dapprima rallentato fingendo di fermarsi, poi, però, ha accelerato improvvisamente tentando di travolgere i militari.

Nel corso dell'inseguimento che ne è seguito, i carabinieri hanno sparato alcuni colpi di mitra senza però colpire la «Giulia». Comunque, dopo alcuni chilometri di corsa, l'automobile si è fermata per un guasto. I tre hanno tentato così di fuggire a piedi ma sono stati raggiunti ed arrestati.

Violenza anche a Bari: tre giovani armati e mascherati hanno compiuto una rapina in una tabaccheria e hanno portato via circa 100 mila lire. *(Condensato Ansa - Italia)*

Proposta in Inghilterra la «guida a destra»

Bruxelles, 19

La Gran Bretagna deve adottare la «guida a destra» per le sue automobili, prima della fine del periodo di transizione della sua adesione al Mercato comune europeo: lo ha chiesto il comitato di collegamento della costruzione automobilistica della Comunità europea.

Le industrie automobilistiche del MEC hanno sottolineato che i costruttori britannici — pur vendendo la maggior parte della loro produzione in paesi nei quali è in vigore la «guida a sinistra», fornendo di conseguenza automobili col volante a destra», fornendo di conseguenza automobili col volante a destra — esportando ugualmente una parte molto importante delle loro auto equipaggiate col volante a sinistra, in paesi con la «guida a destra». *(Ansa - Afp)*

«CORTINA MODA» alla seconda edizione

Cortina, 19

All'hotel Miramonti è stata inaugurata con un cocktail, offerto dal Comune di Cortina, la seconda edizione di «Cortina Moda», la mostra mercato dell'abbigliamento di lusso per la montagna.

La manifestazione, si annuncia carica di promesse. A partire da oggi, infatti, presso la piscina di Mietres, splendidamente addobbata per la circostanza, gli amici del «Paride», la clasifica che ogni anno premia le donne più eleganti d'Italia, consegneranno tre quadri d'autore ad altrettante signore che, in un certo senso, possano essere considerate ambasciatrici della moda italiana. A questo proposito, sarebbero stati fatti i nomi di Marella Agnelli, Paola di Liegi, Milva e Consuelo Crespi.

I quadri del «Paride» sono stati dipinti da Novella Parigini, Massa, Iroshi Nakkaeme e Domenico Colantoni. Anche la giornalista che durante l'anno ha contribuito a mettere in risalto l'alta moda italiana avrà un premio. Inoltre, un quadro d'autore sarà assegnato al miglior disegnatore.

G. C. O.

Assurdo delitto in Calabria

FREDDA L'UOMO che non lo fa giocare

Cittanova, 19

Un pregiudicato, Luigi Facchineri, ha ucciso con alcuni colpi di pistola un altro pregiudicato, Antonio Albanese di 28 anni, poi è fuggito. L'omicidio è avvenuto la scorsa notte a tarda ora in un bar di Cittanova, un paese di 12 mila abitanti a 75 chilometri da Reggio Calabria.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è stato accertato che il delitto è stato originato da futili motivi. Antonino Albanese, da pochi mesi uscito dal carcere dopo aver scontato una pena per omicidio, era con altre persone accanto ad un tavolo e giocava alla «passatella». Il Facchineri, entrato nel bar con alcuni amici, ha chiesto all'Albanese di poter partecipare al gioco ottenendo però, un rifiuto.

«Offeso» l'uomo non ha esitato un istante; ha estratto la pistola ed ha sparato contro l'Albanese quattro colpi, poi è fuggito. Soccorso da due amici lo Albanese è stato trasportato nell'ospedale civile ma è morto durante il tragitto.

Antonino Albanese era molto noto nel mondo della malavita calabrese: evaso tre volte dal carcere si era conquistato la fama di «primula rossa» di Cittanova. Anche il Facchineri è noto alla polizia dalla quale era stato diffidato». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NIENTE DA FARE PER GLI ITALIANI E GLI ALTRI NELLA CLASSICISSIMA

UN MERCKX GIGANTESCO DOMINA LA 62ª MILANO-SANREMO

Coraggiosa prova di Felice Gimondi giunto secondo a mezzo minuto - Durissima selezione: 125 ritirati

Sanremo, 19

L'autorità con la quale Eddy Merckx ha vinto oggi per la quarta volta la Milano-Sanremo potrebbe esimere da qualsiasi commento. Ove si volesse assolutamente commentare la sua vittoria, sarebbe indispensabile ricorrere alle più iperboliche espressioni. Ancora una volta, infatti, l'asso belga ha sfoggiato potenza, autorità, classe, audacia, spavalderia, quasi volesse umiliare gli altri. Merckx ha soprattutto dimostrato di concedere agli avversari ben precisi limiti; una specie di recinzione attraverso la quale non permette a nessuno di penetrare. Aveva detto ieri: «Bisogna attaccare al momento giusto». E oggi, quando ha ritenuto di essere giunto il momento «giusto», ha attaccato con il tempismo di un fiorettista, sbaragliando tutti e non lasciando agli avversari alcuna possibilità che la lotta per il secondo posto.

Il posto d'onore è stato onorevolmente conquistato da Felice Gimondi, il quale oggi è stato veramente il più temibile avversario del belga. Si può anzi sottolineare che proprio Gimondi aveva lanciato l'unica preoccupante sfida quando, a poco più di cinquanta chilometri dall'arrivo, aveva tentato la fuga a cinque. Ma questo brillante «exploit» di Gimondi è servito forse a dare maggiore valore alla vittoria di Merckx, che ha saputo contrattaccare prima e dominare poi. A Gimondi, comunque, il vanto di essere stato il migliore degli italiani. E con Gimondi deve essere citato anche il modesto quanto bravo Ballini, il quale con lo stesso Gimondi, Spruyt e Bruyere è stato uno dei costanti e più brillanti animatori della fase decisiva della corsa.

Motta avrebbe potuto avere maggiore successo se, proprio nel momento cruciale, lungo la salita del poggio di Sanremo, non fosse stato colto dai crampi. Comunque, anche per Motta, arrivare settimo ha avuto un significato, come significativa può essere considerata la prestazione di tutti quei quarantasette concorrenti riusciti a sottrarsi alla severa selezione che ha eliminato ben 125 corridori.

La 62.a Milano-Sanremo ha avuto un avvio piuttosto insignificante. Per un centinaio di chilometri non accade nulla di eccezionale e ancora a Ovada, dopo 118 chilometri di corsa, la media si aggira sui quaranta chilometri orari. Il plotone è sempre compatto; si sono ritirati ventisei corridori tra i quali Reybroeck, Lievore, e, successivamente Polidori.

Sul Turchino la prima battaglia: vi partecipano Huysmans, Merckx, Motta, Rosiers e Godefroot. Gli altri sono scaglionati a ridosso. Questo gruppetto transita in vetta al Turchino. Sempre pioggia, e anche nebbia, lungo la ripida e tortuosa discesa verso Voltri con un folto gruppo di testa allungato in fila indiana. Dopo Voltri si compone un gruppo di una trentina di unità, comprendente Merckx, Bitossi, Godefroot, Rosiers, Gimondi e praticamente coloro che poi figureranno ai primi posti nell'ordine di arrivo.

A Celle Ligure (km 177) dove finalmente spunta il sole, allunga Spruyt, al quale si accoda Anni. Il gruppetto di testa segue a 150 metri ed è controllato da Merckx. Ad Albenga (km 299) al gruppetto di testa, composto da Bruyere, Soldi, Ballini vanno ad aggiungersi Gimondi e Spruyt. Il plotone, nel quale è rientrato frattanto anche Zilioli, che si era attardato, segue a un minuto e trenta secondi. Il quintetto di testa si avvantaggia sempre più, anche se di poco. Felice Gimondi fa l'andatura, ma senza trovare collaborazione. Sulle prime rampe del Capo Mele cede Soldi. Lungo il Capo Cervo dagli inseguitori, staccati di 1'40", tenta di evadere invano Bitossi. Lungo il Capo Berta, i quattro rimasti in testa raggiungono i due minuti di vantaggio. A questo punto però scatta Merckx, seguito da Bitossi, il quale poi cede il posto a Gosta Petterson e a Motta. Sul Capo Berta i quattro di testa conducono ancora con un minuto su Merckx, Gosta Petterson e Motta e quindi su un gruppetto guidato da Bitossi.

A Oneglia avviene il ricongiungimento fra i tre più immediati inseguitori (Merckx, Gosta Petterson e Motta) con i quattro fuggitivi. Dell'andatura si incarica particolarmente Merckx. A dieci chilometri dall'arrivo, i più immediati inseguitori sono Rosiers, Van Vlieberghe e un gruppo di una trentina di unità che insegue a 1'10". A 1'15" ci sono Teircviec e Dierickx. Lungo la salita del Poggio di Sanremo fanno sbarramento in testa Merckx, Bruyere e Spruyt, che a una curva, tentano di sorprendere Gimondi e Motta. Non riuscita la sorpresa, Merckx sfida tutti da solo e, con azione travolgente, riesce a sganciarsi dagli altri e a filare quindi verso il traguardo di Sanremo. Arriva tranquillamente in solitudine sul viadone d'arrivo e soltanto per curiosità, più che per prudenza, si gira un istante indietro per osservare la situazione alle sue spalle. Per il posto d'onore Gimondi si afferma di autorità.

ORDINE D'ARRIVO

1) EDDY MERCKX (Belgio) che compie i km 288 in 7.21'20", alla media di km 39,153;

2) Felice Gimondi (It.) a 30"; 3) Gosta Petterson (Svezia) s.t., 4) Roberto Ballini (It.) s.t.; 5) Bruyere (Bel.) a 38"; 6) Spruyt (Bel.) a 45"; 7) Motta (It.) a 47"; 8) Rosiers (Bel.) a 1'22", 9) Van Vieberghe (Bel.) s.t.; 10) Hezard (Fr.) a 2'01"; 11) Verbeeck (Bel.) a 2'10", 12) Dierick (Bel.) s.t.; 13) Almar (Fr.) a 2'15"; 14) E. Petterson (Sve.) a 2'30", 15) Maggioni (It.) s.t.

I fiori del vincitore sulla tomba di Monserè

Sanremo, 19

Incontenibile la gioia di Eddy Merckx all'arrivo. «Sono felicissimo — ha detto il fuoriclasse belga — di avere vinto per la quarta volta la Milano-Sanremo, e mi sembra di avere vinto con la massima potenza e senza un attimo di esitazione quando si è trattato di sferrare l'attacco finale. Come al solito, mi è stato consegnato un mazzo di fiori. Questi fiori li conservo non soltanto come premio alla vittoria conseguita, ma per un fatto molto sentimentale: andrò a deporli sulla tomba di Monserè».

Invitato a precisare i suoi programmi futuri, Merckx ha aggiunto: «Per ora mi contento di questa quarta vittoria nella Sanremo. La prima volta ho vinto forse con molto entusiasmo, anzi certamente con molto entusiasmo, ma la vittoria più soddisfacente è stata forse quella di oggi. Per il resto del mio programma, ho molto tempo davanti a me per pensarci».

Gimondi ha parlato del suo tentativo. «Durante quella fuga iniziata con tanta speranza — ha detto — ho tentato addirittura di staccare anche gli altri quattro compagni di fuga; ma non vi sono riuscito. Evidentemente non sono ancora giunto all'apice della forma, ma sono tuttavia contento per la mia corsa di oggi. E poi, non è affatto un disonore arrivare secondo dietro un corridore che si chiama Merckx».



Sanremo — Una immagine ormai ricorrente al termine della classicissima di apertura: mani alzate, Merckx esulta per la vittoria: è la sua quarta volta. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

EUROPEO PESI MOSCA

Atzori respinge l'assalto di McClusky

Zurigo, 19

Fernando Atzori, con dieci riprese all'insegna della miglior arte pugilistica e colpi violenti, ha reso inutile il frenetico barrage finale dello sfidante, lo scozzese John McClusky e ha difeso con successo il titolo europeo della categoria pesi mosca, imponendosi nettamente ai punti.

Lo scozzese ha tentato il tutto per tutto negli ultimi round, inseguendo Atzori con furiosi assalti che tuttavia non hanno avuto l'esito sperato dallo sfidante. Atzori, freddissimo, sapeva troppo bene di aver costruito un vantaggio inattaccabile nelle precedenti riprese, e non si è minimamente scomposto. *(Ap)*

Stasera i campioni dilettanti tricolori

Udine, 19

I campionati nazionali dilettanti di pugilato sono ormai vicini al traguardo. Dei 180 pugili presentatisi sette giorni fa agli ottavi di finale, sono rimasti in gara solo i 22 finalisti delle undici categorie in programma domani sera. Si tratta di pugili attesi all'appuntamento e di elementi assurti ai valori nazionali con risultati a sorpresa che hanno un po' costituito il condimento quotidiano della competizione. Anche nelle semifinali non sono mancati colpi di scena.

Pesi a Udine: due record italiani

Udine, 19

Due primati italiani sono stati battuti durante la riunione pomeridiana del confronto internazionale di sollevamento pesi tra le nazionali d'Italia e Romania, al Palazzetto dello sport di Udine.

Il catanese Maccaluso ha compiuto due eccezionali prestazioni sollevando nello slancio kg 180 (nuovo record italiano della categoria dei super massimi; primato precedente kg 177) e raggiungendo nel totale delle tre alzate (slancio, strappo e distensione) kg 460, battendo così il primato di Pigaiani, che era di kg 452,500 e che resisteva dal 1956.

L'incontro Italia - Romania è stato vinto dall'Italia per 6-3.

TIRO AL PIATTELLO

■ Si è svolta allo stand di Muggia della STTV la prima prova del campionato sociale. Nonostante le condizioni atmosferiche veramente proibitive, vi hanno partecipato numerosi tiratori di Trieste e della regione. Classifica: 1) Bruno Giannella, piattelli 68-75 (dopo spareggio); 2) Leonardo Sabuzi 67-75; 3) Luciano Bulgarelli 66-75; 4) Franco Giannella 65-75; 5) Gino Udovici 44-50; 6) a pari merito: Luigi Magaraggia Ernesto Avanzo e Giuseppe Somma 43-50; 8) a pari merito: Antonio Lodolo e Adriana Perucchetti 42-50.

ANDRETTI TENTA IL COLPO IN COPPIA CON JACKY ICKX

PROVE «12 ORE» DI SEBRING: DUE FERRARI SONO LE PIÙ VELOCI

La 312 P parte favorita ma dovrà guardarsi da Porsche e Alfa Romeo

Sebring, 19

Domani alle 17 (ora italiana) prenderà il via la «12 ore» di Sebring, che si concluderà domenica mattina alle ore 5. La gara è riservata alle vetture sport prototipi e valevole per il campionato mondiale marche. Certamente sarà l'ultima «12 ore» quella che domani avrà luogo sul circuito del vecchio aeroporto militare della Florida in quanto, dopo la corsa, il celebre autodromo cesserà di esistere.

La «12 ore» di Sebring dello scorso anno segnò la prima vittoria della «Ferrari» con Giunti, Vaccarella e Andretti. La «Ferrari», secondo le previsioni della vigilia, è favorita anche per la edizione di quest'anno con la 312 P ufficiale, affidata a David Hobbs e Mark Donahue. Il duello con la Porsche 917 affidata a Siffert-Bell, Elford-Larousse e Rodriguez-Oliver dovrebbe risultare molto interessante, senza trascurare tuttavia la possibilità delle Alfa Romeo condotte da Nanni Galli-Stommelen, Andrea De Adamich-Henry Pescarolo, Vaccarella-Hezeman.

La prima giornata delle prove ha confermato i pronostici. La Ferrari, sul circuito che misura otto chilometri e mezzo, ha stabilito il miglior tempo con l'equipaggio composto da Mario Andretti e Jacky Ickx, percorrendo il giro in 2'32"47 alla media di chilometri 197,600. Al secondo posto la Ferrari 512 M di Hohhbs-Donahue che ha girato con un secondo in più alla media di 196,070. La Porsche di Elford-Larousse ha stabilito il terzo miglior tempo con 2'34"81. Le Alfa Romeo hanno dato la impressione di non volere spingere a fondo e il miglior piazzamento l'ha ottenuto l'equipaggio Nanni-Galli-Stommelen in 2' e 38"06.

Ecco la classifica delle prove, con i relativi tempi:

1) Mario Andretti-Jacky Ickx (S.U.-Bel.) Ferrari 312 P, 2'32"47, alla media di km 197,600.

2) David Hobbs-Mark Donahue (G.B.-S.U.) Ferrari 512 M, 2'33"65; 3) Vic Elford-Gerard Larousse (G.B.-Fr.) Porsche 917, 2'34"81; 4) P. Revson-S. Savage-R. Penske (S.U.) Ferrari 512 M, 2'35"50; 5) Pedro Rodriguez-Jackie Oliver (Mex.-G.B.) Porsche 917 K, 2'36"70; 6) Jo Siffert-Derek Bell (S.U.-G.B.) Porsche 917 K 2'37"78; 7) Nanni Galli-Rolf Stommelen (It.-Ger.) Alfa Romeo Spyder P/33, 2'38"06; 8) Greg Young-Masten Gregory (S.U.) Ferrari 512 S, 2'42"05; 9) Andrea De Adamich-Henri Pescarolo Alfa Romeo P/33, 2'43"74; 10) Ron Bucknum-Sam Posey (S.U.) Ferrari 512 S, 2'45"77; 11) Nino Vaccarella-Toin Hezemans (It.-Ol.) Alfa Romeo O/33, 2'45"92.

La Lotus a turbina in gara a Brands Hatch

Brands Hatch, 19

Sulla pista di Brands Hatch, resa insidiosa dalla pioggia caduta di prima mattina, il più veloce nella prima tornata di prove per la corsa dei campioni di formula uno è risultato l'ex campione del mondo Jackie Stewart su Tyrrell Ford. Lo scozzese ha coperto i 4,26 chilometri del circuito in un eccellente 1'41"1, viste le condizioni della pista, alla media di 151,9 chilometri orari.

Ma la vera sensazione del giorno è venuta dal brasiliano Emerson Fittipaldi, che ha corso nel secondo miglior tempo al volante della silenziosa Lotus a turbina, un bolide rivoluzionario a quattro ruote motrici, di cui è stata annunciata l'iscrizione alla corsa all'ultimo momento e che certamente avrà il ruolo di prima attrice, dal punto di vista dell'interesse degli esperti, nella gara di domenica.

Fittipaldi, in quella che è stata una prova storica, essendo la prima volta che la turbina veniva presentata in pubblico, ha scioccato gli esperti con la sua prestazione, giro dopo giro, ha migliorato costantemente, fino a stabilire il miglior tempo in 1'43"1, a soli due secondi da Stewart, alla media di 148,7 chilometri orari. *(Ap)*

DECISO LO SPOSTAMENTO NON SI SA PERO' CHI LO ABBIA RICHIESTO

RINVIATA DI TRE SETTIMANE LA RIVINCITA BENVENUTI-MONZON

Chirino nega in una conferenza stampa di essere stato invitato a perdere il match contro Nino

Roma, 19

Secondo notizie da Buenos Aires l'incontro di rivincita — titolo mondiale in palio dei pesi medi — tra l'italiano Nino Benvenuti e l'attuale campione, lo argentino Carlos Monzon, è stato rinviato di tre settimane, in seguito alla sconfitta subita dal pugile italiano mercoledì scorso a Bologna nell'incontro con l'argentino Jose Roberto Chirino. Il procuratore di Monzon, Juan Carlos Lectoure, ha detto di aver accettato la richiesta del manager di Benvenuti, Bruno Amaduzzi, di posticipare lo incontro di ritorno di Roma — programmato in un primo tempo per il 17 aprile prossimo — all'8 maggio prossimo.

Lectoure ha invece offerto a Jose Roberto Chirino la somma di 4.000 dollari (2 milioni 500 mila lire circa) per incontrare Monzon a Buenos Aires, senza titolo in palio, il 7 aprile prossimo.

«Non ho niente da dire — ha dichiarato stamane a Bologna Bruno Amaduzzi, quando è stato informato del rinvio dell'incontro di rivincita per il titolo mondiale — desidero solo far sapere che abbiamo bisogno di lavorare in pace e pertanto vogliamo che ci si lasci tranquilli».

Circa le dichiarazioni di Chirino fatte alla radio argentina, («sono stato invitato a perdere») Amaduzzi ha nuovamente smentito in modo categorico quanto affermato dal pugile argentino. «Ne riparleremo al momento opportuno — ha detto — come riparleremo della data dell'incontro. Inutile cercare di sapere come stanno le cose, ripeto che si sapranno interamente quando sarà il momento».

Il procuratore di Benvenuti non ha quindi voluto dire se lo spostamento sia stato richiesto direttamente da lui a Lectoure e quando in effetti si svolgerà il combattimento. «Non confermo nulla — ha aggiunto — perchè non ho richiesto niente. Vi sono tanti problemi legati ad un eventuale spostamento ed io invece per ora voglio starmene calmo e tranquillo. Di quello che dicono gli altri e di tutte queste supposizioni non voglio interessarmene».

Non si sa dunque chi sia stato a chiedere lo spostamento della data del combattimento Monzon-Benvenuti dal 17 aprile all'8 maggio. Nega di averlo fatto Amaduzzi, lo nega lo stesso organizzatore dell'incontro Rodolfo Sabbatini, il quale ha tenuto oggi un'affrettata conferenza stampa assieme a Roberto Chirino, il pugile che ha sconvolto i piani di Benvenuti con la sua inattesa vittoria ottenuta sul ring di Bologna mercoledì scorso.

Alla conferenza stampa, svoltasi in modo piuttosto caotico, era presente anche il manager del pugile italo-argentino, Joe Wella. Sabbatini ha innanzi tutto tenuto a precisare che quanto di inventato è stato scritto in questi giorni su Chirino sarà oggetto di querele da parte sua. «Chirino smentisce — ha detto l'organizzatore romano — di avere dichiarato alla radio argentina di aver avuto un'offerta di un milione per non affondare i suoi colpi contro Benvenuti. E' tutta una calunnia». Chirino ha confermato, parola per parola, quanto detto da Sabbatini; poi si è tolto gli occhiali scuri ed ha fatto vedere ai giornalisti lo stato della sua faccia: l'occhio sinistro completamente chiuso e violaceo, un cerotto sul naso fratturato e altri segni della lotta di mercoledì notte. Una vera maschera.

«Non sarei ridotto così se il combattimento fosse stato truccato» ha rilevato Chirino, preoccupato delle conseguenze che tali voci potrebbero avere per la sua carriera. «Nessuno mi ha avvicinato, né proposto di non forzare i colpi contro Benvenuti. Sono soltanto calunnie», ha ribadito il pugile italo-argentino il quale ha poi detto di non voler combattere più in Argentina per la maniera con cui è stato sempre trattato dagli arbitri locali. Ora si è trasferito a New York ma — ha aggiunto — tornerebbe ben volentieri in Italia poiché il verdetto di Bologna è stato per lui un atto di grande onestà che non dimenticherà mai.

Sabbatini ha poi parlato della rivincita Monzon-Benvenuti. «Parlo, sia chiaro, come organizzatore e non come tifoso — ha detto. Ci tengo a questa precisazione. Io ho il contratto per questo campionato del mondo ed ho l'obbligo di farlo rispettare. Se le parti si accordano per un rinvio, io mi devo adoperare per accontentarle, andando anche incontro alle spese supplementari che potrebbe avere Monzon per lo spostamento della data. Comunque la richiesta del rinvio non è partita da me». *(Ansa)*

LA SERIE «A» PROPONE UN ALTRO INCONTRO DIRETTO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

A S. Siro gioca grosso il Napoli (ma il Milan avrà vita dura a Vicenza)

Milano, 19

Continua il duello a distanza tra Milan e Inter. La squadra rossonera, che conserva un punto di vantaggio sulla diretta inseguitrice, sarà ospite del Vicenza su un campo notoriamente non facile; dovrà cercare di ottenere per intero la posta, tentando di approfittare di una possibile difficile partita che attende l'Inter, sul campo amico di San Siro contro il Napoli. Due incontri difficili, quindi, per le protagoniste del campionato, anche se la prova più ardua, a conti fatti, dovrebbe attendere i rossoneri. Ma fermiamoci sulla gara dei nerazzurri.

L'allenatore dell'Inter, Invernizzi, ha ancora qualche preoccupazione per Lido Vieri, il portiere imbattuto da due mesi, il quale domenica scorsa contro il Torino ha giocato in non perfette condizioni fisiche, accusando un dolore al collo. Il malanno si è aggravato nei giorni successivi, tanto che mercoledì Vieri è stato sottoposto a un esame radiografico, con esito negativo: si tratta solo di un reumatismo, dal quale il portiere nerazzurro dovrebbe guarire nel giro di due giorni, in tempo quindi per affrontare il Napoli a San Siro. Sulla sua utilizzazione Invernizzi spera molto, ma tiene pronto per ogni evenienza Bordon.

Questa la probabile formazione: Vieri (Bordon); Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

Nella partita di andata il Napoli ha battuto l'Inter per 2-1.

Il ritorno alle due «punte», l'impiego del centrocampista Improta all'ala e la scelta del numero 13 (Ghio o Monticolo) sono le componenti tecnico-tattiche dello schieramento napoletano che affronterà l'Inter a «San Siro». La formazione è la seguente: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Altafini, Juliano, Umile, Sormani, Improta. (Secondo portiere Trevisan, n. 13 Ghio o Monticolo).

«Affrontiamo l'Inter — ha detto Chiappella — con la ferma decisione di strapparle un risultato positivo; solo in questo caso potremo continuare a restare nel "giro-scudetto"».

Il Napoli, che si trova nel ritiro di Canzo, ha completato nel pomeriggio la preparazione con una leggera seduta atletica sul campo della squadra locale. *(Europa - Italia)*

TROFEO BERRETTI

Triestina - Treviso alle 15 in via Flavia

Il «Trofeo Berretti» si avvia alla conclusione. La lotta per il successo nel girone interregionale eliminatorio è ristretta a due squadre: il Treviso e il Venezia. I biancocelesti della Marca saranno di scena nel pomeriggio alle 15 sul campo di via Flavia contro gli alabardati, relegati nelle posizioni di coda. L'allenatore triestino Fulvio Varglien ha annunciato la seguente formazione: Chendi; Moretti, De Gasperi; Pangher, Di Bert, Braico; Tugliach, Campana, Naldi, Ravalico, Bernabei. Da rincalzi fungeranno Scabar e Morgera.

Delle altre regionali, due giocheranno in casa: il Monfalcone che ospiterà il Vittorio Veneto e l'Udinese che riceverà il Pordenone. Ieri nell'anticipo disputato a Portogruaro il Lignano è stato battuto per 3-0. Il programma sarà completato dall'incontro Venezia-Mestrina.

La classifica: Treviso p. 33; Venezia 30; Portogruaro 26; Mestrina e Udinese 22; Pordenone e San Donà 21; Monfalcone 16; Triestina 12; Lignano e Belluno 7; Vittorio Veneto 6.

Fermate dalla pioggia le «vecchie glorie»

L'incontro fra le «vecchie glorie» calcistiche della Triestina e della Libertas, organizzato per festeggiare il venticinquesimo anniversario della fondazione della società biancoscudata, è stato rinviato a tempi migliori. Gli organizzatori hanno preso la decisione pochi minuti prima dell'ora fissata per l'inizio della partita. La pioggia, che cadeva da parecchie ore, aveva aumentato d'intensità e il cielo non prometteva assolutamente nulla di buono.

Quando verrà giocato l'incontro? La data non è stata ancora fissata; l'orientamento è quello di disputare la gara un sabato in notturna.

III categoria

Riprende domani, dopo la sosta di domenica scorsa per la disputa di alcuni recuperi che hanno consentito l'aggiornamento delle classifiche dei tre gironi, il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Questo il programma delle partite incluse nei tre gironi eliminatori provinciali:

Girone N: Portuale - Union (Prosecco, ore 9); Duino - Inter S. Sabba (Aurisina, 10); Audax - C.M.M. Sauro (via Flavia, 8.30); De Macori - Vesna «B» (Prosecco, 16); Primorec - Don Bosco (Padriciano, 15).

Girone O: Zarja - Rotanese (Basovizza, ore 15); Coop. Operale - Breg (Guardiella, 11.15); Viani - Olimpia (Guardiella, 8.15); Esperia - Virtus (S. Luigi, 12.30); Primorje «B» - Bar Veneto (Prosecco, 11).

Girone P: Fiaminio - Fiamma (S. Sergio, ore 9.45); Zaule - Stock (S. Sergio, 11.30); Lib. Barcolana - Lib. Opicina (Prosecco, 15); C.G.S. Opicina - S. Sergio (Opicina, 10); Costalunga - Campanelle (S. Sergio, 8).

G. P. SAETTE COCA COLA A SELVA DI VAL GARDENA

Le prove di slalom gigante a W. Demetz e Claudia Giordani

Selva di Gardena, 19

Si è disputata oggi sulle nevi della Val Gardena la prima giornata della finale del VII Campionato italiano aspiranti, «G.P. Saette Coca Cola». La prova di slalom gigante si è svolta sulla pista della «libera» femminile dei mondiali dello scorso anno, con una lunghezza di 1.600 metri, 52 porte e un dislivello di 320 metri.

Domani sulla stessa pista si svolgerà lo «speciale». Il percorso è stato tracciato da Peter Mahlknecht e tra gli aprirà pista c'era un nome di eccezione: Carlo Senoner, campione del mondo a Portillo. Al «gigante» hanno partecipato 26 ragazze e 52 ragazzi, selezionati dopo una serie di sei qualificazioni, tenutesi in varie località sciistiche. Unico rappresentante della nostra regione è stato Ranieri Siega, dello Sci CAI Monte Lussari, che purtroppo non si è piazzato tra i migliori.

Le condizioni atmosferiche non hanno certamente favorito lo svolgimento della gara, dato che la neve è caduta fitta già da ieri sera e sulla parte alta del percorso la visibilità non era buona. I campioni d'Italia della categoria «aspiranti» 1971 sono Walter Demetz, dello Sci CAI Groden e Claudia Giordani, dello Sci CAI Sestriere.

Bisogna ricordare che tra i vincitori di questo Gran Premio nel 1966 e nel 1967 sono stati Gustavo Thoeni e Clotilde Fasolis, due grossi nomi dello sci nazionale. Speriamo che il futuro di questi due giovani atleti che hanno vinto sia altrettanto brillante.

Marina Alessi

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Walter Demetz (Sci CAI Grodon) 1'31"75; 2) Marco Bellodis (Sci CAI Cortina) 1'31"85; 3) Nanni De Ambrogio (Sci CAI Sestriere) in 1'32"24.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Claudia Giordani (Sci CAI Sestriere) 1'36"96; 2) Daniela Viberti (Sci Corrierino Club) 1'37"; 3) Elena Annovi (Sci CAI Pirovano).

Corsa campestre per la «Coppa D. Ferro»

Il San Giacomo, con la collaborazione del locale Comitato provinciale del CONI, indice e organizza una manifestazione di corsa campestre riservata ai ragazzi e alle ragazze dei «Giochi della Gioventù» nati negli anni 1956, '57, '58 e '59. La manifestazione, valida per la coppa «Dario Ferro», si articolerà in quattro prove che verranno svolte nei rioni di Borgo San Sergio, San Luigi, Campi Elisi e Valmaura. Possono disputare le gare tutti i giovani e le giovani in possesso della carta di partecipazione ai «Giochi della Gioventù». Le iscrizioni, gratuite, si accetteranno sino alle ore 20 dei giorni precedenti le gare nella sede del S. Giacomo di via dell'Industria n. 11.

La prima prova, che verrà svolta a Borgo San Sergio, è in programma domani. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15.30 presso il campo sportivo. La partenza della gara femminile (mezzo chilometro) avverrà alle ore 16; quella maschile (un chilometro) alle ore 16.20.

Le altre prove sono in programma il 27 marzo a San Luigi, il 3 aprile nel rione di Campi Elisi e il 17 aprile a Valmaura.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A» - SECONDA GIORNATA

Pareggio nel fango fra triestini e sardi

CUS Trieste - Ferrini 0-0

CUS TRIESTE: Brunner; D'Agnolo, Roggero; Lokar, Mandich, Caggianelli; Miserocchi, Zari, Vecchiet, Macor e Candotti. Dintignana, Schillani. FERRINI CAGLIARI: Pillai; Gaviano I, Bullita; Murgia, La Noce, Cadoni II; Rilla, Gaviano II, Fabiani, Cadoni I, Gasola. De Felice, Pambira. ARBITRI: Magagnoli di Bologna e Minozzi di Monfalcone. NOTE: terreno pesante, pioggia battente per tutta la gara. Espulsi temporaneamente nel secondo tempo Murgia al 9' e Cadoni I al 25'. Nella ripresa Schillani entrava al posto di Caggianelli, il cui posto nella retroguardia è stato preso da Zari, a sua volta rimpiazzato in attacco da Schillani. Angoli corti: 3 a 2 per il CUS (2 a 1 nel primo tempo).

Si è giocato al limite delle possibilità regolamentari causa la pioggia e la pesantezza del terreno. Le due squadre si sono impegnate al massimo, adattandosi subito alle condizioni ambientali ed impostando la gara in conseguenza. Quindi manovre senza tanti fronzoli, con palle che tagliavano il campo a fette, il che però è andato a scapito della precisione, oltreché del colpo d'occhio. Alla fine però i conti hanno quadrato perché i protagonisti possono dirsi paghi delle energie profuse, anche se il tanto inseguito gol non è venuto.

Hanno attaccato di più i locali, che più volte sono andati vicinissimi alla segnatura. Questa anzi veniva a 5' dalla fine, ma il tiro di Vecchiet, che il portiere Pillai, scansandosi, lasciava entrare nella propria porta, era partito da fuori area, e quindi andava annullato, come giustamente faceva l'arbitro Magagnoli. In un primo tempo però la rete era stata convalidata, forse per la troppa... fretta. Le legittime proteste dei cagliaritani rimettevano le cose al suo giusto posto, considerato che l'undici ospite non ha demeritato questo pareggio, anche se la squadra sarda ha badato più a difendersi che ad attaccare.

B. I.

IN POCHE RIGHE

«Prato» Serie A

RISULTATI

H.C. Roma — Vigili Urbani	1-0
MDA — H.T.C.	1-0
CUS Trieste — Ferrini Cagliari	0-0
Amsicora Cagliari—CUS Padova	2-1
CUS Torino — S. Saba Roma	1-0

CLASSIFICA

Hockey Club Roma 4; Amsicora Cagliari e CUS Torino 3; MDA Roma, CUS Trieste e S. Saba Roma 2; Ferrini Cagliari, Vigili Urbani Roma 1; CUS Padova, H.T.C. 0. MDA e Ferrini hanno giocato una partita in meno.

CAMPIONATO ALLIEVI

Italia - Polisportiva	13-0
Triestina - Hockey Club	5-1

CLASSIFICA

Triestina	2	2	0	0	13 1 4
Italia	2	2	0	0	15 0 4
Hockey Club	2	0	0	2	1 7 0
Polisportiva	2	0	0	2	0 21 0

TRIESTINA CLUB

■ Il direttivo del «Triestina Club» ha stigmatizzato nella sua riunione di ieri i tentativi operati dal di fuori del sodalizio alabardato di rendere difficile il cammino del neoeletto consiglio direttivo. Ha auspicato il superamento dell'attuale difficile momento, per il bene dell'Unione Sportiva Triestina.

BASKET FEMMINILE

Al Circolo Marina lo spareggio juniores

Il Circolo Marina Mercantile, battendo oggi sul campo «neutro» della Ginnastica la squadra dell'Interclub Muggia per 84 a 47, ha vinto lo spareggio della categoria juniores resosi necessario in quanto tre squadre, CMM, Bloch e Inter Muggia, avevano concluso in parità il campionato.

Lo spareggio a tre aveva visto nelle scorse giornate il CMM battere la Bloch per 47-40 e l'Inter Muggia superare la Bloch per 38-28. Il CMM prenderà parte di conseguenza alle semifinali nazionali della categoria, che avranno luogo in una città del Veneto ancora da designare nei giorni 2, 3 e 4 aprile.

TENNISTAVOLO

■ Due pongisti triestini saranno impegnati oggi e domani a Bergamo in un torneo internazionale: Peterlini del Centro Giovanile Studenti e la Milic del Kras. Peterlini inoltre partecipa al raduno collegiale degli azzurri che prossimamente prenderanno parte alla «Coppa Eudopa».



(Telefoto A. SA al «Piccolo»)

Roma — Il vincitore di Benvenuti, Roberto Chirino, si è presentato a una conferenza stampa per smentire di essere stato invitato a perdere l'incontro di Bologna. E per convincere i presenti ha mostrato anche il naso rotto e gli occhi tumefatti

Totocalcio n. 30

FIORENTINA - CAGLIARI	X 1 2
FOGGIA - ROMA	X
INTER - NAPOLI	1 X
JUVENTUS - TORINO	1 X 2
L. VICENZA - MILAN	X 2
LAZIO - CATANIA	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	X
VARESE - VERONA	1
ATALANTA - BRESCIA	1 X
COMO - BARI	X
NOVARA - MODENA	1
PALERMO - CATANZARO	1 X
PERUGIA - LIVORNO	1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	x 1 2
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

RUGBY GIOVANILE

Fiamma - CUS Trieste 9-3

MARCATORI: nel p.t. al 7' c.p. Vrech; nel s.t. all'11' meta Milleri, al 14' meta de Baseggio, al 29' meta Metz. FIAMMA: Kennedy; La Porta, Cavasino, Milleri, Gerebizza; Scarel, Vrech; Costantini, Mezzoli, Magnani; Bolletti, Dellarupe, de Baseggio. CUS: Innocenti; Godina, Zappalà, Capozza, Crapesi; Troiani, Pagani; Altenburgher, Bullessi, Metz R.; Metz F.; Sonda, Arziani, De Manzini. ARBITRO: Giovannini di Trieste.

La Fiamma prosegue nella sua lunga e solitaria fuga in vetta alla classifica del girone regionale eliminatorio del campionato nazionale giovanile di rugby. I granata di Teghini si sono imposti con facilità anche nel «derby» con il CUS disputato a San Luigi su un terreno pesantissimo e sotto un'incessante pioggia.

BASKET: GIOVENTU'

■ Risultati della terza coppa «Giochi della Gioventù» di basket: Servolana-Bor 23-15, Saba-Lloyd Adriatico 50-26. Orari delle partite odierne nella palestra di via della Valle: ore 15.30, Lloyd Adriatico-Servolana; ore 16.30, Saba-Bor.

Lo sport alle soglie della primavera tormentato dal maltempo

ANTICIPO CAMPIONATO DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE «B»

L'Aquileia si affanna nel finale per raggiungere il modesto Percoto

Aquileia - Percoto 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Clementin; nella ripresa al 1' Zambon, al 22' Beltrame, al 36' Capello. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Barbana (Capello), Zampar, Zanetti. Danielis. PERCOTO: Gregorutti; Luppello, Nardini; Grossi, Garzitto, Gatto; Milocco, Garofalo, Zambon, Beltrame, Millo. Bon. ARBITRO: Fabbrini di Pordenone.

Aquileia, 19

Nell'anticipo di prima categoria girone B, gli azzurri dell'Aquileia, reduci dalla sfortunata prestazione di Manzano, non sono riusciti ad ottenere la vittoria contro un Percoto dagli evidenti limiti tecnici. L'Aquileia è tuttavia parsa in leggera ripresa e se le condizioni meteorologiche sfavorevoli non avessero per due volte ingannato il portiere Moderz, la formazione di Cergoli avrebbe vinto agevolmente.

Il primo tempo è stato dominato dal vento, che ha soffiato alle spalle degli ospiti, i quali non hanno saputo sfruttare il vantaggio, subendo la prima rete dell'Aquileia, autore Clementin, al 30'.

Nella ripresa il vento è calato visibilmente di intensità e il Percoto andava in gol al 1' con Zambon, che sfruttava una favorevole occasione nell'area locale. Il Percoto si ripeteva al 22' con Beltrame. L'Aquileia quindi trovava la forza di reagire, giocando sulle ali e segnava al 36' con Capello su passaggio di Ballaminut.

Al 44' veniva espulso Gatto del Percoto. Per l'Aquileia si sono distinti Clementin, prezioso ancora una volta in zona gol, Cossar, Ballaminut e Capello. Del Percoto si sono messi in evidenza Gregorutti e Zambon.

Giorgio Milocco

TORNEO PROVINCE

Vicenza - Gorizia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Moresco. VICENZA: Pozzato; Piva, Gramola; Costa, De Tavola, Tescaro; Gobbetti, Piccolo, Moresco, Zen, Cortese. A disposizione dell'allenatore Andreassi: Maron, Balzarin, Carlana, Vignaga. GORIZIA: Fontana (S. Canziano); Zorzenon (Fogliano), Bonaldo (S. Pier d'Isonzo); Spessot (Pro Farra), Braida (Staranzano), Boscarol (Fogliano); Capello (S. Canziano), Flaborea (Fossalon) (dal 7' della ripresa Zanolla dei Ronchi), Sartor (Ronchi), Decolle (Pro Monfalcone), Logozzo (Ronchi). A disposizione dell'allenatore Zonch: Cechet, Paganel e Del Bianco (Fogliano), Porcari (Turriaco). ARBITRO: Dorigatti, di Trento.

Fogliano, 19

In una cornice naturale molto difficile per il maltempo la rappresentativa provinciale vicentina ha eliminato per 1-0 quella goriziana.

I vicentini sono partiti molto cauti, pur avvantaggiati, iniziando qualche timido affondo verso il 20'. Fino a quel momento si erano limitati a contrare le offensive goriziane, rese comunque sterili dal vento che mandava fuori misura tutti i palloni lunghi. Intorno al 20', come detto, gli ospiti hanno premuto sull'acceleratore, incrementando la pressione contro la porta difesa da Fontana. Dopo due tentativi di Zen, senza fortuna, su azione di calcio d'angolo al 30' il Vicenza passa in vantaggio. Senza Gobbetti, Fontana esce a vuoto e Moresco con una mezza girata al volo di sinistro insacca il pallone.

Giuliano Lucigrai

Udine - Verona 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Passoni. VERONA: Paechera; Menoni, Marana; Pinamonte, Cherubini, Visentini; Albanese, Aldrighetti (Lavagnoli), Del Corso, Meneghetti, Martini. UDINE: Pallavisini; Candusso, Toscano; Furlani, Torrelli, Quarin; Avian (Clemente), Passoni, Apollonio, Crivellini, Puppo.

Garda, 19

Il terreno, ridotto in pessime condizioni a causa della pioggia, l'ha fatta veramente da protagonista principale. I giocatori, poi, hanno fatto quello che meglio hanno potuto e per la verità non molto. Ha vinto la squadra che meglio ha approfittato di una delle poche occasioni che si erano presentate. Ed in questo senso, indubbiamente, non si può dire che gli udinesi abbiano demeritato. Impostando la loro partita su una difesa solida e abbastanza chiusa e su un contropiede veloce, hanno poi tratto profitto massimo con il minor sforzo.

S. I.

AVVENIMENTI ODIERNI

Trofeo forense stamane al «Grezar»

Si conclude stamane a Trieste la terza edizione del «Trofeo forense», torneo interregionale di calcio riservato a rappresentative composte da avvocati. La manifestazione verrà disputata allo stadio «Grezar». Verranno svolte due partite, la finale per il terzo posto e quella per il primo. Alle 9.30 saranno di fronte le selezioni di Vicenza e di Padova. Fra i berici giocheranno due nomi noti nel firmamento del calcio: Campana e Nicolè. Alle ore 11, per il primo e secondo posto, si incontreranno le rappresentative di Trieste e Verona. I locali si sono assicurati il diritto di disputare la finalissima, battendo sabato scorso, nelle qualificazioni, l'undici di Padova per 3-1.

Torneo Enal di calcio

Il torneo di calcio dell'Enal vivrà oggi la seconda giornata d'andata. Otto le partite in calendario. Questo il programma-orario con in parentesi i campi di gioco.

Provincia - Redi (Basovizza, ore 15); Acegat - Aria Dreher (Opicina, 14.45); Franz Rozzol - Ente Porto (Opicina, 16.15); Ospedaliero - Modiano (Prosecco, 15.30); Dop. Postelegrafonico - Vigili Fuoco (S. Croce, 15.30); Cumin - C.M.M. (S. Luigi, 15.45); Iret - Edile Adriatica (S. Sergio, 14.45); Calza Bloch - Vetrobel (S. Sergio, 16.15).

ANTICIPO DILETTANTI

Fortitudo - Audax oggi in Guardiella

La Fortitudo giocherà oggi in anticipo l'incontro in calendario per la ventunesima giornata del girone «B» della prima categoria dilettanti di calcio. I granata muggesani riceveranno la visita dell'Audax. Le due squadre si trovano appaiate a quota venti in classifica e promettono di dar vita ad una combattuta gara per guadagnare ancora qualche posizione in graduatoria. L'incontro, che verrà giocato in Guardiella, avrà inizio alle 15.

FASE INTERREGIONALE «COPPA MONACO» DI NUOTO

Brilla Novella Calligaris ma i triestini si fanno onore

Trento, 19

Nella vasca corta della piscina coperta del Palazzetto dello Sport di Trento, si è disputata oggi la fase interregionale «B» maschile e femminile «Coppa Monaco», alla quale è affluito un notevole numero di concorrenti, alcuni dei quali hanno contribuito alla riuscita tecnica della manifestazione. Basti pensare alle convincenti prestazioni di Novella Calligaris e della trentina Laura Guardini, soprattutto quest'ultima, in quanto la Calligaris è già la fuoriclasse italiana che si sa. La Guardini, infatti, con il notevole tempo di 2'34"4 nei 200 dorso, ha stabilito il secondo tempo nazionale della specialità. Ottimo pure il tempo di 2'3" del patavino Fontanive nei 200 s.l.; quello di 3'2"2 della triestina Gridolfi sui 200 rana, bissata da Arvio Zori, pure della Triestina, che gareggiava sui 200 rana maschili. Convincente Vera Bortoli della Padovani nei 200 farfalla, con 2'44"7 e pure convincenti le due vittorie nei 200 4 stili e 200 dorso di Mauro Calligaris.

L'organizzazione dei dirigenti trentini, collaborati dal cavace apporto dei giudici di gara, capeggiati dal cav. Curzel e dai cronometristi, è stata all'altezza della manifestazione.

Ottorino Bortolotti

MASCHILI

200 s.l.: 1) Glauco Fontanive (R.N. Patavium) 2'3"; 2) Aldo Mattei (Triestina) 2'10"8; 3) Marcello Guartucci (R.N. Trento) 2'11"8; 5) Divich (Triestina); 8) Carabellese (idem).

200 4 stili: 1) Mauro Calligaris (R.N. Patavium) 2'22"7; 2) Glauco Fontanive (idem) 2'32"7; 3) Paolo Mitrovic (A.N. Vicenza) 2'33"2; 4) Zetto (Edera TS); 7) Divich: 8) Betz; 9) Bertazzoli; 10) Polacco (Triestina).

200 dorso: 1) Mauro Calligaris (R. N. Patavium) 2'14"9; 2) Roberto Chimisso (idem) 2'22"8; 3) Roberto Danieli (R.N. Trento) 2'24"; 4) Mauro Astolfi (Triestina); 9) Romano Pappania (Edera TS).

200 rana: 1) Arvio Zori (Triestina) 2'44"6; 2) Fulvio Zetto (Edera TS) 2'47"5; 3) Fabio Jurzolla (R. N. Patavium) 2'49"1; 5) Pongia (Triestina); 6) Giacomini (Edera).

200 farfalla: 1) Franco Rosanelli (R.N. Trento) 2'28"3; 2) Paolo Mistrovich (N. Vicenza) 2'28"5; 3) Renzo Isler (Edera TS) 2'32"9; 5) Delise (Triestina); 7) Polacco (id.).

1.500 s.l.: 1) Gianni Rangoni (R. N. Trento) 19'52"; 2) Piero Delise (Triestina) 20'23"9; 3) Manuel Mosca (N. Padovani) 20'39"5; 4) Diego Coslovich (Triestina) 20'47"; 6) Flego (Edera TS); 7) Franza (id.).

FEMMINILI

200 s.l.: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 2'16"4; 2) Vera Bortoli (N. Padovani) 2'23"2; 3) Franca Fantini (R.N. Patavium) 2'25"; 7) Caproni (Triestina); 8) Tinolli (idem).

200 4 stili: 1) Laura Guardini (R. N. Patavium) 2'41"9; 2) Giuliana Zolia (Edera TS) 2'44"9; 3) Giulia Lilla (R.N. Patavium) 2'48"5; 5) Carolina Franza (Edera TS); 7) Daniela Giugovaz (idem).

200 dorso: 1) Laura Guardini (R. N. Trento) 2'34"4; 2) Emanuela Bassanese (N. Padovani) 2'39"9; 3) Orietta Negri (R.N. Trento) 2'41"; 4) Scubogna Flavia (Triestina); 5) Giugovaz (Edera TS); 6) Cimenti (Triestina); 7) Chicca (idem).

200 rana: 1) Fabiola Gridolfi (Triestina) 3'2"2; 2) Loredana Polleri (Edera TS) 3'2"6; 3) Michela Giuliani (Nuotatori Verona) 3'7"9; 4) Elisabetta Richter (Edera TS) in 3'8"8.

200 farfalla: 1) Vera Bortoli (N. Padovani) 2'44"7; 2) Rossella Tura (R.N. Patavium) 2'51"3; 3) Silvana Martucci (N. Verona) 2'53"; 4) Giuliana Zolia (Edera TS) 2'59"2.

800 s.l.: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 9'38"; 2) Franca Fantini (R.N. Patavium) 10'28"6; 3) Daniela Zuin (N. Padovani) 10'36"9; 5) Franza (Edera TS); 8) Morgan (Triestina); 9) Tinolli (idem).

AMICHEVOLE BASEBALL

Alpina - Libertas 6-6

Punteggi parziali:
LIBERTAS: 0, 0, 3; 0, 3, 0 = 6
ALPINA: 2, 4, 0; 0, 0, 0 = 6

ALPINA: Sossi, Delise, Perini S., Chmet, Perini G., Marussich G., Carli, Zuccoli, Carraro. LIBERTAS: Persi B., Glavina R., Porporati, Glavina O., Stante, Riccobon, De Conti, Sabadin, Grubelli.

Primi lanci e prime battute per Alpina e Libertas, le due maggiori squadre triestine di baseball che quest'anno si ritroveranno assieme al palo di partenza del campionato di Serie B, il cui inizio è stato fissato per la prima domenica di aprile. L'uscita inaugurale non è stata favorita dal tempo; pioggia, vento e freddo comunque non hanno impedito alle due squadre di disputare sei inning prima di rientrare negli spogliatoi.

Sul piano tecnico l'amichevole non poteva dire molto, considerato che i due «nove» si sottoponevano per la prima volta all'esame del «diamante». Il galoppo serviva più che altro ai due tecnici per farsi un'idea della condizione raggiunta dai singoli giocatori.

L'Alpina, che presentava inizialmente Sossi in pedana di lancio (Stepancich è infortunato), ha avuto una partenza lanciatissima e dopo i primi due inning si trovava già a condurre per 6-0. La Libertas non si è persa d'animo, ha riordinato le idee e fra il terzo e quinto inning ha riequilibrato le sorti.

C. N.

DOMANI IN VIA MONTE CENGIO SERIE «B» DI BASKET

La Gamma lanciatissima ospite del Lloyd Adriatico

Reduce dalla sconfitta di Brugherio che ha compromesso le sue residue speranze di salvezza, il Lloyd Adriatico ospita domani la Gamma Varese. In seguito ai sorprendenti risultati dell'ultima giornata, ben cinque squadre sono ancora in lotta per la promozione a cinque giornate dalla conclusione del campionato. Tra queste la Gamma Varese, che piegando la capolista Pegabo si è portata a soli due punti dalle tre capitesta e cioé Pegabo, Gorena e Fluobrene.

Per i triestini, che riavranno Cepar nelle loro file, il compito è come al solito difficile. Il varesini sono infatti, assieme al Fluobrene, la squadra rivelazione del campionato ma più ancora dei mestrini in quanto le loro fila sono formate da giovani tra i quali svettano i due Rodà e Gergati. I tifosi triestini potranno constatare, dopo aver visto all'opera in precedenza Fluobrene e Gorena, i meriti della Gamma, in attesa di completare la passerella delle formazioni in lotta per la Serie A domenica 28, quando sarà di scena a Trieste la Pegabo di Vigevano.

SERIE C MASCHILE

L'Italsider a Pesaro

Sette vittorie consecutive hanno portato la formazione del presidente Simoncelli al terzo posto nella classifica della Serie C, a sei lunghezze dalla capolista G.D. Bologna ed a quattro dalla Torre di Reggio Emilia. Triestini, quindi, in piena salute. Domani saranno però severamente impegnati a Pesaro, contro quella squadra cui lasciarono in casa nel girone di andata ed in verità molto ingeruamente i due punti in palio; due punti che oggi sarebbero stati preziosi ai fini di un eventuale pensierino alla Serie B. Per l'incontro di Pesaro Damiani potrà contare su tutti i migliori giocatori.

IMPERIOSO RITORNO DI BELLADONNA (TRE VITTORIE) A MONTEBELLO

Spunto bruciante di Parato applaudito vincitore di Antalya

Trottatori sotto il diluvio per l'intero convegno a Montebello. Non poche le sorprese scaturite sul terreno reso pesantissimo dalla pioggia battente, e di conseguenza ottime quote al totalizzatore, specialmente per le due doppie accoppiate che hanno ripagato con bei biglietti i vincitori.

Bene in vista nel pomeriggio Ugo Belladonna, autore di una bella tripletta con i giovani Klitia e Luchino d'Ausa della Scuderia Tommaso Prioglio, e con Forlimpopoli di Salvatore D'Angelo, e secondo d'un soffio in sulky a Valiant battuto in foto da Far Prà.

Nella corsa di centro, il milionario Premio di Marzo, la favorita Antalya ha dovuto abbassare bandiera di fronte all'incisivo spunto di Parato, che Nicola Esposito ha pilotato con sicurezza guadagnandosi molti applausi al giro d'onore.

A non più di 3/10 ai picchetti, Antalya non è riuscita a far pesare la penalità a Parato, subito sulle sue tracce mediante un avvio preciso, mentre dal canto loro si attardavano leggermente Diller's Doll e San Domingo. I quattro cavalli procedevano in fila indiana sino ai 400 finali, dove Esposito spostava in fuori Parato consentendo a Diller's Doll di infilarsi al suo interno. Parato temporeggiava sino all'ingresso in retta per poi partire di spunto e mettere sotto Antalya già a metà dirittura. Ottimo il comportamento del vincitore, al quale veniva attribuito un solido 1.22.5 su pista faticosissima.

Con Klitia, Belladonna apriva le... marcature, imponendosi dopo precisa corsa di testa; al posto d'onore l'attenta Betulla della Torre su Ippona e Michelino. Poi una fuga del sauro Maurikos aveva termine proprio nelle estreme battute, complice la sicura Iliade emersa di forza con allungo superiore. Non troppo appariscente la corsa gentlemen, che Cotale ha condotto sino a pochi metri dal palo, per cedere allo incalzare di Lodi bene in mano a Filiberto De Luca; al posto d'onore Spumante con un ricupero alquanto vistoso.

Opi, messo sotto pressione da Icari, cedeva nel finale nel Premio delle Melodie, dove si facevano luce Far Prà (che aveva rimediato uno svarione sull'ultima curva) e Valiant per disputarsi accanitamente il successo sin sul palo, dove prevaleva di misura Far Prà. Poi in handicap, lunga fuga di Schumann pedinato da Forlimpopoli che poi, nel tratto conclusivo, aveva ragione del sauro che resisteva a Megerda per il posto d'onore.

Righina non si smentiva in handicap.

Mario Germani

Premio delle Note (L. 660.000 m 1680): 1) Klitia (U. Belladonna). 2) Betulla Della Torre. 3) Ippona. 8 part. Tempo al km 1.30.3. Tot.: 48; 21, 15, 15; (127). **Premio della Musica** (L. 600.000 m 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Maurikos. 4 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 15; 11, 14; (31). 98. **Premio delle Sinfonie** (L. 500.000 m 1660): 1) Lodi (F. De Luca). 2) Spumante. 3) Cotale. 10 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 184; 54, 36, 17; (1378). 125. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 196.450 per 100 lire. **Premio delle Melodie** (L. 600.000 m 2060): 1) Far Prà (G. Bragaloni). 2) Valiant. 6 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 31; 31, 15; (58). 522. **Premio dei Ritmi 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Forlimpopoli (U. Belladonna). 2) Schumann. 3) Megerda. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 33; 17, 50, 25; (373). 157. **Premio di Marzo** (L. 1.000.000 m 1700): 1) Parato (N. Esposito). 2) Antalya. 4 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 28; 13, 11; (55). 147. **Premio dei Ritmi 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Righina (N. Esposito). 2) Fergana. 3) Entebbe. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 35; 19, 20, 24; (194). 234. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 306.420 per 100 lire. **Premio delle Canzoni** (L. 525.000 m 1680): 1) Luchino D'Ausa (U. Belladona). 2) Rabicco. 3) Bippica. 8 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 47; 19, 16, 14; (57). 330.

Per Suerte abbiamo creato il "guscio del caffè"
...la nuova confezione (H.P.S.)
che protegge il pienaroma della sua tostatura separata



H.P.S. (Brevetto Star)
Guardatela dentro la nuova confezione di Suerte!
Tutta bianca, così diversa!
Un vero guscio naturale che protegge per sempre il pienaroma di Suerte.

APERTURA A STRAPPO
Quando l'impazienza di gustare subito un Suerte diventa comodità.

COPERCHIO BLOCCAROMA.
Il dovere di conservare sempre fresco un aroma fino in fondo: il pienaroma di Suerte!

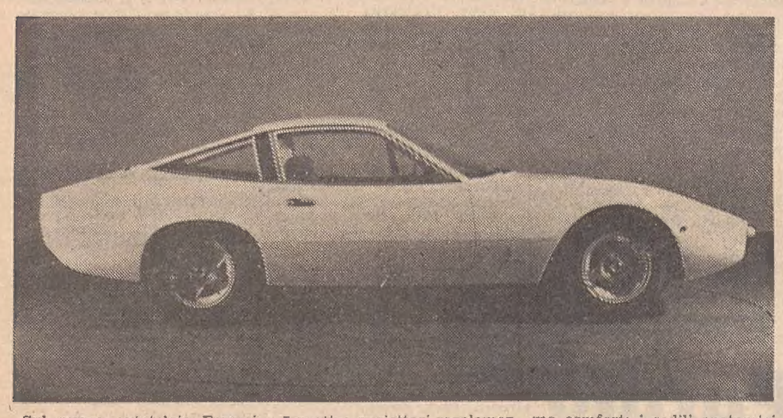
Caffè Suerte
CHICCHI
high protection system hips
LIRE 570 invece di lire ~~600~~
SPECIALE

★ la pagina dei motori ★

UN COUPÉ DUE POSTI DALLA LINEA FILANTE E MOLTO AGGRESSIVA

In «assoluta mondiale» a Ginevra la Ferrari 365/GTC 4 di Pininfarina

12 cilindri, 4390 cc, 340 cavalli, velocità massima 260 km orari



Sul nuovo autotelaio Ferrari particolarmente studiato per accrescere le consuete doti di potenza e affidabilità che da sempre caratterizzano la produzione della Casa di Maranello, la Pininfarina ha realizzato un coupé 2 posti dalla linea filante ed aggressiva, chiamato 365 - GTC 4, presentato ora al Salone di Ginevra in «prima» assoluta mondiale.

La parte frontale è caratterizzata dalla presa d'aria orizzontale contornata da un anello in resina poliuretanica. Tutta la parte anteriore costituisce pertanto un elemento paraurti funzionale utilissimo e sicuro, secondo le più moderne tendenze dei concetti di sicurezza nei veicoli automobili. Alle estremità della presa d'aria sono sistemati, oltre ai fanalini di stazionamento e di direzione, due fari di nuovo tipo, brevettati dalla Pininfarina e dalla SIEM, che accoppiano la funzione di proiettore di profondità a quella di proiettore fendinebbia.

Si è pensato di studiare un dispositivo che permettesse di avere con lo stesso faro, a seconda delle necessità di impiego, le caratteristiche di un fascio di profondità e lunga distanza o quelle di un fascio antinebbia diffuso a distanza limitata. La realizzazione di queste diverse condizioni di impiego avviene mediante la rotazione, a comando elettromagnetico, di strisce diffrangenti che si possono disporre o parallelamente o perpendicolarmente all'asse ottico.

I quattro proiettori regolamentari, incorporati nell'estremità anteriore laterale della scocca, sono invece a scomparsa totale con comando elettrico e manuale di sicurezza.

La fiancata, a sezione lenticolare, è mossa da un leggero diedro che otticamente aiuta a sottolinearne lo slancio. Un grande parabrezza molto inclinato, una grande superficie vetrata e montanti particolarmente sottili conferiscono la massima visibilità e luminosità alla vettura.

Le luci laterali sono composte dai deflettori girevoli, dai cristalli scendenti a comando elettrico sulle porte e dai cristalli laterali posteriori fissi; nel montante posteriore sono ricavate le feritoie per l'estrazione dell'aria dall'interno della vettura.

Nella parte di dietro uno sportello azionato dall'interno permette l'accesso al baule di notevoli dimensioni, dove, per dare una idea della accuratezza dello sfruttamento dello spazio, si è anche realizzata una elegante valigetta contenente i ferri di dotazione per il cambio della ruota.

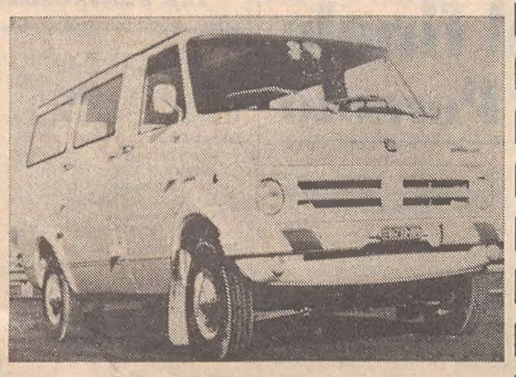
La linea della parte posteriore è caratterizzata da una fascia rettangolare leggermente incassata in cui sono inseriti i gruppi ottici a disegno circolare, dai quattro tubi di scarico «in vista» che sottolineano «l'aggressività» della vettura e dal paraurti in poliuretano espanso in armonia con quello del frontale.

L'interno è stato particolarmente curato per assicurare al pilota ed ai passeggeri il massimo comfort: i sedili anatomici, rivestiti in pelle con riquadri in tessuto permeabile per facilitare la circolazione dell'aria nell'interno del sedile, sono scorrevoli e con schienale regolabile e ribaltabile per facilitare l'ingresso al vano posteriore. Il ribaltamento è azionato da un dispositivo meccanico a doppio comando per permettere la manovra anche dal lato guida. Questo vano, studiato per ospitare occasionalmente anche due persone, può facilmente trasformarsi, ribaltando lo schienale delle due poltroncine, in un ampio piano di carico supplementare.

La plancia portastrumenti, realizzata in materiale elastico, incorpora i comandi e gli apparecchi di bordo sistemati in modo da essere facilmente sotto il controllo del pilota. Plancia e consolle sono rivestite in pelle con lavorazione a mano. Tutte le superfici interne sono molto imbottite e con grandi raggi per evitare parti sporgenti e spigoli ai fini della sicurezza. La vettura è dotata di impianto radio stereofonico con gli altoparlanti sistemati nella parte inferiore delle portiere.

Attingendo alle notizie fornite dalla Casa Ferrari, indichiamo le principali caratteristiche tecniche: motore a 12 cilindri a V di 60 gradi; alesaggio e corsa 81 x 71; cilindrata 4390; rapporto di compressione 8,1 : 1; potenza HP 340; velocità km/h 260; peso kg. 1450 (a secco); lunghezza max. 4570 mm.; larghezza max. 1780 mm.; altezza max. 1270 mm.; passo 2500 mm.; carreggiata ant. post. 1470 mm.

La General Motors a Torino con due autocarri novità



Negli ultimi dieci anni la General Motors ha prodotto, solo negli Stati Uniti e in Canadà, 6.581.000 autocarri. Di essi solo una parte veramente minima è arrivata in Europa, sui cui mercati la GM è però presente attraverso i veicoli industriali dei suoi stabilimenti Bedford in Inghilterra e Opel in Germania. Mentre però la Opel dedica la massima parte della propria attività produttiva alle autovetture, la Bedford è una fabbrica esclusivamente di autocarri, con quarant'anni di esperienza e un nome ormai conosciutissimo in tutto il mondo quale sinonimo di alta qualità.

Le caratteristiche più importanti che continuano a determinare il crescente successo dei veicoli Bedford su tutti i mercati sono essenzialmente le seguenti: vanno dappertutto; hanno telai leggeri (cioè minor tara e maggior capacità di carico); sono comodi da guidare, con cabine spaziose, a pavimento piatto (senza tunnel), sedile singolo ben disegnato per il guidatore e comodo divanetto per due passeggeri, ampia visibilità, assetto di guida molto confortevole e funzionale nuovo impianto di climatizzazione e antiappannante, completo isolamento dal gruppo motore, facile accesso.

Hanno inoltre il motore dietro all'assale anteriore, per una migliore distribuzione del carico sugli assi e una maggiore stabilità del veicolo; un motore robusto, elastico, potente, con testate e cilindri in acciaio al nichel cromo, disegnato per resistere ottimamente alle torsioni in ogni sua parte. Un motore a basso costo di esercizio, per lo schema convenzionale e la intercambiabilità dei pezzi di ricambio che ne facilitano la manutenzione e ne riducono le spese.

Le novità Bedford per l'Italia al prossimo Salone del veicolo industriale di Torino sono due, una per il trasporto pesante e una per il trasporto leggero, denominate rispettivamente «MK 4x4» e «CF». Il Bedford MK 4x4 è il frutto di un'esperienza di molti anni (della precedente versione vennero prodotti 73.000 esemplari) e viene presentato per la prima volta in Italia. Ha un peso a pieno carico di t. 11,175 con portata su telaio cabinato di t. 7,5. E' disponibile con due passi diversi, rispettivamente di m 3,50 e 3,96.

Il Bedford CF è un veicolo per il trasporto leggero, da 8,6 a 16 quintali, che si guida con la patente «B». Serve per il traffico cittadino, per il piccolo trasporto a collettame, per la distribuzione e consegna di prodotti industriali e artigiani. Ha motori Diesel e benzina in tutte le versioni; sul modello 100 N, (10 quintali) il motore Diesel è quello di minore cilindrata esistente sul mercato italiano dei veicoli industriali. E' disponibile nelle versioni con telaio scudato, cabinato e furgonato, quest'ultimo con passo corto o lungo.

I motori sono tutti a quattro cilindri, da 1599 a 2524 cc, con una potenza erogata da 53 a 91 cv (SAE) secondo le diverse versioni. La velocità massima di questi veicoli va dai 90 ai 120 km orari.

L'angolo della NAUTICA da diporto

BARCHE TRANQUILLE DA DIPORTO PER FAMIGLIA

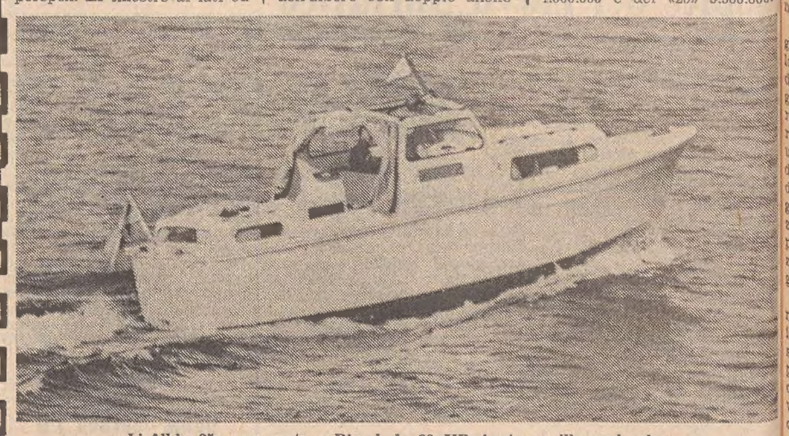
«ALBIN» SVEDESI 21 E 25 PIEDI

La svedese Albin, della quale distributori per l'Italia sono i Cantieri Nautici Solcio, presenta quest'anno l'«Albin 21» e l'«Albin 25», due imbarcazioni tranquille da diporto per famiglia, dotate di motori a benzina o diesel, e rispettivamente con 2 e 4 cuccette oltre ai servizi completi.

Lo scafo, il ponte e le strutture sono in fibra di vetro. Il ponte ed il tetto della cabina sono costruiti a sandwich. I rivestimenti interni sono costituiti da pannelli in legno bordati in plastica. Un'efficiente ventilazione garantisce l'areazione dei locali chiusi. Le finestre da prua a poppa sono in perspex. Le finestre ai lati ed il parabrezza sono in vetro rinforzato. Le sovrastrutture componenti le cabine sono costruite in teak. L'imbarcazione è munita di volante con monocavo, timone in fibra di vetro rinforzata con cuscinetti a boccola lubrificati ad acqua. L'asse del timone è in acciaio inox.

Mentre l'«Albin 21» ha un motore Albin 0-22 a benzina di 10 cavalli, il più grande «25» ha un Albin 2 cilindri da 20 cavalli, marino, diesel AD2 con retromarcia e riduzione di marcia. Equipaggiamento elettrico da 12 volts. Elica con albero in acciaio inox a prova di corrosioni, sigillo interno dell'albero con doppio anello di tenuta, lubrificazione ad acqua ai cuscinetti protetti in gomma montati all'esterno. Pannello di controllo con luce spia per cambio e pressione olio, termometro per raffreddamento dell'acqua, indicatore livello carburante, interruttore per luci di navigazione e strumenti per l'illuminazione. Installazione motore in apposito vano di fibra di vetro rinforzata, brevettato. Isolamento acustico garantito ed impianto elettrico del motore sigillato. Tubi per combustibile, di scarico, per acqua, incorporati nella carcassa del motore, alternatore per la ricarica.

Il prezzo del «21» è di lire 4.500.000 e del «25» 5.500.000.



L'«Albin 25» con motore Diesel da 20 HP, in tranquilla navigazione

NOLEGGIO BARCHE

Alla tavola rotonda tenuta in margine al 1.o Nauticsud il dott. La Porta della Hertz Italiana dichiarò la disponibilità di questa organizzazione a prendere in esame proposte per l'attuazione di un servizio di noleggio imbarcazioni simile a quello che viene attuato nel campo del noleggio automobilistico. L'accordo è stato poi raggiunto al Salone di Genova con la Selco Italiana e diverrà operante dal 1.o maggio p. v. E' interessante notare, annuncia Nautica Informazioni, quanto sull'argomento il dott. Franco Bechini, già nell'aprile 1967, aveva scritto nella sua tesi di laurea riguardante la navigazione da diporto:

«Svariati sono i motivi che spingono numerosi diportisti a noleggiare una imbarcazione piuttosto che ad acquistarla. Per nostra personale esperienza e in seguito a sondaggi effettuati, se ne ricava che i motivi più validi sono: 1) mancanza di esperienza sufficiente per giudicare il tipo di imbarcazione da acquistare; 2) preoccupazione per tutti i problemi che la proprietà di una barca da diporto comporta; 3) preferenza per una imbarcazione a disposizione in zone diverse, ogni anno; 4) motivi di carattere economico; 5) motivi di carattere fiscale».

NAUTICA POPOLARE

Nei prossimi giorni la Nautirama di Roma metterà in produzione la nuova barca in vetroresina Acquacaravan, il cui prototipo è stato presentato con molto successo al decimo Salone Nautico Internazionale di Genova.

La famosa carena Hydro «V» con pattini laterali, le numerose pratiche soluzioni di bordo, il prezzo altamente competitivo, che nelle diverse versioni passa da un minimo di 595.000 ad un massimo di 750.000 lire, rendono l'imbarcazione di estremo interesse per un vasto pubblico.

Ogni particolare è stato studiato per offrire agli utenti uno scafo nuovo per soluzioni e per impiego. Esso aprirà a molti una nuova esperienza, quella del campeggio nautico lungo costa, resa possibile dal minimo pescaggio e dai confortevoli accessori di bordo, tra cui vanno ricordati la «capote» tendalino, il tavolo prodiero panoramico trasformabile e la sedileria di guida centralizzata ammortizzata telescopicamente.

L'imbarcazione, lunga m 4,99 e larga m 2,07, in base alla nuova legge sulla navigazione da diporto sarà esente da immatricolazione e potrà fornire eccellenti prestazioni con motori da 20 HP, potenza per cui non è necessaria la patente di guida.

«TRACKSTER» ANFIBIO

«Makes the impassable possible»: con questo slogan si presenta a «Vacanze 71», in anteprima europea, un curioso mezzo anfibio costruito negli Stati Uniti ed esposto al Salone da una ditta esclusivista per l'Italia. E' il «Trackster», un veicolo montato su speciali cingoli di gomma per la marcia su qualunque terreno (comprese rocce, sabbia e neve) e convertibile per la navigazione su laghi e fiumi.

Dotato di motore bicilindrico OMC da 437 cc e 25 HP a 5000 g-m, il «Trackster» può trasportare due persone, superare pendenze del 100 per cento e raggiungere una velocità massima di 25 chilometri orari; pesa 470 kg, in plastica.

È arrivata Primavera

Controllate l'efficienza della vostra autovettura e rendetela più bella con

NUOVE FODERINE DI GUSTO MODERNO
TAPPETI INDISTRUTTIBILI IN MOQUETTE
CINTURE DI SICUREZZA «KLIPPAN»

Provvedetevi anche di tutti gli accessori indispensabili e utili per assicurarvi un viaggio piacevole e tranquillo.

Visitateci e vi daremo utili consigli

ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo, 4 - tel. 29684

Motoscafi
CHRIS CRAFT
La più grande Casa del mondo
270 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

MARCHI Gomma
REPARTO NAUTICA
TRIESTE - Via della Zonta 8
Telef. 30221/2/3



SESSA



ALMARINE



GLASTRON

MARCHI Gomma
REPARTO NAUTICA
TRIESTE - Via della Zonta 8
Telef. 30221/2/3

INDOSSATRICE, COVER GIRL, ATTRICE E... PILOTA

Sogna la «Formula Uno» l'olandesina in Alfa 1750 GT Am

Liane Engeman, 25 anni, è già un'esperta di corse



Liane Engeman, 25 anni, biondi capelli lunghissimi, un corpo slanciato, un volto da cover girl, di nazionalità olandese, attività preminente: corre in auto. A tempo perso fa la fotomodella e visto com'è ci stupirebbe il contrario. Ha fatto anche l'attrice, ha partecipato infatti al film «Grand Prix» e ad alcuni telefilm tedeschi e olandesi. Quest'anno sarà l'olandese volante» numero due, dopo Toine Hezemans, il bravo amico-nemico cui Liane si propone di recare molto fastidio, in pista naturalmente.

La bella Liane, cui spetta di diritto l'immaginario ma non per questo meno meritato titolo di «Miss Pista», correrà quest'anno con una 1750 GT Am. La vedremo alla «24 Ore di Francorchamps», a Monza, a Brands Hatch e forse a Daytona a bordo di una Lola T 210. Parteciperà probabilmente anche a gare internazionali in coppia con la già affermata Christine.

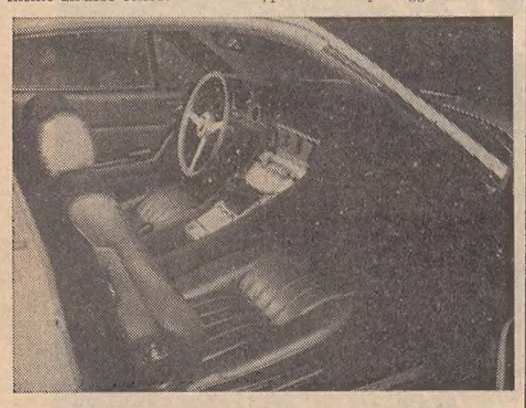
Un po' di storia per gli appassionati di corse. 1965, Liane è segretaria del direttore della Alan Mann Racing e contrae la malattia per le auto da corsa; l'anno dopo corre per la prima volta in Olanda, nella formula V, ed in Inghilterra con una Cooper. In questo stesso anno si trasferisce in Inghilterra, dove, da dilettante, partecipa a parecchie gare vincendone una, in salita, a Liddon. Nel '68 è nuovamente in corsa, con l'Anglia di D. J. Bond, e conquista molti primi, secondi e terzi posti. Sempre nello stesso anno va a Sebring per gareggiare nella formula V, poi con una Matra GT, al Gran Premio delle Bahamas arriva terza, dietro Rindt e Beltoise. Nel 1969, ancora con l'Anglia di Bond, stabilisce il record del circuito di Truxton. Con una Austin Healy corre a Sebring e poi a Le Mans, dove arriva seconda di classe nelle due litri. Finalmente, alla «24 Ore di Francorchamps» con un'Alfa Romeo 1750 Berlina si classifica prima del gruppo uno e quasi come premio rompe il fidanzamento con un collaudatore di Radio Londra. Nel 1970 corre in Formula Ford e in Olanda, a Zandwoort, con una Escort ottiene il primato per il giro più veloce. Va poi alla «24 Ore di Francorchamps» con Christine, su una 1750 GT Am, e si ritira quando era in quinta posizione.

I problemi di Liane? Farsi prendere sul serio, come pilota, dagli uomini. I suoi hobby? Lo sci nautico, il nuoto e i cavalli. La sua vita sentimentale? Ha solo amici, per ora non pensa al matrimonio, ma assicura che quando si sposerà, e avrà un figlio, smetterà di correre e in quanto ad automobili si servirà solo di berline, adatte alla famiglia, ma sempre col pepe in corpo, come la 1750, per esempio.

Ed ecco alcune frasi che caratterizzano Liane Engeman più di molti discorsi. «Per arrivare a soddisfare la mia passione per le auto da corsa ho fatto la segretaria e di sera la animatrice di una discoteca... da mio padre, che fa il tassista, non potevo aspettarmi un aiuto finanziario». E sulle gare dice: «Io ho paura solo del fuoco». Su Toine Hezemans: «Quest'anno ci ritroviamo. Questa volta sarà grande battaglia perché abbiamo ambedue la stessa macchina una Alfa Romeo GT Am».

Passando a cose più personali: «Il matrimonio non mi interessa, ma può darsi che trovi l'uomo che capisce la mia passione... Non amo la vita notturna, ma dopo le gare mi piace uscire e divertirmi... Mi interessano i viaggi per gli incontri umani che si possono fare... Mi piace il music-hall, la musica moderna, vado matta per i balli sudamericani e soprattutto rido».

Il sogno più grande di Liane qual è? Non dovrebbe essere difficile indovinarlo: correre in «formula uno».



SECONDO GLI INDUSTRIALI E' UNA FOLLIA

Invece di benzina energia da volano

Detroit, 19

Scienziati statunitensi stanno conducendo studi che essi ritengono condurranno alla messa a punto di una automobile libera da inquinamento azionata da un immagazzinamento di energia da volano. Le loro teorie sono state respinte dall'industria automobilistica statunitense, ma essi hanno ottenuto un contratto da 190.000 dollari dal governo per contribuire ai loro esperimenti.

David W. Rabenhorst, supervisore dei progetti speciali per l'università Johns Hopkins, laboratorio di fisica, presso Baltimora, ha detto: «Ogni giorno questo concetto appare migliore, il che di solito non succede in questo genere di ricerche. Abbiamo già dimostrato il principio e siamo ansiosi di procedere alla progettazione del relativo hardware».

Il veicolo conterrebbe un grosso disco liberamente rotante, o volano, per immagazzinare l'energia. Quando non in uso, come durante la notte, l'auto verrebbe allacciata ad una presa elettrica ed un piccolo motore elettrico gradualmente farebbe ruotare il pesante volano fino ad alte velocità. Per guidare l'auto, il proprietario staccherà il motore e girerà un interruttore che permetterà al movimento rotante del volano di convertirsi gradualmente in elettricità, che a sua volta farà andare le ruote dell'auto. Il volano rallenterà dopo 110 miglia di percorso e smetterà di generare abbastanza elettricità da far andare avanti la macchina. Si dovrà allora fare una sosta forzata di 20 minuti per rifar ruotare il volano.

E' così semplice che, secondo Rabenhorst e i suoi collaboratori, il sistema è virtualmente imbattibile. L'auto non avrebbe bisogno di alcun carburante e quindi non vi sarebbe problema di inquinamento. Sarà a buon mercato farlo camminare: meno di 0,1 cent al miglio laddove la benzina costa 2 cents a miglio. Non avrà bisogno di albero di trasmissione, cambio, avviamento. Il motore consisterà di pochissime parti mobili. Eliminando tutte queste parti, si risparmierà peso. L'auto potrà avere una buona ripresa. La sua velocità massima sarà di 70 miglia orarie.

Dal canto loro i fabbricanti di automobili ritengono che l'idea sia folle. A Detroit hanno bocciato il progetto dopo una prima occhiata sulla carta: «Non funzionerà; seguire questa strada è pura perdita di tempo» ha detto un ingegnere della G. M. Rabenhorst naturalmente non è di questo avviso.

(Italia)

Venite a provare la Opel Rekord, c'è il rischio di vincerne una!

(o magari una vacanza alle Bahamas)

Dal 20 Febbraio al 20 Aprile, provando una Opel Rekord presso un qualsiasi concessionario General Motors, parteciperete al grande concorso "Prova fortunata". Potrete vincere subito: 3 soggiorni alle Bahamas per due persone, 130 orologi Timex, 500 rasoi Braun a pila, 3.500 penne a sfera Paper-Mate e parteciperete anche all'estrazione di 1 Opel Rekord Lusso.

Allora venite a provare la Opel Rekord. Magari vi accorgete che è la macchina che fa per voi: con la Opel succede.



OPEL GM

Concorso Opel Rekord: prova fortunata

AUT. MIN. CONC.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO OTTO MESI LA PRIMA SPARATORIA UFFICIALMENTE ANNUNCIATA DALLA R.A.U.

COLPI CONTRO DUE JET ISRAELIANI IN VOLO SOPRA IL CANALE DI SUEZ

Presi di mira dalla contraerea del Cairo gli aerei hanno invertito la rotta - Tel Aviv non conferma
La tregua sarebbe stata prolungata da parte egiziana solo fino al 24 marzo - Ultimatum agli S.U.?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 19

Oggi, sul Canale di Suez, si è sparato. E' il primo incidente ufficialmente denunciato lungo la via d'acqua da quando, nell'agosto scorso, ebbe inizio la tregua d'iniziativa americana. E' al tempo stesso, la prima segnalazione di una sparatoria dopo il 7 marzo, giorno in cui la tregua era ufficialmente scaduta senza che però le parti riprendessero le ostilità.

Dell'incidente ha dato questa laconica notizia l'agenzia «Medio Oriente»: «Le batterie antiaeree egiziane nella zona di Porto Fuad, all'estremità settentrionale del Canale, hanno aperto il fuoco in seguito all'apparizione di due «Phantom» israeliani. Gli aerei hanno subito invertito la rotta. Erano all'incirca le dieci (locali)».

A Tel Aviv, il comando israeliano non ha voluto formulare commenti alla notizia del Cairo. Gli osservatori israeliani, ricordando che durante la tregua le due parti si erano più di una volta reciprocamente accusate di sorvoli aerei degli opposti territori senza mai accennare a incidenti a fuoco, hanno avanzato una congettura tendente a minimizzare sul piano militare la portata dello episodio: a loro avviso, si tratterebbe di una manovra politica del Cairo, che, drammatizzando la minaccia di una ripresa delle ostilità, avrebbe lo scopo di forzare la mano agli Stati Uniti nella speranza che questi intensifichino le pressioni su Israele perché faccia concessioni al fine di evitare la guerra.

Certo è, in ogni modo, che lo incidente è venuto ad appesantire ulteriormente la tensione che caratterizza questa fase di sviluppi decisivi, sia in senso positivo che negativo, della situazione medio-orientale. Che ci si trovi alla vigilia di decisioni importanti, sul piano militare, sembra chiaro da quanto ha scritto stamane l'autorevole giornale di Beirut «Al Nahar». In una lettera inviata al Presidente Nixon prima di annunciare la decadenza dell'accordo formale di tregua, dodici giorni fa, il presidente egiziano Sadat, secondo il giornale, ha fissato un «periodo di grazia» dall'8 al 24 marzo per dare alla diplomazia statunitense un'altra possibilità di compiere «tangibili progressi verso una soluzione pacifica».

In parole povere, dopo il 24 marzo l'Egitto metterebbe fine alla tregua ufficiosamente in atto sul Canale. Scrive, infatti, il corrispondente dal Cairo di «Al Nahar»: «L'unica interpretazione accettabile del messaggio di Sadat, è che, se l'Egitto non vedrà un reale disgelo della crisi entro il 24 marzo, l'esercito della RAU dovrà iniziare operazioni militari per metter fine al confuso stato di "non guerra e non pace" sul Canale di Suez».

Il giornale sottolinea che le truppe egiziane stanno conducendo esercitazioni notturne a fuoco sin dal 7 marzo e che gli abitanti del Cairo sono ormai abituati all'eco delle cannonate. Negli ultimi tre giorni, manovre su larga scala si sono svolte presso Dahshour, una zona protetta da segreto militare, alla periferia della capitale.

Secondo «Al Nahar», inoltre, il governo del Cairo ha rivolto tre richieste nei recenti scambi di messaggi con Washington: che gli Stati Uniti premano perché Israele si impegni pubblicamente al ritiro dei territori occupati conformemente alla risoluzione dell'ONU del 1967; che gli americani sospendano le forniture di armi per premere su Israele; che la questione palestinese sia considerata parte integrante della crisi medio-orientale nella ricerca di una soluzione pacifica. Se Washington accetterà queste richieste, dice «Al Nahar», l'Egitto sarebbe disposto a prolungare indefinitamente la tregua non ufficiale e a ristabilire le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

A. P.

LA PRESSIONE USA ISRAELE NON CEDE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 19

«Ora capiamo meglio quali sono le nostre differenti posizioni nei confronti della pace nel Medio Oriente»: così, con sottile acidità il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha detto uscendo dal Dipartimento di Stato. Aveva discusso per più di due ore con William Rogers, e finiva per dire «guardate signori che non c'è stato il benché minimo accordo, e semmai c'è stata una presa di posizione così netta fra lui e me, e dunque fra Israele e Stati Uniti, che ora possiamo dire di aver capito bene cosa vuole l'uno e cosa non vuole l'altro».

L'uno (l'America) vuole che gli israeliani abbandonino la loro caparbia richiesta di modifiche di confine, che equivalgono a restare su tratti di terre egiziane occupate nella guerra lampo del 1967 (e sembra un fatto di ieri), e si fidino di garanzie politiche invece che della geografia sia pure strategica (la forza di pace delle Nazioni Unite lungo i confini e i punti più delicati della vicinanza con l'Egitto sarebbe quella garanzia politica).

L'altro (Israele) risponde come Eban, dopo il colloquio con il Segretario di Stato: «Non siamo d'accordo sul fatto che per cominciare il negoziato si debbano accettare i punti di vista dell'Egitto», duro e rigido, se ne accorge e diplomaticamente ammorbidisce la condizione: «né l'Egitto deve accettare i nostri punti di vista».

E allora come si mette con le trattative condotte da Jarring? Un piccolo cedimento (ma lo è in tante contraddittorie dichiarazioni?): «Ora noi proponiamo particolareggiate e concrete discussioni sui temi esposti da Egitto e Israele e che sono in mano a Jarring». Press'a poco in queste dichiarazioni si chiude il giudizio sul dialogo fra America e Israele avvenuto stamani a Washington.

Rogers è stato a tratti molto secco e intransigente con Eban, che portava quel rifiuto perfino un po' offensivo già pronunciato da Golda Meir ieri: «Respingiamo il piano Rogers anche se lo propone in buona fede». Il Segretario di Stato ha insistito sulla sua convinzione (che è poi anche quella del Cremlino, d'accordo con gli Stati Uniti su questo punto e deciso a concludere un accordo): se l'occasione che si presenta, e che è favorevole come mai in tanti anni, non sarà sfruttata, nel Medio Oriente «saranno stati piantati i semi della prossima guerra, della terza guerra mondiale».

Eban è stato irremovibile, anzi ha approfittato di questa iterazione di Rogers per lamentarsi della «pubblicità data alla questione e della troppa aperta pubblicità data al conflitto fra Stati Uniti e Israele sul problema territoriale», tema che aveva già trattato (e forse con maggiore violenza) discutendo con Jarring a New York, facendo intuire quanto sarebbe meglio se il negoziato fosse dirottato dal Palazzo di vetro a un'altra parte del mondo (mettiamo Cipro sede ideale anche se non detta secondo Israele).

Stelio Tomei

TROPPO POCHI MORTI

L'INVERNO MITE ha rovinato i becchini di Malmo

Malmo, 19

I fabbricanti di casse da morto e le altre industrie che gravitano intorno a questo settore, si lamentano per la congiuntura: un inverno estremamente mite per la Svezia li ha messi nei guai, riducendo notevolmente il numero dei decessi.

La società Ryden di Nybro, che fabbrica circa la metà delle bare che si producono in Svezia, ha comunicato che tutte le sue succursali hanno registrato bruschi cali nei profitti. Alcune imprese di pompe funebri in cittadine anche piuttosto popolose, si lamentano di non aver avuto un decesso in città per settimane intere.

Le autorità religiose di Malmo hanno confermato che i funerali religiosi sono diminuiti del 10 per cento in gennaio rispetto allo stesso mese dell'anno prima, e addirittura del 20 per cento rispetto al 1969.

(Ap)

CHIUSO PRIMA DEL PREVISTO IL PROCESSO AI «TROTZKISTI»

Dure pene a Praga contro sedici imputati

Una sola assoluzione - Condanne da quattordici mesi a quattro anni
Vietato ai giornalisti assistere in aula alla lettura della sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 19

Quattro anni di prigione al principale imputato, l'ingegnere Petr Uhl, una assoluzione, due condannati con la condizionale (tra cui Felipe Serrano, nato in Francia da genitori spagnoli e residente in Cecoslovacchia), dodici condannati a pene dai 14 mesi ai due anni; infine, la tedesca occidentale Sybille Plogstedt condannata a due anni e mezzo (più l'espulsione dalla Cecoslovacchia a pena scontata): questa la sentenza del tribunale cittadino di Praga, emessa verso le 18, al termine del processo ai 17 giovani, studenti e operai, accusati di «attività sovversiva». Il processo, cominciato il primo marzo, riguardava inizialmente 19 persone, 15 uomini e quattro donne, ma nel frattempo un giovane e una ragazza si sono ammalati e i loro casi sono stati stralciati.

L'imputata assolta (o forse soltanto lasciata in libertà avendo già scontato più di quattro mesi di detenzione preventiva) è Matylda Brozovska, ex moglie di Uhl. Le condanne più gravi, dopo quelle di Uhl e di Sybille Plogstedt, la studentessa di Berlino-Ovest, sono state inflitte a Jaroslav Basta (due anni e mezzo) e, con due anni ciascuno, agli imputati: Jaroslav Suk, figlio dell'ex vicedirettore del «Rude Pravo» ed ex direttore dell'agenzia ufficiale di informazioni Ceteka nel 1968-69; Jan Frolik, di 23 anni, quasi cieco, studente in filosofia, considerato il «teorico» del gruppo, il cui padre è un vecchio comunista che fu volontario nelle brigate internazionali in Spagna; Petruska Suvstrova, la giovane che fu un po' l'animatrice del gruppo, e Ivan Dejmal, studente di agricoltura.

La prima parte dell'udienza odierna era stata dedicata alle dichiarazioni finali dei diciassette imputati. Come già avevano fatto gli avvocati difensori — i quali hanno chiesto per tutti la piena assoluzione o almeno l'immediata scarcerazione, tenendo conto del fatto che tredici imputati sono in carcere da circa quindici mesi e che altri quattro sono stati processati a piede libero dopo aver scontato diversi mesi di detenzione preventiva — anche gli imputati si sono proclamati innocenti.

Essi hanno in particolare contestato l'accusa di essere «antisocialisti», ripetendo che la loro azione ha avuto lo scopo di sviluppare e migliorare la società socialista, anche se con orientamenti e metodi non conformi alle direttive ufficiali. La nostra attività quindi — hanno sostenuto — non può essere considerata «sovversiva ed anticostituzionale».

Il processo ufficialmente era «pubblico», il che significa che, secondo la legge cecoslovacca, l'ingresso nell'aula avrebbe dovuto essere aperto a chiunque. Ma in realtà soltanto i più stretti congiunti degli imputati e pochi «invitati» hanno potuto assistere alle udienze. Il giudice ha invitato pubblico e avvocati a non dare informazioni. Anche oggi, ultimo giorno del processo si è avuto un episodio che dimostra il rigoroso riserbo di cui le autorità hanno voluto circondare il caso.

Durante la lettura della sentenza, fuori dell'aula c'è stata un'azione della polizia contro i giornalisti stranieri e gli amici degli imputati o testimoni che, come gli altri giorni, erano in attesa nel corridoio non avendo avuto il permesso di assistere alle udienze. Gli agenti hanno bloccato il corridoio del tribunale e preso i nomi dei presenti.

L'intervento della polizia ha impedito ai giornalisti stranieri di conoscere, almeno nelle linee essenziali, la motivazione della sentenza che in Cecoslovacchia viene fatta subito, verbalmente, dal presidente del tribunale. E' chiaro comunque che il tribunale ha accolto sostanzialmente le tesi dell'accusa, mitigandone un po' le richieste, ed isolando Petr Uhl, cui ha inflitto una pena assai severa, dagli altri.

In definitiva, si ha l'impressione di una sentenza che, pur non considerando particolarmente pericolosa l'attività di questo specifico gruppo di giovani, intende avere carattere di ammonimento.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

ASSUME ASPETTI DRAMMATICI IL RIPIEGAMENTO DELLE TRUPPE DI SAIGON VERSO IL CONFINE

SINTOMI DI LIQUIDAZIONE DELLA CAMPAGNA NEL LAOS

Rientrati nel Vietnam 4500 uomini - Il fuoco comunista martella le unità in ritirata - I «B 52» americani intensificano le missioni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Laos — Le truppe sudvietnamite stanno evacuando tutte le basi nel Laos. Questo soldato getta via un bossolo d'artiglieria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

Si continua a combattere aspramente nel Laos meridionale mentre proseguono i ritiri di truppe sudvietnamite e aumentano gli indizi secondo i quali le forze di Saigon cominciano a chiudere l'operazione laotiana. Oggi, il comando sudvietnamita ha annunciato di aver ritirato dal Laos negli ultimi due giorni circa 3 mila uomini: appartenevano, secondo un portavoce, ad alcune unità fra le più duramente impegnate dai comunisti negli ultimi giorni e non sono stati rimpiazzati.

Il generale Fam Van Phu, comandante della I divisione di fanteria, che costituiva il nucleo del contingente impegnato nel Laos, ha riferito per parte sua che è stato fatto tornare nel Vietnam l'intero primo reggimento della sua divisione, circa 1500 uomini. L'unità ha riportato ingenti perdite a seguito di violentissimi attacchi nordvietnamiti.

Ad Ham Nghi, si sono visti soldati vietnamiti caricare tavoli, lettini e altro materiale su camion, mentre venivano svuotati alcuni bunker e smantellate tende. Sono queste le indicazioni che fanno pensare all'inizio della fine dell'operazione nel Laos. Ed è indubbiamente un momento difficile per le forze di Saigon: i comunisti si stanno accanendo con particolare violenza contro le unità in ritirata, non solo ma prendono di mira anche le basi di appoggio dal lato vietnamita del confine. Quattro di queste sono state attaccate nelle ultime ore e fra esse la stessa Ham Nghi.

Per questa si è trattato di una modesta operazione di assaggio, ma il peggio potrebbe venire. E' la prima volta che il quartier generale dell'operazione laotiana viene attaccato dai comunisti. A Saigon un portavoce governativo ha dichiarato che il bilancio di quattro giorni di combattimenti intorno a posizioni governative situate a Est e Sud della città di Tchepone è stato di 1667 morti per i nordvietnamiti e 110 per i sudvietnamiti.

L'impiego dell'aeronautica americana in appoggio ai governativi sta diventando sempre più massiccio in modo da scongiurare la grave minaccia creata dal crescente ammassamento di forze comuniste nella regione. Significativo della durezza degli scontri è il particolare reso noto dal generale Van Fu secondo cui per spezzare la pressione nordvietnamita, le forze del Sud chiedono l'appoggio delle fortezze volanti B 52. I giganteschi bombardieri a otto motori, capaci di trasportare ciascuno 30 tonnellate di bombe, vengono normalmente usati per martellare depositi e vie di infiltrazione piuttosto che per missioni di appoggio tattico: ebbene, come hanno dichiarato portavoce americani, praticamente tutte le missioni dei B 52 che si effettuano in questi giorni in Indocina sono in appoggio alle forze sudvietnamite nel Laos.

Il ricorso ai B 52 comporta rischi non indifferenti per le truppe di Saigon impegnate in un pericoloso gioco al gatto e al topo con i comunisti. Il generale Fu ha riferito che in più di un caso è stato chiesto ai piloti dei B 52 di sganciare il loro carico micidiale a non più di 300 metri dalle posizioni sudvietnamite. Le truppe di Saigon fanno avvicinare i comunisti e quindi si ritirano improvvisamente, pochi istanti prima delle incursioni, per riagganciare i nordvietnamiti una volta finito il bombardamento.

Secondo Fu, nelle ultime ore vi sono stati due attacchi aerei che hanno provocato per errore morti fra i sudvietnamiti: aggiungendovi un attacco per errore segnalato dal comando americano, il bilancio delle perdite per le forze di Saigon è stato di 22 morti e 44 feriti tra lunedì e ieri. In questi casi non sono rimasti coinvolti i B 52.

A. P.

SULL'ORLO DELLA CRISI LA REPUBBLICA SUDAMERICANA

Contrasti in Argentina tra governo e militari

Il Presidente è stato costretto a destituire il capo dell'aeronautica che lo appoggiava - Due giorni di stato d'emergenza a Cordoba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordoba, 19

Da Cordoba la crisi che aveva colpito il centro industriale, con l'esercito che presidiava i punti nevralgici alla vigilia dello sciopero generale, si è estesa a tutta l'Argentina: il presidente Roberto Marcello Levingston ha tolto il comando al capo di stato maggiore della difesa generale Ezequiel Martinez. A quanto viene riferito, Levingston ha preso la grave decisione dopo un colloquio col capo di stato maggiore dell'esercito generale Alejandro Lanusse.

Martinez, generale dell'aeronautica, era stato nominato soltanto il mese scorso, dopo essere stato richiamato da Washington dove era addetto militare. Si parla di altri sconvolgimenti negli alti ranghi dell'aeronautica, l'arma su cui fa in parte leva il governo argentino per tenere la sua posizione di forza. La notizia del siluramento di Martinez è stata data da fonti autorevoli, poco prima che il presidente tenesse una conferenza stampa, convocata per dare «importanti annunci».

A Cordoba la situazione è sempre tesa, dopo la vera e propria invasione da parte delle forze armate. Tuttavia in serata i reparti sono stati tolti di circolazione, fuori dalla vista degli abitanti della seconda città argentina. Mentre disordini avvenivano anche in altre quattro città argentine, a Cordoba, la polizia arrestava diverse centinaia di operai, minacciando altri arresti, in caso di nuovi disordini dopo quelli degli ultimi giorni. Per il secondo giorno consecutivo, Cordoba è in stato di emergenza e a dispetto di ciò stamane è avvenuta una manifestazione di resistenza passiva da parte degli impiegati statali con un «sit-down» che si è sciolto solo dopo diversi minuti per l'intervento della polizia.

L'intervento dell'esercito era stato preceduto mercoledì sera da un lungo colloquio, un vero e proprio vertice fra il presidente Levingston e gli esponenti delle forze armate del paese. Alla riunione aveva partecipato il capo di stato maggiore, generale Alejandro Lanusse che già 24 ore prima aveva avuto un altro abboccamento con il Capo dello Stato. Sembra che sia dal colloquio di mercoledì sera che da quello di oggi siano emersi elementi di contrasto fra Levingston ed il generale Lanusse.

A Levingston i militari avrebbero rimproverato le concessioni finora fatte ai leader sindacali di Cordoba ed in particolare l'aver accettato di sostituire il governatore provinciale di Cordoba Jose Camilo Uriburu, eletto soltanto quattordici giorni fa. A lui i sindacati hanno imputato gran parte della responsabilità per i sanguinosi disordini avvenuti una settimana fa intorno agli stabilimenti della Fiat-Concord e soprattutto la dura reazione della polizia locale contro i dimostranti.

Per disperdere i dimostranti, scesi in piazza per rivendicare aumenti salariali, la polizia era intervenuta con un nutrito lancio di bombe lacrimogene ed erano stati sparati colpi d'arma da fuoco. La protesta degli scioperanti aveva trovato solidale la stampa locale: giornalisti e tipografi occupavano i giornali e stampavano edizioni speciali interamente dedicate alla manifestazione ed alle ragioni che l'avevano promossa.

Ma le dimostrazioni avevano anche un indiscusso sapore politico. Con esse operai e studenti intendevano opporsi alla avvenuta nomina di Jose Camilo Uriburu, un esponente politico di destra, a governatore della città.

A. P.

NEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA FABBRICA AUTOMOBILISTICA

Esplosione notturna alla «Ford» londinese

Non vi sono feriti - Un gruppo terroristico responsabile di altri attentati si assume la paternità dell'atto criminale

Londra, 19

Un'esplosione è avvenuta stamane negli uffici amministrativi «Ford» alla periferia di Londra. Secondo le prime notizie un gruppo di terroristi autodefiniti «La brigata degli arrabbiati» si è assunta la paternità dell'attentato.

Una donna ha telefonato nelle prime ore di stamane alla associazione della stampa britannica e ha esclamato: «Abbiamo appena preso la "Ford", faremo più tardi il resto». La donna affermava di fare anche lei parte della «brigata». Non vi sono stati feriti.

Più tardi un alto funzionario di Scotland Yard ha precisato che l'esplosione è avvenuta nel cuore della notte. Secondo la polizia londinese della «Brigata degli arrabbiati» farebbero parte soprattutto anarchici. Due mesi fa lo stesso gruppo aveva fatto esplodere due piccoli ordigni dinanzi l'abitazione del ministro per l'occupazione Robert Carr.

In questi ultimi tempi anonimi avevano minacciato per telefono di rapire Sir John Waldron, uno dei più alti dirigenti di Scotland Yard, e il leader conservatore inglese Enoc Powell. Minacce erano state proferite anche contro Victor Feather, capo dei sindacati inglesi e contro Peter Walker, ministro per l'inquinamento. (Ap)

SI DIMETTE IN ULSTER il premier Chichester

Belfast, 19

Il primo ministro irlandese James Chichester Clark ha confermato, dichiarandolo ai membri del suo governo, che intende dimettersi. Il primo ministro britannico a Londra ha disposto immediatamente l'invio di un ministro e del capo di Stato maggiore dell'esercito a Belfast per combattere senza mezzi termini il terrorismo.

Chichester Clark ha detto di volersi dimettere a causa dello atteggiamento del governo britannico da lui considerato «tiepido», di fronte alla grave minaccia del terrorismo. Il primo ministro britannico Edward Heath si è tenuto in contatto tutto il giorno con i ministri del suo gabinetto per discutere la crisi in Irlanda. Quindi ha ordinato la partenza per Belfast del ministro della difesa lord Carrington e del capo di stato maggiore sir Geoffrey Baker. (Ap)

PECHINO INDURISCE le accuse a Mosca

Pechino, 19

In un lunghissimo editoriale che commenta il centenario della «Comune di Parigi», il «Quotidiano del Popolo» pone in risalto l'abisso che, secondo Pechino, esiste tra le due capitali comuniste che si dichiarano depositarie dell'autentica eredità dei rivoluzionari parigini.

L'articolo afferma che è fondamentale «unire la verità universale del marxismo-leninismo alla pratica concreta della rivoluzione nel proprio paese». Dopo aver così difeso la giustezza della propria via, Pechino afferma che al contrario, «la cricca dei rinnegati revisionisti sovietici» i quali hanno «usurpato il potere», sono riusciti grazie al rilassamento della dittatura del proletariato, a mutare il colore dello stato sovietico divenuto uno strumento con il quale la ripristinata borghesia opprime il proletariato» utilizzando in particolare la teoria della «transizione pacifica».

Gli osservatori notano che è questa la prima volta che un documento cinese critica la struttura stessa dello stato sovietico. L'articolo pone in risalto che le organizzazioni del «Soviet» hanno cambiato «contenuto» e mantengono solo il nome di ciò che erano quando concretizzavano il potere del proletariato russo.

(Ansa - Afp)

LA RUSSIA HA LANCIATO il «Cosmos» numero 400

Mosca, 19

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il 400.mo satellite della serie «Cosmos». Lo annuncia la «Tass» precisando che il satellite ha completato la prima orbita terrestre in 105 minuti.

(Ap)

SCOSSE DI TERREMOTO registrate in Jugoslavia

Skopje, 19

L'osservatore sismologico di Skopje ha registrato una scossa di terremoto a 156 chilometri dalla città. Il sisma è stato pari al quinto grado della scala Mercalli e l'epicentro è stato localizzato fra Pirot e Dimitrovgrad. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto certamente Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CONTINUA TRA POLEMICHE E CONTRASTI L'ITER DELL'AEREO SUPERSONICO PER PASSEGGERI

Favorevole il Senato all'«SST» dopo il no della Camera americana

Il voto espresso in commissione, all'assemblea la parola definitiva - La Casa Bianca «vuole» il progetto

Washington, 19

Il progetto di costruzione di due prototipi dell'aereo supersonico per passeggeri americano «SST», bocciato ieri dalla Camera dei rappresentanti, è stato invece approvato oggi dalla commissione stanziamenti del Senato. L'organismo ha deciso di accogliere la richiesta governativa di varare i fondi necessari per mantenere in vita l'intero programma almeno fino al 30 giugno.

Tuttavia la parola definitiva spetterà al Senato, il quale dovrebbe votare su questo argomento forse mercoledì prossimo. E le previsioni degli esperti congressuali non sono molto ottimistiche a questo proposito: tutti infatti tendono a dare per scontato un altro voto negativo, sicché non è affatto improbabile che la prossima settimana uno dei più costosi e discussi programmi tecnologici dell'America moderna venga fatto affondare dal Congresso.

Se quest'ultimo dicesse un no definitivo, tuttavia, non sarebbe la fine per l'«SST». E infatti la Casa bianca — consapevole dei gravi danni che un accantonamento del progetto causerebbe all'economia e al prestigio degli Stati Uniti — ha già avvertito che sarebbe pronta a trovare altri mezzi di finanziamento, senza però specificare quali. L'addetto stampa presidenziale Ronald Ziegler ha dichiarato a questo riguardo che i due prototipi saranno comunque costruiti.

Non è ben chiaro ancora come l'amministrazione potrebbe stanziare per l'«SST» fondi non specificatamente autorizzati dal congresso. Essa, ad ogni modo, potrebbe farsi promotrice di un'iniziativa volta a convincere i maggiori istituti bancari nel paese a provvedere i necessari fondi di finanziamento alle due principali industrie interessate. La «Boeing» e la «General electric». La «Bank of America», la «First national city bank» e la «Chase Manhattan bank» hanno espresso già in passato il loro interesse ad un'eventuale partecipazione al progetto.

La principale opposizione all'«SST» deriva dalla diffusa convinzione che l'aereo finisca per diventare una delle maggiori cause di inquinamento ambientale, sia a causa del suo boato, sia a causa delle alterazioni croniche che esso sembra sia in grado di provocare nei fattori climatici e, quindi, per le sue ripercussioni negative sulla salute dell'uomo.

Secondo il governo americano, ciò deve essere ancora provato, ed è per questo motivo che esso ha proposto la fabbricazione dei due prototipi prima di passare alla costruzione in serie dell'aereo. Abbandonare il progetto a questo stadio, dicono ambienti governativi, significherebbe fra l'altro mettere sul lastrico circa tremila operai ed ingegneri, aver speso inutilmente più di un miliardo di dollari per i lavori di progettazione, rassegnarsi a farsi battere dai sovietici, dai britannici e dai francesi proprio in uno dei più avveniristici settori della tecnologia moderna, quello dell'aviazione civile.

(Ansa)

†

Il 19 marzo ha cessato di vivere

Natalia Orlando ved. Lazzari

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare grazie al prof. Klugmann, ai medici e al personale tutto del Rep. Geriatria per l'alto senso di umanità.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il Padre provinciale, unitamente al suo Consiglio e alle due comunità goriziane dei Fatebenefratelli, profondamente addolorati annunciano l'improvvisa morte del

REV.MO
Don Cirillo Blaresino

cappellano zelante e buono dell'Ospedale San Raffaele Arcangelo in Gorizia, nel quale profuse un illuminato ministero.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre il nostro adorato figlio

Mario (Ezio) Marega
di anni 30

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, lo zio, la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti (assenti).

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi (Gigi) Pecar

Ne danno il triste annuncio la figlia GIGETTA con il marito EDI e l'adorata nipotina EDITTA, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. G. Valente per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via dei Sartori 22 direttamente alla Chiesa e al Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Slatich

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato ai suoi cari

Bruno Steffè

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 20 marzo 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Buda

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Il marito e la figlia

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

NACMIAS
Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri
abbigliamento maschile di lusso

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI giovane domestica per famiglia medico disposta trasferirsi Varese, via Cernuschi 23. Tel. 38108. 21554 B
PRESTASERVIZI pratica referenziata eventualmente anche dormire cerca piccola famiglia zona centrale, buon trattamento. Telefonare 35660. 43278 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pratica settennale corrispondenza contabilità; partita semplice referenziata cerca ditta o albergo stagionale. Offerte patente n. 55004 fermo posta Gorizia. 15331 C
OFFRESI a ditta giovane mezzo proprio, trasporti anche mezza giornata. Tel. 410502. 42891 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 21566 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.
ANTILOPE, pelle liscia tutti capi pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 22159 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 42909 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AZIENDA libraria massima importanza cerca collaboratori residenti nelle province di Trieste e Gorizia, liberi totalmente o parzialmente. Offronsi condizioni economiche molto vantaggiose.

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50

Alitalia



può una grappa avere carattere?

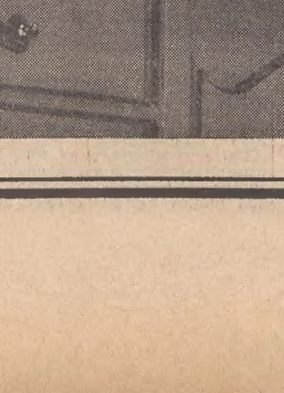
si!

JULIA

é limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo é il suo carattere!

la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D
ALBERGO Pioner Carbonin, Cortina, cerca subito oppure d'accordarsi: cuoca qualificata donne per macchine lavapiatti aiuto cucina e lavanderia, cameriere ai piani e uomo lavapentole. Ottima retribuzione con vitto alloggio. Telefonare 0474/76122, oppure 72240.
APPRENDISTA aiuto commessa e commessa cercansi. Negozio porcellane Schmitz, via Cavana 12. 43210 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi Rozzol. Tel. 766311 - 744917. 21548 D



APPRENDISTI meccanici assume prontamente Dino Conti presentarsi via Coroneo 33.
AUTISTA per guida camioncino trasporti leggeri cercasi. Cassetta 72064 D.
CERCANSI pulitrici e pulitori, presentarsi dalle 16 alle 19 via Paduina 4/I p. 72088 D
CERCANSI operai apprendisti officina Lauro via Baiamonti 2 telefono 820016. 43344 D
CERCANSI banconiera e internista. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 22125 D
CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 22163 D
CERCASI conduttore caldaia, patente II D. Dettagliare curriculum indicando inoltre inquadramento desiderato. Cassetta 72114 D SPI.
CERCASI elemento con auto propria cui affidare in appalto manutenzione e rifornimento distributori automatici. Scrivere Cassetta 72110 D SPI.
CERCASI stiratrice per pulitura a secco. Rivolgersi in via Vasari 8 tel. 93637. 43212 D
CERCASI commessa o commesso pratico o pratica salumi e formaggi, buona retribuzione. Tel. 35079 mattino, oppure scrivere cassetta n. 72152 D, SPI.
CERCASI apprendista commesso per negozio articoli tecnici Icat, via Battisti 4. 43226 D
DITTA esportazioni cerca fattorino con patente. Cassetta 22171 D, SPI.
FUOCHISTA o vigile del fuoco patentato pensionato cercasi per manutenzione impianti riscaldamento e condizionamento. Cassetta 72060 D.
IDRAULICO cercasi per manutenzione azienda anche pensionato. Cassetta 72058 D.
LAVAGGISTA o aiuto lavaggista cercasi. Impianto Agip v. Forti Borgo San Sergio, telefono 810245. 43294 D
MAGAZZINIERE con patente B cercasi. Tel. 94022. 43272 D
NEGOZIO maglieria Torrebianca 11 cerca ragazze conoscenza croato ottimo trattamento.
PAGA e trattamento buono ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 72090 D
PENSIONATO pittore per manutenzione azienda cercasi. Cassetta 72062 D.
PRIMARIA società multinazionale cerca diplomati e laureati per mansioni amministrative preferibile primo impiego. Possibilità di trasferimento. SPI Cassetta 80 35100 Padova. 5486 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA comfort affittasi 1-2 distinti brevi e lunghi soggiorni. Telef. 36217. 72164 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE scozzese maschio con museruola trovato mercoledì ore 21 via S. Francesco. Telefonare 36083 oppure 766846. 43214 H

STABILIMENTO INDUSTRIALE - COMMERCIALE NUOVO MODERNO STRUTTURA IN CEMENTO ARMATO COSTITUTO DA CAPANNONE 4.000 MQ SENZA PILASTRATURA INTERNA ALTEZZA UTILE MT 8, AMPIA TETTOIA PER MOVIMENTAZIONE AUTOTRENI ED ANNESSA PALAZZINA DUE PIANI 1800 MQ CON UFFICI, SERVIZI E APPARTAMENTO CUSTODE IL TUTTO SU 15.000 MQ TERRENO SITO ALTIPIANO TRIESTE A 200 METRI STRADA CAMIONABILE E STAZIONE FERROVIARIA

VENDESI

Offerte **CASSETTA 11487 Z — SPI — 34100 TRIESTE**

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

LOCALE interno superfice 15 mq, via Coroneo, affittasi direttamente. Telef. 726237.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BUONEGRAZIE coltrinaggi vasca bagno plastica quadri camera letto stile bengio originale. Telef. 29648. 43338 M
TELEVISORE 19 pollici seminuovo con garanzia vendesi anche ratealmente, negozio via dell'Istria 13. 72098 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO solo per S. Giuseppe tanti soggiorni camere e cucine, sconto anche trentacinque e quaranta per cento. Accorrete! Siamo onorati e felicissimi servirvi onestamente. Tutta la nostra merce è garantita minimo 10 anni. Via Castaldi 3, via Barbariga 5. 72120 NN
A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, facciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. 41959 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN
MOBILI antichi vendo. Telefonare 0432-80171. 5513 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 primo piano. 43342 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' farmaceutica importanza internazionale cerca per settore cosmetici rappresentanti ben introdotti farmacie profumerie grossisti. Inviare curriculum a casella 218 D, SPI, 20100 Milano. 5521 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: 850 sport, berlina Vignale; Prinz 66, 67; 125 68; Primula 68; 500 67 garanzia. 1582 Q
BARCA legno m 7,60 quattro cuccette più 2 wc, motore Diesel 4 cilindri 45 CV accessoriatissima vendesi. Telefonare 224291 ore pasti. 22165 Q
CICLOMOTORI Motobecane concessionaria esclusiva per Trieste della più grande fabbrica europea (produzione 800.000 annui) filotecnica Giuliana, via Reti 2 «Il giramondo francese a due ruote». Prezzi 88 mila 95 mila. 21584 Q
FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 750 Vignale, 850, 600; Renault R-10, Dauphine, Austin A-40, Austin A-40 combinata, Opel Kadett, Opel Kadett Caravan, Primula. Vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q
SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69; 1300, 1301, 1501, tutte unico proprietario in perfetto stato, garantite. Rateazioni 24 mesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO SALONE 35 MQ. 2 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI MERAVIGLIOSA TERRAZZA 60 MQ. ACQUA CALDA - RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO SIGNORILMENTE RIFINITO (MARMI, CERAMICHE, CARTE PARATI) VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. PER OGNI INFORMAZIONE ET APPUNTAMENTO PER VISITA SUL POSTO TEL. 414556. 150 S
A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225, festivi 10-12. 21488 S
A. ATTICO OCCASIONISSIMA (Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 21504 S
APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze abitabili corrente mese vende direttamente Impresa. Rivolgersi v. Settefontane 6. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 21570 S
FABIO Severo VENDESI libero 3 stanze cucina bagno poggioli cantina comfort moderni. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 43354 S
IMPRESA vende appartamenti Sistiana cantiere vicino pensione Lampara. 71660 S
LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali ore 10-12.30 domenica 10-13 IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S
SISTIANA 1000 mq terreno con progetto approvato servito luce acqua VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 43354 S
TERRENO panoramico adatto villa mq 1300 recintato prima di Cattinara vendo telefonare 741389 sabato domenica ore 10-12. 5488 S
VENDESI appartamento adatto anche uffici. Borgo Teresiano soffitte, zona centrale. Telefonare al 414514, lunedì ore 8-14. 42847 S
VENDONSI ultimi appartamenti stabile centralissimo tutti i comfort, L. 150.000 più 170 mila il mq. Rivolgersi amm. Sbisà, via Fabio Filzi 23, telefono 28818. 43262 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTO appartamento per estate. Visogliano, tel. 209283. 42785 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.26 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca: WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Thessalonicki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

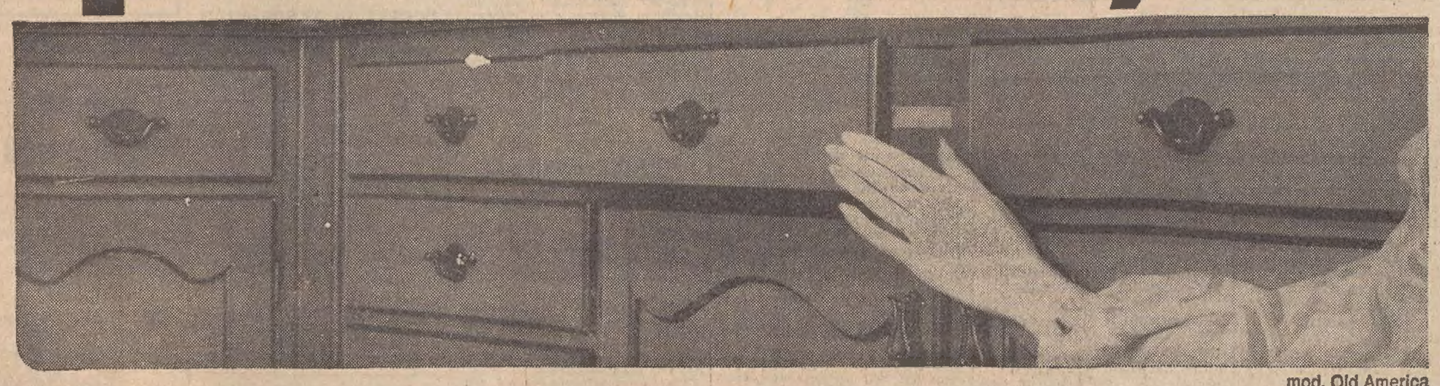
ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(*Direct Orient*) Thessalonicki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	(*Simplon Express*) Budapest - Subotica Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

per favore, toccatele



mod. Old America

Presso i centri di vendita

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.